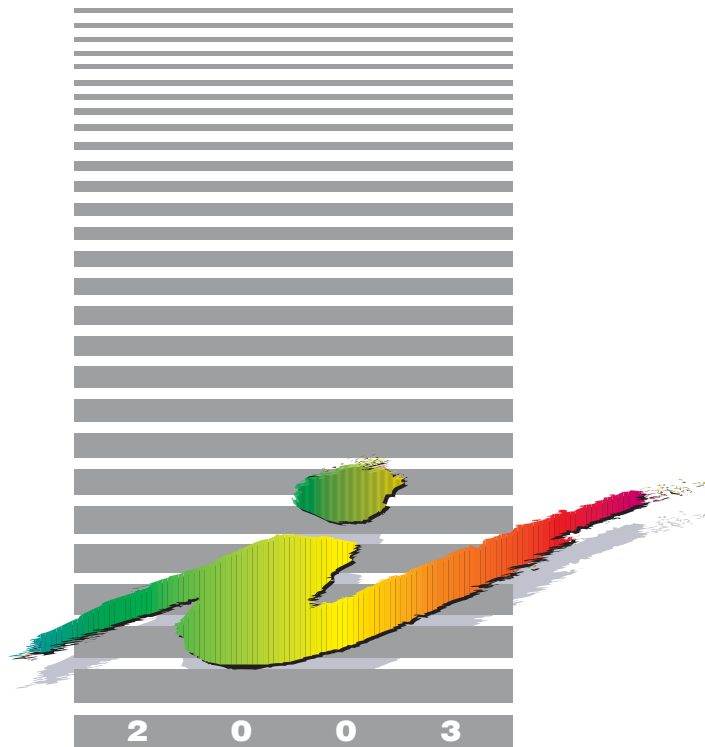




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Settori
Cultura - Lavoro*

I diplomati e lo studio

*Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
Indagine 2001*

Contiene floppy disk





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settori
Cultura - Lavoro

I diplomati e lo studio

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
Indagine 2001

A cura di: Simona Pace

Parti redatte da: Simona Pace (Premessa, Introduzione, Capitolo 1)
Francesca Brait (Capitoli 2, 3, 4, 5)
Roberto Petrillo (Appendice A)
Fabio Massimo Rottino (Appendice B)
Claudia De Vitiis (Paragrafi C.1, C.2 e C.3.1 dell'Appendice C)
Adriano Pareto (Paragrafi C.3.2 e C.3.3 dell'Appendice C)

Progettazione d'indagine e rilevazione a cura di: Paola Ungaro

Hanno collaborato all'indagine: Enrica Umbrello (per la raccolta dati presso le scuole)
Marina Attili (per la rilevazione)
Daniela Visentin, Azzurra Tivoli ed Enrica Umbrello (per la parte informatica e l'editing)

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio popolazione, istruzione e cultura
Tel. 06 85227422

I diplomati e lo studio

*Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
Indagine 2001*

Informazioni n. 30 2003

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa digitale:
Istat – Editoria elettronica

Ottobre 2003 – copie 500

Indice

	Pagina
Premessa	7
Introduzione	9
Avvertenze	13
1. Il curriculum degli studi	15
2. Gli studi universitari	21
2.1 Le iscrizioni	21
2.2 Le scelte formative	22
2.3 La fruizione dell'università	26
2.4 La soddisfazione	28
3. Le interruzioni degli studi universitari	29
4. Gli studi non universitari	33
5. Le scelte dei diplomati e la famiglia d'origine	37
Appendice A: La rilevazione	41
Appendice B: Il piano di controllo e correzione dei dati	47
Appendice C: La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime	49
Appendice D: Elenco dei corsi di laurea, di diploma universitario e delle scuole dirette a fini speciali	61
Appendice E: I modelli di rilevazione	67
Indice delle tavole contenute nel floppy disk	95

Premessa

A partire dall'anno 1998 l'Istat ha ampliato il patrimonio informativo sull'analisi dei percorsi formazione-lavoro mettendo a punto un sistema integrato di indagini. Accanto all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati ha realizzato, infatti, altre due indagini sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: l'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari. L'obiettivo è quello di effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro in modo tale da poter fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema formativo nel suo complesso.

Si tratta di indagini triennali, condotte su una singola leva di studenti, intervistati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. Al di là dei contenuti specifici di ciascuna, le tre rilevazioni indagano in modo omogeneo sul rendimento del titolo di studio sul mercato del lavoro e sugli effetti dell'origine sociale sul processo di selezione scolastica e universitaria e sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Nel corso del 2001 è stata condotta la seconda indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati dell'anno 1998.

Al fine di valorizzare al meglio i contenuti informativi dell'indagine, le informazioni vengono presentate in più pubblicazioni tematiche. Nella collana Informazioni è già uscito il volume *Diplomati e mercato del lavoro*, nel quale vengono evidenziate le intersezioni tra studio, lavoro e ricerca di un'occupazione.

Nella presente pubblicazione vengono illustrati dettagliatamente i risultati delle analisi relative al curriculum scolastico e alle scelte di studio dei giovani che hanno concluso la scuola secondaria superiore nel 1998; viene anche indagata l'influenza esercitata dalla famiglia di origine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. In particolare, il volume è articolato in cinque capitoli:

- “Il curriculum scolastico dei diplomati” (Capitolo 1);
- “Gli studi universitari” (Capitolo 2);
- “Le interruzioni degli studi universitari” (Capitolo 3);
- “Gli studi post-secondari di tipo non universitario” (Capitolo 4);
- “L'influenza della famiglia di origine sulle scelte di studio e di lavoro dei diplomati” (Capitolo 5).

Il volume è corredato da un floppy disk che contiene le tavole statistiche, numerate secondo il capitolo di riferimento.

Introduzione

Nel 2001 l'Istituto nazionale di statistica ha realizzato la seconda indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati.

L'obiettivo dell'indagine è l'analisi delle condizioni di studio o di lavoro dei giovani a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

In considerazione delle particolarità che in Italia caratterizzano i percorsi all'uscita della scuola secondaria superiore, l'indagine propone, per quei giovani che decidono di affrontare gli studi accademici, un adeguato approfondimento del percorso universitario e offre, per quanti si confrontano con il mercato del lavoro, un'ampia analisi degli esiti occupazionali.

La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del diploma permette di indagare sia sul primo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro sia sul loro impegno negli studi accademici (numero di esami sostenuti, frequenza delle lezioni, eccetera) o sull'eventuale interruzione della frequenza. Il fenomeno dell'abbandono degli studi, infatti, è particolarmente rilevante proprio nei primi anni di università.

Nel tentativo di cogliere le determinanti dei diversi percorsi, l'analisi tiene in considerazione anche il contesto economico e sociale in cui si è formato lo studente consentendo, in questo modo, di valutare sia l'interazione esistente tra estrazione sociale e selezione/espulsione operata dall'università, sia la capacità delle politiche del diritto allo studio di costituire un eventuale correttivo.

L'indagine è campionaria, con cadenza triennale, riferita a una singola leva di studenti intervistati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. Nel corso del 2001 sono stati intervistati i giovani che nel 1998 hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore.

La tecnica di rilevazione utilizzata, coerentemente con le altre indagini sulla transizione scuola-lavoro (sull'inserimento professionale dei laureati e dei diplomati universitari), è quella telefonica attraverso sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview).

Il questionario è costituito da tre sezioni tematiche, ulteriormente articolate all'interno, ed è strutturato in modo tale da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte nelle altre due indagini sulla transizione, nonché l'integrazione con altre fonti.

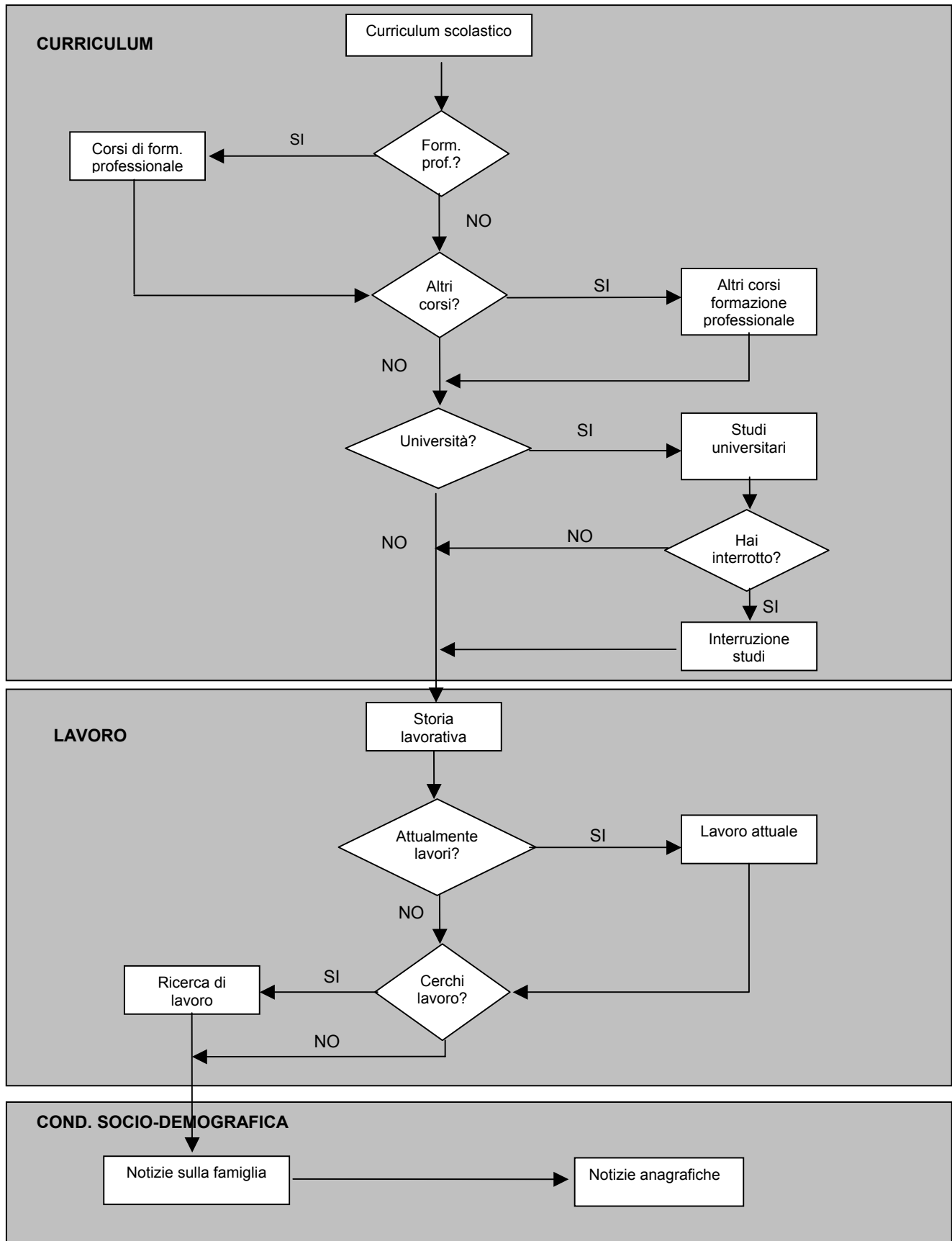
La prima sezione del questionario è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione dopo il diploma, la seconda al lavoro e alla ricerca del lavoro, mentre nella terza si chiedono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

La sezione relativa agli studi riguarda tanto il percorso scolastico già concluso, quanto eventuali studi post-secondari; quella relativa al lavoro, anch'essa articolata in due aree, riguarda le esperienze lavorative e la ricerca di lavoro.

Le sezioni relative al curriculum scolastico e alla famiglia di origine, situate rispettivamente all'inizio e alla fine del questionario, sono rivolte a tutti i soggetti intervistati, mentre quelle relative al lavoro e agli studi post-secondari sono riferite a quanti, al momento dell'intervista, risultano attivi o studenti.

Le diverse sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nel diagramma 1; di seguito vengono illustrati, invece, gli obiettivi e i contenuti delle diverse sezioni.

Diagramma 1 - Sezioni e principali snodi del questionario sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati



Sezione 1 – Gli studi

Il curriculum scolastico

L'obiettivo della sezione è verificare quale sia il rapporto tra il percorso scolastico e le scelte successive al diploma, siano esse di studio o di lavoro, nonché la capacità predittiva della valutazione scolastica rispetto al successo futuro dei giovani.

I quesiti riguardano il tipo di scuola frequentata, il voto di diploma, i passaggi dalla scuola pubblica a quella privata, la frequenza di scuole per il recupero di anni scolastici, le classi eventualmente ripetute.

Corsi di formazione post-secondaria

Si chiedono notizie riguardo alla frequenza di eventuali corsi di formazione professionale sia privati che regionali.

Gli studi universitari

La sezione intende analizzare le modalità di frequenza dei corsi universitari, siano essi di diploma o di laurea. Per questo si chiede una serie di informazioni tra cui l'ateneo e il corso frequentato, eventuali cambi di corso, il numero di esami superati, la regolarità nella frequenza delle lezioni.

A tutti quelli che hanno frequentato le lezioni di almeno un insegnamento fondamentale si chiede inoltre una valutazione del docente titolare del corso.

L'interruzione degli studi universitari

Questa sezione punta a fornire una misura dell'impegno degli studenti che hanno abbandonato gli studi e ottenere anche da questi, così come per i frequentanti, una valutazione della didattica per verificare se e quanto questa abbia inciso sulla decisione di interrompere gli studi.

I dati sulla condizione sociale di ciascuno, raccolti alla fine del questionario, consentono inoltre di tracciare il profilo dello studente scoraggiato e di confrontarlo con quello di quanti proseguono gli studi o di quanti, al contrario, non li hanno mai intrapresi.

Sezione 2 – Il lavoro

Il lavoro attuale

La sezione analizza l'inserimento lavorativo dei diplomati, in particolare per quanti svolgono un lavoro continuativo. I quesiti mirano a valutare sia il tipo di lavoro svolto (ad esempio, posizione nella professione, settore di attività economica, numero di ore lavorate, specifica mansione), sia la sua qualità (grado di regolarizzazione del rapporto di lavoro, orario, retribuzione, necessità o meno del diploma).

La ricerca di lavoro

La sezione indaga, da una parte, sull'intensità con cui viene condotta la ricerca di lavoro (tempo intercorso dall'ultima iniziativa, disponibilità ad iniziare il lavoro entro le due settimane successive all'intervista); dall'altra, sulle attese retributive, professionali e di carriera, con cui i giovani si presentano sul mercato del lavoro a conclusione di un ciclo di scuola secondaria superiore. Si chiedono quindi le aspettative riguardo al tipo di orario preferito, alla stabilità dell'impiego, al trattamento economico desiderato, alla disponibilità o meno a lavorare fuori dal proprio Comune.

Sezione 3 – La famiglia d'origine

In questa parte del questionario si raccolgono informazioni sul titolo di studio e sulla condizione occupazionale dei genitori. L'analisi dell'inserimento professionale dei diplomati viene svolta, infatti, tenendo conto anche del contesto sociale ed economico in cui si è formato lo studente. In questo modo è possibile analizzare se e fino a che punto l'estrazione sociale condizioni la decisione di proseguire gli studi o l'inserimento professionale.

Avvertenze

Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Ripartizioni geografiche

Costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

Nord

Nord-ovest comprende:

Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nord-est comprende:

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

Centro comprende:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Mezzogiorno

Sud comprende:

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole comprende:

Sicilia, Sardegna.

Estrazione sociale

Le classi sociali si articolano in: Borghesia, Piccola borghesia, Classe media, Classe operaia.

Borghesia comprende:

imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti universitari, ricercatori.

Piccola borghesia comprende:

impiegato esecutivo, collaboratore, coadiuvante, collaboratore indipendente, socio cooperativa, coltivatore diretto, collaboratore autonomo.

Classe media comprende:

quadro, funzionario, insegnante, tecnico alta/media qualificazione, graduato.

Classe operaia comprende:

capo operaio, senza qualificazione altre attività, a domicilio, autonomo senza qualificazione.

Istruzione secondaria di secondo grado

Le scuole secondarie superiori hanno una durata generalmente quinquennale e sono articolate in diversi indirizzi sulla base degli insegnamenti impartiti nei diversi tipi di scuole. Si dividono in: Licei, Istituti professionali, Istituti tecnici, Istituti e Scuole magistrali, Istituti d'arte.

Licei comprendono:

Scientifico, Ginnasio, Linguistico, Artistico.

Istituti professionali comprendono:

Agrario, Industriale, Marinaro, Servizi commerciali turistici e pubblicità, Servizi alberghieri e ristorazione, Servizi sociali.

Istituti tecnici comprendono:

Agrario, Industriale, Nautico, Aeronautico, Commerciale, Geometri, Turismo, Periti aziendali, Femminile.

Voto di diploma

Le votazioni sono espresse in sessantesimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Istruzione universitaria

Nell'anno della rilevazione (2001), si articolava sostanzialmente in: Corsi di laurea, Corsi di diploma universitario, Scuole dirette a fini speciali, Corsi post-laurea (Corsi di perfezionamento, Master, Scuole di specializzazione e Corsi di dottorato di ricerca). Nell'anno accademico 2000/2001 sono stati attivati in via sperimentale, solamente presso alcuni atenei, i primi corsi che recepiscono la nuova riforma del sistema universitario.

Corsi di laurea

I Corsi di laurea, di durata complessiva tra i quattro e i sei anni, conducono al conseguimento del diploma di laurea. Nell'anno della rilevazione si dividevano sostanzialmente in 15 gruppi: Scientifico, Chimico-farmaceutico, Geo-biologico, Medico, Ingegneria, Architettura, Agrario, Economico-statistico, Politico-sociale, Giuridico, Letterario, Linguistico, Insegnamento, Psicologico, Educazione fisica.

Corsi di diploma universitario

I Corsi di diploma universitario hanno durata di due o tre anni e portano al conseguimento del diploma universitario. Nell'anno della rilevazione erano suddivisi sostanzialmente in 15 gruppi: Scientifico, Chimico-farmaceutico, Geo-biologico, Medico, Ingegneria, Architettura, Agrario, Economico-statistico, Politico-sociale, Giuridico, Letterario, Linguistico, Insegnamento, Psicologico, Educazione fisica.

Scuole dirette a fini speciali

Le Scuole dirette a fini speciali hanno durata di due o tre anni e portano al conseguimento del diploma universitario. Nell'anno della rilevazione si dividevano sostanzialmente in 11 gruppi: Chimico-farmaceutico, Geo-biologico, Medico, Ingegneria, Architettura, Agrario, Economico-statistico, Politico-sociale, Giuridico, Letterario, Insegnamento.

1. Il curriculum degli studi

Il percorso scolastico dei giovani che raggiungono il diploma di scuola secondaria superiore è piuttosto accidentato: le ripetenze, i trasferimenti da un tipo di scuola all'altro, le interruzioni temporanee di frequenza allungano la loro permanenza all'interno del sistema scolastico. Nel 1998 quasi il 62 per cento dei ragazzi ha conseguito il diploma a 19 anni,¹ meno del 9 per cento ha concluso gli studi a meno di 19 anni mentre il 29,4 per cento si è diplomato dopo i 19 anni (Prospetto 1.1).

Le motivazioni del ritardo nel conseguimento del titolo oltre l'età regolare sono da ricercarsi sia in un ritardo nell'iscrizione alle scuole secondarie superiori, dovuto essenzialmente a insuccessi riportati nella scuola dell'obbligo, sia nei citati incidenti di percorso: il 21,6 per cento² è stato almeno per una volta ripetente nel corso degli studi superiori e il 5,3 per cento ha conseguito il diploma in un tipo di scuola diverso da quello in cui si era iscritto dopo la licenza media.

Prospetto 1.1 - Diplomati del 1998 per età al conseguimento del diploma, tasso di ripetenza, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	Età al diploma			Tasso di ripetenza	Totale (v.a.=100,0)
	Meno di 19 anni	19 anni	Oltre 19 anni		
TIPI DI SCUOLA					
Totale	8,8	61,8	29,4	21,6	478.904
Istituti Professionali (a)	2,6	53,3	44,2	25,4	77.291
Istituti Tecnici	3,4	62,0	34,6	27,2	199.955
Licei	12,5	76,1	11,4	12,4	141.638
Istituti Magistrali	28,7	33,2	38,2	18,4	44.294
Altri tipi di scuole	17,9	51,8	30,2	22,2	15.726
SESSO					
Maschi	5,9	58,6	35,5	27,8	223.903
Femmine	11,3	64,6	24,1	16,1	255.001
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord	3,0	66,8	30,2	22,1	173.319
Centro	5,4	66,6	27,9	22,9	94.703
Mezzogiorno	15,1	55,5	29,4	20,5	210.882

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

La difficoltà con cui gli studenti procedono nel percorso scolastico varia sensibilmente in relazione al tipo di diploma conseguito: gli istituti tecnici risultano avere la più alta percentuale di ripetenti (27,2 per cento), seguiti dagli istituti professionali (25,4 per cento) e dalle scuole di istruzione artistica³ (22,2 per cento).

Gli studenti provenienti dai licei sono quelli che presentano il curriculum più regolare registrando il 12,4 per cento di tasso di ripetenza e anche il più alto tasso di regolarità (solo l'11,4 per cento consegue il diploma dopo i 19 anni contro il 44,2 per cento di coloro che conseguono un diploma professionale e il 34,6 per cento di coloro che ne conseguono uno tecnico).

¹ L'età teorica di conseguimento del diploma per i corsi di 5 anni è 19 anni; per i licei artistici (compresi negli Altri tipi di scuole) e gli istituti magistrali nel 1998 i corsi avevano di norma una durata di quattro anni.

² Differentemente da quanto accade in altre rilevazioni, nelle quali il tasso di ripetenza si riferisce agli studenti di un singolo anno scolastico, il tasso di ripetenza calcolato sui dati dell'indagine considera le ripetenze di un intero percorso scolastico (dalla prima iscrizione alla scuola secondaria superiore fino al conseguimento del titolo).

³ L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte, classificati in Altri tipi di scuole.

La quota più ridotta di ripetenti e la maggiore regolarità che si riscontrano nei licei non dipendono però dalla minore selettività del tipo di scuola, quanto piuttosto dalle dinamiche di autoselezione degli studenti. Quelli che portano a termine gli studi liceali sono, infatti, solo una parte di quelli che si erano inizialmente iscritti: i liceali, in seguito a un insuccesso, difficilmente decidono di abbandonare gli studi e preferiscono più spesso rivedere le proprie scelte passando a un tipo di studi più applicativo, generalmente considerato più semplice.⁴

L'analisi dei cambiamenti tra i diversi tipi di scuola delinea dei percorsi preferenziali, che vanno generalmente dalle scuole a vocazione più generalista a quelle più professionalizzanti.

I giovani che si sono iscritti dapprima a un liceo e successivamente hanno cambiato tipo di scuola (Prospetto 1.2) nella grande maggioranza dei casi hanno optato per un istituto magistrale (43,3 per cento) o tecnico (36,4 per cento); il 44,0 per cento di coloro che hanno cambiato, provenendo da un istituto magistrale, ha conseguito il titolo in un istituto tecnico; il 67,2 per cento dei provenienti da un istituto tecnico ha conseguito il diploma in un istituto professionale.

Prospetto 1.2 - Diplomati del 1998 che nel corso degli studi hanno cambiato tipo di scuola per tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	Tipo di scuola di prima iscrizione					Totale
	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuola	
TIPDI DI SCUOLA (a)						
Totale (v.a.=100,0)	4.476	6.790	12.279	1.163	560	25.268
Istituti Professionali (b)	-	67,2	12,9	38,8	36,1	26,9
Istituti Tecnici	78,4	-	36,4	44,0	32,0	34,3
Licei	1,3	9,7	-	10,9	9,1	3,5
Istituti Magistrali	15,8	16,6	43,3	-	22,9	28,8
Altri tipi di scuole	4,6	6,6	7,4	6,3	-	6,4
SESSO						
Maschi	55,2	56,4	34,8	11,9	45,1	43,4
Femmine	44,8	43,6	65,2	88,1	55,0	56,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)						
Nord	35,1	29,7	36,6	41,5	28,0	34,5
Centro	9,9	24,0	18,0	13,8	41,6	18,5
Mezzogiorno	55,0	46,3	45,5	44,7	30,4	47,0

(a) Tra gli studenti che hanno cambiato tipo di scuola vengono conteggiati quanti si sono inizialmente iscritti in un tipo di scuola e successivamente hanno conseguito il diploma in un altro tipo di scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

(c) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Dal punto di vista delle differenze di genere, si rileva come le ragazze presentino una maggiore propensione a concludere gli studi in età regolare: il 24,1 per cento delle femmine si è diplomato a più di 19 anni contro il 35,5 per cento dei maschi. Tale diversità è dovuta non tanto a differenze nell'età alla prima iscrizione alla scuola secondaria superiore, quanto a un maggiore tasso di ripetenza che per i maschi risulta di gran lunga superiore a quello delle donne: 27,8 per cento contro 16,1 per cento (Prospetto 1.1).

La migliore riuscita femminile si evidenzia in tutti i tipi di scuola e in tutte le ripartizioni geografiche: la percentuale di ripetenti fra le femmine è costantemente inferiore alla quota dei maschi, così come è sempre inferiore l'età al conseguimento del titolo delle donne rispetto a quella degli uomini.

A livello territoriale, invece, le differenze fra i tassi di ripetenza risultano poco sensibili (22,1 per cento al Nord, 22,9 per cento al Centro e 20,5 per cento nel Mezzogiorno) così come sono contenute le differenze fra le

⁴ Cfr. Istat. *La selezione scolastica nelle scuole superiori*. Roma: Istat, 1996. (Argomenti, n. 1).

percentuali di coloro che concludono gli studi dopo i 19 anni (30,2 per cento al Nord, 27,9 per cento al Centro e 29,4 per cento nel Mezzogiorno).

Nel 1998 solo il 16,6 per cento di coloro che hanno conseguito il diploma si è distinto per voti elevati (da 54 a 60), mentre quasi il 35 per cento ha riportato i voti più bassi (da 36 a 41 – Prospetto 1.3).

I risultati migliori sono stati ottenuti dai diplomati provenienti dai licei: quasi un quarto ha preso un voto alto (da 54 a 60) e il 46,5 per cento di loro una votazione comunque superiore a 47; per quanto riguarda i giovani che hanno conseguito un diploma tecnico, professionale o di istituto magistrale la percentuale di quanti hanno preso un voto superiore a 47 è decisamente più bassa (rispettivamente 31,7 per cento, 27,3 per cento e 29,0 per cento). A questo proposito bisogna ricordare quanto detto in merito all'autoselezione di coloro che conseguono un diploma liceale. Questi ultimi, infatti, hanno ottenuto risultati migliori anche all'esame di licenza media: il 45,5 per cento si è licenziato con ottimo contro il 2,3 per cento e l'11,8 per cento di quanti hanno conseguito rispettivamente un diploma professionale e tecnico; d'altra parte solo il 7,5 per cento degli ex-liceali ha lasciato la scuola media con sufficiente a fronte del 67,4 per cento e del 35,3 per cento di quelli che hanno concluso rispettivamente studi superiori professionali e tecnici.

Il miglior rendimento femminile si registra anche in sede d'esame. Il 19,8 per cento delle donne ha concluso la scuola superiore con un voto di diploma uguale o superiore a 54 contro il 13 per cento degli uomini; il 42,2 per cento dei ragazzi ha avuto invece un voto inferiore a 42 contro il 28,3 per cento delle ragazze. Del resto le donne avevano ottenuto risultati migliori anche all'esame di licenza media: oltre il 46 per cento delle donne e più di un terzo degli uomini ha ottenuto una votazione pari a distinto o ottimo, mentre il 25,9 per cento delle prime e il 38,6 per cento dei secondi una votazione pari a sufficiente.

Prospetto 1.3 - Diplomati del 1998 per voto di diploma, voto di licenza media, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	Voto di diploma				Voto di licenza media (a)			
	36-41	42-47	48-53	54-60	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
TIPI DI SCUOLA								
Totale	34,8	29,8	18,7	16,6	31,9	27,2	20,1	20,8
Istituti Professionali (b)	41,0	31,7	17,1	10,2	67,4	24,7	5,7	2,3
Istituti Tecnici	38,8	29,5	17,0	14,7	35,3	34,1	18,9	11,8
Licei	24,6	29,0	22,1	24,4	7,5	17,7	29,3	45,5
Istituti Magistrali	40,9	30,2	17,1	11,9	29,4	31,5	21,9	17,2
Altri tipi di scuole	28,5	31,1	23,8	16,6	47,0	29,1	15,9	7,9
SESSO								
Maschi	42,2	29,7	15,1	13,0	38,6	26,7	18,7	16,1
Femmine	28,3	29,9	21,9	19,8	25,9	27,6	21,4	25,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)								
Nord	33,6	32,2	19,6	14,6	31,5	30,1	21,8	16,5
Centro	32,5	29,7	18,7	19,0	33,0	27,9	19,7	19,6
Mezzogiorno	36,8	27,9	18,0	17,3	31,7	24,4	18,8	25,1

(a) Sono esclusi i non indicato.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

(c) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Se si confrontano i voti ottenuti dai diplomati nei due cicli scolastici si riscontra una certa coerenza nel loro rendimento scolastico: all'aumentare del voto di diploma aumenta la percentuale di chi aveva conseguito un voto alto alla licenza media.

Gli studenti che all'esame di diploma hanno ottenuto i voti più bassi (fra 36 e 41), all'esame di licenza media avevano preso ottimo nel 6,1 per cento dei casi, mentre per i diplomati con i voti di diploma più alti (fra 54 e 60) tale percentuale sale al 54,1 per cento (Prospetto 1.4).

Prospetto 1.4 - Diplomati del 1998 per voto di licenza media e voto di diploma

VOTO DI DIPLOMA	Voto di licenza media (a)			
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Totale	31,9	27,2	20,1	20,8
36-41	52,8	28,1	13,1	6,1
42-47	31,2	32,1	22,1	14,7
48-53	16,6	28,2	27,1	28,2
54-60	7,3	15,5	23,0	54,1

(a) Sono esclusi i non indicato.

Chi ha conseguito il diploma nelle scuole private ha ottenuto mediamente delle votazioni più basse (Prospetto 1.5) rispetto a quanti provengono dalla scuola pubblica: il 42,7 per cento dei primi ha ottenuto un voto inferiore a 42 contro il 34,2 per cento dei secondi e solo il 13,8 per cento ha ottenuto un voto uguale o superiore a 54 a fronte del 16,9 per cento di chi proviene da una scuola pubblica.

Prospetto 1.5 - Diplomati del 1998 per gestione della scuola, voto di diploma, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	Scuole pubbliche					Scuole private				
	Voto di diploma					Voto di diploma				
	36-41	42-47	48-53	54-60	Totale (v.a.=100,0)	36-41	42-47	48-53	54-60	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA										
Totale	34,2	30,0	19,0	16,9	443.104	42,7	27,6	15,9	13,8	35.800
Istituti Professionali (a)	41,0	31,6	17,2	10,2	75.409	40,7	37,7	9,9	11,7	1.882
Istituti Tecnici	37,3	29,9	17,5	15,3	185.348	58,0	24,2	10,9	6,9	14.607
Licei	23,7	29,3	22,2	24,7	126.360	32,1	25,7	20,7	21,5	15.278
Istituti Magistrali	42,0	29,0	17,0	12,0	40.452	29,1	42,4	17,3	11,2	3.842
Altri tipi di scuole	28,7	31,0	23,6	16,6	15.534	12,6	34,8	40,5	12,0	192
SESSO										
Maschi	41,0	30,1	15,5	13,5	205.864	56,4	25,1	10,6	7,8	18.039
Femmine	28,3	29,9	21,9	19,8	237.240	28,7	30,1	21,2	20,0	17.761
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)										
Nord	33,4	32,5	19,6	14,5	156.548	35,8	28,9	19,7	15,5	16.771
Centro	32,5	29,4	19,0	19,0	88.793	32,9	34,1	13,7	19,3	5.910
Mezzogiorno	35,6	28,2	18,4	17,8	197.764	55,8	23,0	11,9	9,2	13.118

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Queste differenze sono dovute non tanto a una maggiore selettività delle scuole private, visto che in tutti gli anni di corso, a eccezione dell'ultimo, i risultati ottenuti dagli studenti delle scuole private sono migliori di quelli ottenuti dagli studenti delle scuole pubbliche, quanto alla maggiore selettività del sistema di istruzione pubblico con cui gli studenti delle scuole private si trovano a doversi confrontare al momento dell'esame di diploma.⁵

⁵ Nell'anno di riferimento del diploma, il 1998, le commissioni d'esame erano costituite, a prescindere dalla gestione, da un solo membro interno e da membri esterni provenienti da scuole pubbliche. Dall'anno 1999 in poi, nelle scuole pubbliche e paritarie le commissioni d'esame sono composte da tutti docenti interni alla scuola e da un solo membro esterno; nelle scuole legalmente riconosciute sono composte, invece, per metà da membri interni e per metà da membri esterni.

Le differenze nei voti di diploma fra scuole pubbliche e private sono molto spiccate per i maschi e quasi nulle per le femmine: il 56,4 per cento dei ragazzi diplomatisi nelle scuole private ha ottenuto una votazione inferiore a 42 contro il 41 per cento dei diplomati nelle scuole pubbliche; la quota di votazioni basse per le ragazze si attesta invece, per entrambi i tipi di gestione, tra il 28 e il 29 per cento.

Anche l'analisi territoriale evidenzia come nel Mezzogiorno vi siano differenze molto marcate nei voti fra scuole pubbliche e private, laddove nel Nord e nel Centro risultano invece essere quasi nulle. Nelle regioni meridionali e insulari ben il 55,8 per cento dei ragazzi delle scuole private ha ottenuto un voto di diploma inferiore a 42 contro il 35,6 per cento dei diplomati nelle scuole pubbliche; inoltre, la percentuale di quanti si sono diplomati con un voto uguale o superiore a 54 è pari al 9,2 per cento nelle scuole private e al 17,8 per cento in quelle pubbliche.

Gli studenti, in presenza di esiti negativi agli scrutini o agli esami, a volte decidono di proseguire comunque gli studi appoggiandosi a istituti specializzati nel recupero degli anni scolastici (Prospetto 1.6).

Il 4 per cento dei diplomati del 1998 ha frequentato scuole per il recupero di anni scolastici. Il più alto tasso di frequenza delle scuole di recupero si registra per coloro che hanno conseguito un diploma tecnico (5,8 per cento); d'altra parte, come si è visto, gli istituti tecnici presentano i più alti tassi di ripetenza e sono quelli verso cui ripiega la maggior parte degli studenti che, in seguito a un insuccesso scolastico, decidono di cambiare corso di studi. Per i giovani provenienti dagli altri tipi di scuola i tassi di frequenza delle scuole di recupero risultano pari al 3,2 per cento per gli istituti professionali, al 3,0 per cento per i licei artistici e gli istituti d'arte, al 2,7 per cento per i licei e all'1,9 per cento per gli istituti magistrali.

Prospetto 1.6 - Diplomati del 1998 che hanno frequentato scuole per il recupero di anni scolastici per sesso e tipo di scuola

TIPI DI SCUOLA	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	4,0	5,6	2,7
Istituti Professionali (a)	3,2	4,1	2,4
Istituti Tecnici	5,8	6,8	4,4
Licei	2,7	4,1	1,6
Istituti Magistrali	1,9	8,2	1,2
Altri tipi di scuole	3,0	2,4	3,3

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

Coerentemente con il miglior successo scolastico femminile, il tasso di frequenza delle scuole di recupero delle ragazze è decisamente più basso rispetto a quello dei ragazzi (il 2,7 per cento per le prime contro il 5,6 per cento per i secondi).

2. Gli studi universitari

2.1 Le iscrizioni

Dei 478.597¹ giovani che si sono diplomati nel 1998, poco più della metà (il 51,7 per cento) si è iscritto all'università nei tre anni successivi al conseguimento del titolo di scuola secondaria superiore (Prospetto 2.1).

Prospetto 2.1 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti all'università (a) per sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza

	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
TIPI DI SCUOLA			
Totale	51,7	47,6	55,3
Istituti Professionali (b)	19,4	15,8	22,5
Istituti Tecnici	35,8	33,1	39,5
Licei	93,2	93,3	93,1
Istituti Magistrali	51,8	54,0	51,6
Altri tipi di scuole	39,5	37,8	40,2
RIPETENZE			
Sì	33,4	30,7	37,4
No	56,7	54,1	58,8
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	35,7	31,9	40,7
42-47	50,6	50,0	51,2
48-53	61,8	61,3	62,1
54-60	75,9	77,2	75,1
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	49,4	46,7	51,8
Nord-Est	47,2	45,0	49,1
Centro	56,1	50,8	60,6
Sud	54,3	48,8	59,3
Isole	48,5	44,5	51,9

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

La percentuale di iscrizioni accademiche varia sensibilmente a seconda del ciclo di studi secondari compiuto, coerentemente con le caratteristiche didattiche dei diversi indirizzi scolastici: è infatti elevatissima tra i diplomati dei licei (93,2 per cento) - per i quali i corsi universitari rappresentano il naturale proseguimento del proprio percorso formativo - e decresce man mano che il taglio degli studi si fa più professionalizzante, dal 51,8 per cento degli istituti magistrali al 39,5 per cento dell'istruzione artistica al 35,8 per cento degli istituti tecnici fino al 19,4 per cento degli istituti professionali.

Sulla decisione di proseguire o meno gli studi dopo il diploma gioca un ruolo determinante anche il curriculum scolastico: i giovani che hanno riportato risultati migliori nella scuola secondaria superiore intraprendono il percorso accademico in misura decisamente maggiore rispetto ai ragazzi meno brillanti. Si iscrive infatti all'università il 56,7 per cento di chi non è mai stato respinto contro il 33,4 per cento di chi ha ripetuto almeno un anno durante il corso di studi superiori e all'aumentare del voto di diploma aumenta fortemente anche la quota di quanti si iscrivono all'università: dal 35,7 per cento di coloro che hanno conseguito una votazione inferiore a 42 sessantesimi al 75,9 per cento di chi ha invece riportato un punteggio superiore a 53 sessantesimi.

¹ Dal totale dei diplomati sono esclusi quanti al momento della rilevazione frequentavano l'anno integrativo.

Le diplomate mostrano, rispetto ai ragazzi, una più elevata propensione ad intraprendere gli studi universitari: la quota di iscrizioni accademiche è infatti del 55,3 per cento per le donne a fronte del 47,6 per cento degli uomini.

Le donne, come noto, presentano maggiori difficoltà di inserimento occupazionale e quindi investono più degli uomini in formazione per poter competere adeguatamente sul mercato del lavoro con l'altro sesso.²

L'investimento formativo delle donne, peraltro, è più elevato proprio in corrispondenza dei corsi secondari dal taglio più professionalizzante: le iscrizioni accademiche dei diplomati degli istituti professionali sono del 22,5 per cento per le ragazze contro il 15,8 per cento dei maschi e per gli istituti tecnici tali quote risultano pari al 39,5 per cento e al 33,1 per cento rispettivamente. Anche quando gli studi superiori sono mirati all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, dunque, le donne preferiscono acquisire ulteriore preparazione per garantirsi maggiori opportunità occupazionali.

Le donne investono inoltre più degli uomini negli studi accademici anche a prescindere dai risultati conseguiti durante e al termine del percorso degli studi superiori: si è iscritto infatti all'università il 37,4 per cento delle ragazze che hanno ripetuto almeno un anno contro il 30,7 per cento dei ripetenti di sesso maschile ed il 40,7 per cento delle diplomate che hanno conseguito un voto basso all'esame finale (compreso tra 36 e 41 sessantesimi) a fronte del 31,9 per cento corrispondente maschile.

Esaminando i risultati in un'ottica territoriale, si rileva che l'interesse per gli studi universitari viene mostrato in misura leggermente maggiore dai diplomati delle regioni del Centro e del Sud (56,1 per cento e 54,3 per cento di iscrizioni accademiche rispettivamente) in confronto ai residenti nelle altre ripartizioni. Il dato più basso di iscrizioni si osserva per i diplomati del Nord-est (47,2 per cento) dove il ventaglio di possibilità occupazionali è alquanto ampio per i giovani in uscita dalla scuola secondaria superiore.³

L'iscrizione universitaria sembra rappresentare, soprattutto nelle situazioni più svantaggiate in termini di prospettive di lavoro, oltre che un modo per arricchire il proprio profilo formativo, una soluzione di ripiego in attesa di opportunità occupazionali.

L'analisi di questi risultati in una prospettiva di genere fa emergere che la quota di iscrizioni universitarie femminili è sempre più elevata di quella degli uomini in tutte le circoscrizioni geografiche. In particolare, il divario di iscrizioni tra i sessi è particolarmente ampio (addirittura superiore di circa dieci punti percentuali per le donne) nelle regioni del Centro e del Sud, ossia proprio nelle aree in cui l'investimento formativo universitario è più rilevante per ambo i sessi.

2.2 Le scelte formative

I diplomati che nel 2001 studiano all'università (esclusi quindi coloro che hanno interrotto il percorso accademico) sono quasi 222 mila, ossia il 46 per cento circa del contingente iniziale dei diplomati del 1998 e oltre il 90 per cento di coloro che si sono iscritti all'università (Prospetto 2.2).

Tra coloro che continuano gli studi accademici, l'88,5 per cento è iscritto a un corso di laurea (di durata variabile tra i quattro e i sei anni) mentre l'11,5 per cento frequenta un corso breve di diploma universitario o una scuola diretta a fini speciali (di durata triennale o biennale), senza alcuna variazione tra uomini e donne.

Ai corsi di laurea si orientano soprattutto i giovani provenienti dai licei (93,4 per cento), i residenti del Mezzogiorno (91,6 per cento nelle Isole e 90,9 per cento nel Sud) e gli studenti con un miglior profilo scolastico: la quota di chi si iscrive ai corsi lunghi è infatti più elevata tra chi non è mai stato respinto rispetto a chi annovera nel proprio curriculum almeno una bocciatura (89,3 per cento e 83,0 per cento rispettivamente) e aumenta al crescere del voto di diploma, dall'84,9 per cento di chi ha conseguito una votazione inferiore a 42 fino al 93,5 per cento dei diplomati con punteggio superiore a 53.

I corsi brevi risultano, invece, preferiti dai giovani provenienti dalle scuole a taglio professionalizzante (vi si iscrive quasi un quarto dei diplomati degli istituti professionali), dai diplomati delle regioni settentrionali (15,8 per cento nel Nord-ovest e 13,5 per cento nel Nord-est) e dagli studenti con peggiori performance scolastiche: chi ha conseguito una votazione bassa all'esame finale presenta infatti una percentuale di iscrizione più che doppia rispetto a quella relativa ai ragazzi più brillanti (15,1 per cento e 6,5 per cento rispettivamente).

² Cfr. Micali A., cur. *Donne all'Università*. Bologna: Il Mulino, 2001.

³ Cfr. Istat. *Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 44).

I corsi lunghi, dunque, vengono visti e affrontati come consequenziale passo del proprio excursus formativo, soprattutto se questo risulta contraddistinto da buoni risultati. Al contrario, i corsi di diploma universitario e le scuole dirette a fini speciali, caratterizzati da durate più brevi e da programmi finalizzati a fornire una preparazione immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, sembrano maggiormente aderenti alle esigenze di chi, per inclinazioni personali o possibilità occupazionali, desidera proporsi rapidamente al mondo produttivo.

Prospetto 2.2 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per tipo di corso intrapreso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, sesso e ripartizione geografica di residenza

	Corso di diploma universitario (a)	Corso di laurea	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA			
Totale	11,5	88,5	221.839
Istituti Professionali (b)	23,2	76,8	11.393
Istituti Tecnici	19,5	80,5	59.196
Licei	6,6	93,4	126.021
Istituti Magistrali	9,9	90,1	19.975
Altri tipi di scuole	20,1	79,9	5.254
RIPETENZE			
Sì	17,0	83,0	28.097
No	10,7	89,3	193.742
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	15,1	84,9	48.611
42-47	14,7	85,3	65.377
48-53	9,6	90,4	50.954
54-60	6,5	93,5	56.897
SESSO			
Maschi	12,0	88,0	93.950
Femmine	11,1	88,9	127.889
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	15,8	84,2	47.684
Nord-Est	13,5	86,5	30.686
Centro	11,2	88,8	44.949
Sud	9,1	90,9	71.000
Isole	8,4	91,6	26.828

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali e coloro che sono iscritti alle scuole dirette a fini speciali.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

I diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università sono iscritti in misura maggiore ai corsi universitari dei gruppi economico-statistico e giuridico; questi, infatti, raccolgono ciascuno oltre 30 mila diplomati, ossia circa il 16 per cento di coloro che studiano all'università. Al contrario, le discipline a cui i diplomati si rivolgono meno sono quelle del gruppo educazione fisica e agrario, con circa 3 mila e 5 mila iscritti rispettivamente (Prospetto 2.3).

Così come accade per la scelta del ciclo accademico (breve o lungo), anche la decisione sul tipo di corso di studi è fortemente influenzata dal background scolastico. I corsi che fanno capo ai gruppi ingegneria, medico e scientifico risultano preferiti dagli studenti con migliori profitti; i diplomati meno brillanti, invece, sono maggiormente presenti nei gruppi educazione fisica, architettura, psicologico e insegnamento.

Le donne sono rappresentate in misura massiccia nei corsi dei gruppi insegnamento (90,5 per cento) e psicologico (80,7 per cento); la presenza di uomini è invece nettamente predominante nei corsi che fanno capo al gruppo ingegneria (84,6 per cento).

Prospetto 2.3 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) per gruppo di corsi, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e sesso

	Scien- tifico	Chimico farma- ceutico	Geo- biolo- gico	Medico	Inge- gneria	Archi- tettura	Agra- rio	Econo- mico stati- stico	Politico sociale	Giuri- dico	Lettera- rio	Lingui- stico	Inse- gna- mento	Psico- logico	Educa- zione fisica
TIPI DI SCUOLA															
Totale (v.a.=100,0)	7.058	6.612	7.794	15.223	23.317	6.973	5.107	36.386	21.093	34.593	22.453	12.085	10.834	8.488	2.800
Istituti Professionali (b)	5,0	5,1	4,8	11,1	2,7	1,2	8,8	4,2	4,7	3,8	4,6	3,5	11,1	7,0	8,7
Istituti Tecnici	30,1	14,5	18,4	21,8	30,5	25,0	29,0	46,0	27,8	25,8	11,6	23,3	16,1	13,2	30,6
Licei	57,3	73,4	71,7	60,7	65,1	53,0	58,4	47,6	57,8	62,8	59,0	50,7	31,9	59,5	35,8
Istituti Magistrali	5,9	5,4	4,6	6,0	0,6	1,6	2,5	1,9	8,6	6,7	16,6	21,7	37,7	18,5	18,9
Altri tipi di scuole	1,7	1,6	0,6	0,5	1,2	19,1	1,3	0,3	1,1	0,8	8,1	0,9	3,3	1,8	6,1
RIPETENZE															
Sì	14,7	8,9	7,4	10,2	6,5	20,9	10,9	11,9	14,8	11,3	16,1	13,4	16,6	18,2	25,8
No	85,3	91,1	92,6	89,8	93,5	79,1	89,1	88,1	85,2	88,7	83,9	86,6	83,4	81,8	74,2
VOTO DI DIPLOMA															
36-41	20,1	20,4	24,4	23,4	13,8	28,8	26,0	15,8	29,9	18,1	24,1	23,9	34,1	28,9	32,8
42-47	22,5	32,1	28,7	21,9	22,2	25,8	30,9	34,6	26,6	30,3	29,2	32,1	33,6	37,7	41,5
48-53	25,6	23,6	24,1	23,1	24,8	23,5	17,4	22,3	23,5	25,0	24,5	21,3	16,6	15,4	23,8
54-60	31,7	23,9	22,8	31,6	39,2	21,9	25,7	27,3	20,0	26,6	22,2	22,7	15,7	18,0	1,9
SESSO															
Maschi	52,8	30,3	40,5	34,0	84,6	44,1	51,1	51,9	36,5	38,5	32,2	22,9	9,5	19,3	51,8
Femmine	47,2	69,7	59,5	66,0	15,4	55,9	48,9	48,1	63,5	61,5	67,8	77,1	90,5	80,7	48,2

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi coloro che studiano all'estero.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Qualunque sia la scelta effettuata, tra cicli brevi o lunghi e tra gruppi di corsi di studio, prima di accedere al mondo accademico, ben 87 diplomati su 100 (sia maschi che femmine) hanno preso informazioni preventive sui futuri corsi universitari (Prospetto 2.4).

La principale modalità di acquisizione di informazioni sull'università risulta la consultazione di opuscoli e guide, dichiarata nel 60 per cento circa dei casi. Seguono, a notevole distanza, i corsi organizzati dalla scuola (13,8 per cento), i consigli di familiari, insegnanti e amici (11,6 per cento), i corsi organizzati dall'università (8,0 per cento) e, infine, con un esiguo 3,7 per cento, la navigazione su Internet.

Non si osservano variazioni di rilievo in ragione della scuola frequentata per ciascuno dei modi attraverso cui i diplomati si sono informati sull'università.

Prospetto 2.4 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) per modalità attraverso cui si sono informati sull'università, tipo di scuola e sesso

TIPI DI SCUOLA SESSO	Si sono informati sull'università	Modalità di informazione per 100 diplomati che si sono informati					Altro
		Corsi organizzati dalla scuola	Corsi organizzati dall'università	Opuscoli e guide	Internet	Familiari/ Insegnanti/ Amici	
TIPI DI SCUOLA							
Totale	86,8	13,8	8,0	59,8	3,7	11,6	3,1
Istituti Professionali (b)	80,0	10,8	9,7	56,7	4,8	13,7	4,2
Istituti Tecnici	85,5	10,2	6,3	63,7	4,4	12,0	3,5
Licei	89,0	15,8	8,7	57,9	3,4	11,7	2,5
Istituti Magistrali	81,3	13,3	7,7	61,8	2,9	8,9	5,3
Altri tipi di scuole	85,8	11,2	7,8	62,8	3,1	11,9	3,2
SESSO							
Maschi	86,9	10,4	8,0	58,0	5,0	15,1	3,5
Femmine	86,8	16,2	8,0	61,2	2,8	9,1	2,8

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi coloro che studiano all'estero.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Differenze sensibili si registrano invece esaminando i dati in una prospettiva di genere: i diplomati di sesso maschile fanno maggiormente ricorso rispetto alle donne al consiglio di altre persone (il 15,1 per cento contro il 9,1 per cento) mentre per le giovani risulta sensibilmente più elevato l'utilizzo di corsi di orientamento organizzati dalle scuole (il 16,2 per cento contro il 10,4 per cento riferito ai ragazzi). Sembra dunque che per i ragazzi abbiano maggiormente peso i rapporti interpersonali nell'acquisire informazioni sul mondo accademico mentre le donne si affidano più degli uomini a occasioni istituzionali.

Nonostante la grande maggioranza dei diplomati del 1998 abbia assunto informazioni prima di iscriversi all'università, circa il 13 per cento ha cambiato corso di studi (Prospetto 2.5).

Prospetto 2.5 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) e hanno cambiato o meno corso di studi per tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, tipo di corso, gruppo di corsi di iscrizione attuale e sesso

	Non hanno cambiato corso	Hanno cambiato corso	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA			
Totale	87,4	12,6	217.956
Istituti Professionali (b)	86,8	13,2	10.861
Istituti Tecnici	90,6	9,4	57.943
Licei	86,2	13,8	124.865
Istituti Magistrali	85,3	14,7	19.109
Altri tipi di scuole	88,9	11,1	5.177
RIPETENZE			
Sì	82,6	17,4	27.518
No	88,0	12,0	190.438
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	85,6	14,4	47.549
42-47	86,8	13,2	64.053
48-53	88,1	11,9	50.294
54-60	88,8	11,2	56.060
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE			
Lavorano	86,7	13,3	61.661
Non lavorano	87,6	12,4	156.295
TIPI DI CORSO			
Totale corsi di laurea	87,8	12,2	195.540
Totale corsi di diploma (c)	83,3	16,7	22.416
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	89,5	10,5	6.888
Gruppo chimico-farmaceutico	95,1	4,9	6.506
Gruppo geo-biologico	88,1	11,9	7.765
Gruppo medico	79,0	21,0	14.652
Gruppo ingegneria	91,8	8,2	23.063
Gruppo architettura	88,2	11,8	6.745
Gruppo agrario	90,0	10,0	5.084
Gruppo economico-statistico	88,3	11,7	35.832
Gruppo politico-sociale	83,5	16,5	20.936
Gruppo giuridico	91,7	8,3	34.388
Gruppo letterario	81,9	18,1	22.279
Gruppo linguistico	87,3	12,7	11.892
Gruppo insegnamento	84,2	15,8	10.664
Gruppo psicologico	83,1	16,9	8.488
Gruppo educazione fisica	92,6	7,4	2.633
SESSO			
Maschi	87,7	12,3	92.255
Femmine	87,1	12,9	125.701

(a) Sono esclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali e coloro che studiano all'estero.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

(c) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali.

La quota dei cambiamenti di corso è identica per ragazzi e ragazze; differenze – comunque contenute – si osservano invece per quel che concerne il tipo di scuola frequentata: i più convinti del proprio percorso accademico appaiono i giovani usciti dagli istituti tecnici (con appena il 9,4 per cento) mentre i più indecisi sembrano i diplomati degli istituti magistrali per i quali la percentuale di cambiamento di corso arriva quasi al 15 per cento.

Anche il pregresso scolastico sembra influire sui cambiamenti di corso: ad aver aggiustato la rotta risultano, infatti, in misura lievemente maggiore i diplomati con un profilo scolastico caratterizzato da risultati non eccellenti rispetto ai ragazzi più brillanti.

La condizione occupazionale non sembra influenzare la scelta di cambiare o meno percorso formativo: gli studenti lavoratori e quelli che si dedicano esclusivamente allo studio, infatti, rivedono le proprie scelte all'incirca nella stessa misura, con quote pari al 13,3 per cento per i primi e al 12,4 per cento per i secondi.

Differenze più sensibili – tuttavia non di rilievo - si osservano, invece, se si fa riferimento al ciclo di studi intrapreso. Gli studenti dei corsi di laurea presentano percentuali di cambiamento più basse rispetto agli iscritti a corsi brevi (12,2 per cento e 16,7 per cento rispettivamente).

La quota più bassa di cambiamento di corso si osserva per gli studenti che seguono i corsi afferenti al gruppo chimico-farmaceutico (4,9 per cento). I diplomati più mobili appaiono invece quelli iscritti ai corsi che fanno capo al gruppo medico, con una percentuale di cambiamenti del 21,0 per cento; gli studenti del gruppo medico possono contare su una vasta gamma di corsi, soprattutto di diploma, i quali spesso rappresentano una valida alternativa al percorso tradizionale, oggettivamente molto lungo e oneroso. L'enorme offerta formativa che si è andata sempre più arricchendo negli ultimi anni nell'ambito del gruppo medico potrebbe agevolare gli studenti in difficoltà nell'individuare un percorso a loro confacente senza dover uscire dal sistema universitario.

2.3 La fruizione dell'università

I tre quarti dei diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università frequentano le lezioni almeno tre giorni a settimana (Prospetto 2.6); il complementare quarto di studenti si divide equamente tra le modalità mai o quasi mai (12,5 per cento) e uno o due giorni a settimana (12,7 per cento).

Sia gli uomini che le donne presentano la stessa intensità di frequenza. Differenze di partecipazione si osservano invece in merito al background scolastico: i più partecipi risultano i diplomati dei licei che frequentano nel 77,7 per cento dei casi almeno tre giorni a settimana; sul versante opposto si collocano i giovani usciti dagli istituti magistrali, un quarto circa dei quali non va mai o quasi mai all'università.

Più assidui alle lezioni appaiono i ragazzi con miglior curriculum scolastico: la quota di frequenza almeno tre giorni a settimana è infatti più elevata per i non ripetenti (75,9 per cento) rispetto a chi è stato bocciato almeno una volta (66,4 per cento) e aumenta al crescere del voto di diploma, dal 68,7 per cento dei ragazzi diplomatisi con i voti più bassi all'81,9 per cento di chi ha conseguito all'esame finale un punteggio superiore a 53 sessantesimi.

La più bassa intensità di partecipazione, invece, si registra per i giovani meno brillanti e - come è lecito attendersi – per gli studenti lavoratori; per questi ultimi, infatti, la frequenza mai o quasi mai alle lezioni è pari al 19,3 per cento contro appena il 9,9 per cento relativo agli studenti che non lavorano.

L'intensità della frequenza dipende anche dal tipo di studi intrapreso: la percentuale relativa a chi frequenta almeno tre giorni a settimana è più elevata per gli studenti dei corsi di diploma (87,2 per cento) rispetto agli iscritti ai corsi di laurea (73,3 per cento), presumibilmente anche a causa dell'organizzazione didattica dei corsi brevi che prevede spesso la frequenza obbligatoria e la partecipazione a laboratori o a tirocini tecnico-applicativi.⁴

Analogamente, i corsi che fanno registrare una maggiore partecipazione sono proprio quelli che richiedono la presenza necessaria per l'acquisizione di competenze tecnico-pratiche specifiche: la frequenza di almeno tre giorni a settimana è superiore alla media in corrispondenza dei corsi che afferiscono ai gruppi ingegneria (92,4 per cento), geo-biologico (91,1 per cento), chimico-farmaceutico (90,9 per cento) e medico (90,7 per cento).

⁴ Cfr. Istat. *Lo Stato dell'Università. I principali indicatori (A.A. 1999/2000)*. Roma: Istat, 2003. (Indicatori statistici, n. 4). In corso di stampa (disponibile on line sul sito www.istat.it).

Prospetto 2.6 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) per modalità di frequenza delle lezioni, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, tipo di corso, gruppo di corsi, ripartizione geografica dell'ateneo e sesso

	Mai o quasi mai	1-2 giorni a settimana	3 o più giorni a settimana	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA				
Totale	12,5	12,7	74,8	211.066
Istituti Professionali (b)	16,6	15,7	67,7	10.235
Istituti Tecnici	13,5	12,2	74,3	54.706
Licei	10,0	12,3	77,7	122.776
Istituti Magistrali	23,9	14,7	61,4	18.391
Altri tipi di scuole	12,8	14,4	72,8	4.957
RIPETENZE				
Sì	18,8	14,8	66,4	25.887
No	11,7	12,4	75,9	185.179
VOTO DI DIPLOMA				
36-41	15,9	15,3	68,7	45.429
42-47	14,1	14,6	71,3	62.021
48-53	11,4	11,8	76,8	48.133
54-60	9,0	9,2	81,9	55.483
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE				
Lavorano	19,3	15,8	64,9	58.920
Non lavorano	9,9	11,5	78,6	152.146
TIPI DI CORSO				
Totale corsi di laurea	13,4	13,4	73,3	188.182
Totale corsi di diploma (c)	5,8	7,0	87,2	22.884
GRUPPI DI CORSI				
Gruppo scientifico	13,4	11,8	74,8	6.798
Gruppo chimico-farmaceutico	1,1	8,0	90,9	6.419
Gruppo geo-biologico	2,3	6,6	91,1	7.499
Gruppo medico	4,3	5,0	90,7	14.223
Gruppo ingegneria	2,6	5,0	92,4	22.814
Gruppo architettura	5,2	5,7	89,1	6.693
Gruppo agrario	9,4	8,2	82,4	4.909
Gruppo economico-statistico	11,6	12,8	75,6	35.049
Gruppo politico-sociale	14,2	15,3	70,5	20.115
Gruppo giuridico	25,9	21,6	52,4	33.214
Gruppo letterario	17,3	15,5	67,2	21.355
Gruppo linguistico	7,4	10,6	82,0	11.567
Gruppo insegnamento	14,9	19,5	65,6	9.573
Gruppo psicologico	18,4	13,3	68,3	8.130
Gruppo educazione fisica	8,6	5,0	86,3	2.541
RIPARTIZIONI				
Nord-Ovest	7,8	10,1	82,1	41.378
Nord-Est	7,9	8,2	83,8	33.785
Centro	12,0	12,6	75,4	50.960
Sud	17,0	15,6	67,4	59.138
Isole	17,0	16,2	66,8	25.804
SESSO				
Maschi	12,1	12,5	75,3	89.119
Femmine	12,8	12,8	74,4	121.947

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi coloro che si sono immatricolati nel 2000/01 e coloro che studiano all'estero; i dati si riferiscono alla frequenza delle lezioni dell'a.a. 1999/2000.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

(c) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali.

Sul versante opposto, con una frequenza di tre volte a settimana sensibilmente più bassa della media, si collocano le discipline dell'area umanistica e sociale che fanno capo ai gruppi giuridico (52,4 per cento) e insegnamento (65,6 per cento).

Da rilevare, inoltre, che la maggior frequenza alle lezioni si osserva negli atenei delle regioni settentrionali: la frequenza almeno tre volte a settimana è pari all'83,8 per cento tra gli iscritti delle università del Nord-est e all'82,1 per cento per chi studia negli atenei del Nord-ovest.

I diplomati residenti nelle regioni settentrionali (che, nella maggior parte dei casi, studiano negli atenei del proprio ambito territoriale) sono anche quelli che fanno registrare le quote più basse di iscrizioni accademiche (cfr. paragrafo 2.1): presumibilmente, laddove la scelta di un percorso formativo di tipo universitario è motivata si cerca di ottenerne il massimo vantaggio investendo anche in termini di partecipazione attiva alla vita accademica.

2.4 La soddisfazione

Nel complesso, quali che siano le differenti scelte dei percorsi accademici e i diversi modi di partecipazione, i diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università esprimono generale soddisfazione sui propri docenti. Con riferimento all'ultimo insegnamento fondamentale frequentato, seguito per almeno dieci lezioni,⁵ gli studenti formulano infatti giudizi complessivamente positivi rispetto ad alcune caratteristiche del docente titolare (Prospetto 2.7).

Gli aspetti maggiormente apprezzati del docente risultano la competenza sulla materia e la chiarezza espositiva (rispettivamente nel 90,5 per cento e nell'85,4 per cento dei casi). Di converso, l'elemento relativamente più problematico appare quello legato alla presenza/puntualità ai ricevimenti, in corrispondenza del quale "solamente" i tre quarti degli studenti si esprimono positivamente. Da rilevare che le donne si mostrano più soddisfatte degli uomini su tutti gli aspetti considerati.

Prospetto 2.7 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) e si dichiarano soddisfatti (b) relativamente ad alcune caratteristiche del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato per sesso e ripartizione geografica dell'ateneo

SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DELL'ATENEO	Competenza sulla materia	Chiarezza espositiva	Presenza/ puntualità alle lezioni	Presenza/ puntualità ai ricevimenti	Disponibilità al rapporto con gli studenti
SESSO					
Totale	90,5	85,4	83,1	75,3	81,6
Maschi	89,9	83,7	81,4	72,8	79,7
Femmine	90,9	86,7	84,4	77,2	82,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DELL'ATENEO					
Nord-Ovest	93,2	88,3	91,4	83,0	86,8
Nord-Est	90,6	86,6	86,9	77,0	82,9
Centro	89,6	82,9	82,1	73,3	78,8
Sud	89,2	86,0	77,3	71,0	80,8
Isole	89,5	81,6	77,1	73,0	77,0

(a) Sono inclusi coloro che hanno frequentato almeno 10 lezioni di un insegnamento fondamentale e coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi coloro che studiano all'estero.

(b) Sono inclusi coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti.

Passando dal Nord al Sud del Paese i giudizi progressivamente peggiorano. In particolare, gli iscritti agli atenei delle regioni settentrionali – dove l'assiduità alle lezioni è maggiore - esprimono soddisfazione in misura sensibilmente maggiore rispetto alla media nazionale e agli studenti delle altre ripartizioni su tutte le caratteristiche prese in considerazione. Particolarmente apprezzati da chi studia nelle università del Nord risultano gli aspetti della didattica legati all'assiduità della presenza del docente titolare (presenza e puntualità alle lezioni e ai ricevimenti e, più in generale, disponibilità al rapporto con gli studenti). Su tali aspetti, peraltro, la soddisfazione espressa dagli studenti delle altre ripartizioni risulta molto più contenuta.

⁵ Ad aver frequentato per almeno dieci lezioni l'ultimo insegnamento fondamentale risulta oltre il 70 per cento dei diplomati che studiano all'università.

3. Le interruzioni degli studi universitari

Dei circa 250 mila ragazzi che dopo il diploma conseguito nel 1998 si sono iscritti all'università, il 10,4 per cento ha dichiarato¹ di aver interrotto gli studi (Prospetto 3.1).

La quota di interruzioni presenta variazioni rilevanti in ragione del tipo di diploma di scuola superiore conseguito. I più tenaci nel proseguire l'università sembrano gli ex-liceali, ossia quegli studenti che negli studi accademici vedono il completamento naturale della propria formazione scolastica: per questi, infatti, la quota di interruzioni è solo del 4,5 per cento. Al contrario, i ragazzi usciti dalle scuole con taglio maggiormente professionalizzante presentano tassi di abbandono decisamente superiori alla media (23,9 per cento per gli studenti degli istituti professionali e 17,2 per cento per i ragazzi degli istituti tecnici).

Il fenomeno dei drop-out appare fortemente connesso al profilo scolastico dei diplomati, risultando nettamente più evidente per i giovani dai curricula peggiori. Gli studenti respinti almeno una volta durante il corso degli studi secondari superiori interrompono l'università in misura circa doppia rispetto a chi non è mai stato bocciato (18,4 per cento e 9,1 per cento rispettivamente); per i diplomati che hanno riportato una votazione bassa all'esame finale (inferiore a 42 sessantesimi), inoltre, la quota di abbandoni (18,3 per cento) è di tre volte superiore a quella fatta registrare dai ragazzi diplomatisi con i punteggi più elevati (5,9 per cento).

Le donne presentano una minor tendenza all'abbandono rispetto agli uomini (9,3 per cento e 11,8 per cento rispettivamente) confermando, in considerazione pure della quota più elevata di iscrizioni all'università (cfr. paragrafo 2.1), la maggiore predisposizione per gli studi accademici.

Prospetto 3.1 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti all'università per posizione nei confronti degli studi universitari, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e sesso

	Nel 2001 studiano (a)	Hanno interrotto	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA			
Totale	89,6	10,4	247.499
Istituti Professionali (b)	76,1	23,9	14.973
Istituti Tecnici	82,8	17,2	71.521
Licei	95,5	4,5	131.998
Istituti Magistrali	87,6	12,4	22.813
Altri tipi di scuole	84,8	15,2	6.194
RIPETENZE			
Sì	81,6	18,4	34.420
No	90,9	9,1	213.079
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	81,7	18,3	59.486
42-47	90,5	9,5	72.220
48-53	92,1	7,9	55.319
54-60	94,1	5,9	60.473
SESSO			
Maschi	88,2	11,8	106.520
Femmine	90,7	9,3	140.979

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Circa il 31 per cento di chi abbandona gli studi universitari non ha mai seguito una lezione di un insegnamento fondamentale e più del 40 per cento di chi ha frequentato lo ha fatto per meno di dieci lezioni (Prospetto 3.2).

¹ La ritrosia a dichiarare l'abbandono del percorso accademico intrapreso potrebbe aver comportato la sottostima del livello complessivo del fenomeno.

Questi risultati farebbero pensare, più che a un'interruzione, a un vero e proprio mancato inizio di un percorso accademico. In merito non si registrano variazioni di genere.

Prospetto 3.2 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per sesso, anno di immatricolazione e frequenza delle lezioni di un insegnamento fondamentale

ANNO DI IMMATRICOLAZIONE FREQUENZA	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ANNO DI IMMATRICOLAZIONE			
Totale (v. a.=100,0)	25.660	12.570	13.090
1998/1999	85,0	85,8	84,2
Anni successivi	15,0	14,2	15,8
FREQUENZA			
No	31,4	30,5	32,3
Sì	68,6	69,5	67,7
<i>di cui:</i>			
<i>Meno di dieci lezioni</i>	<i>40,8</i>	<i>42,4</i>	<i>39,1</i>
<i>Dieci o più lezioni</i>	<i>59,2</i>	<i>57,6</i>	<i>60,9</i>

Sulla decisione di interrompere l'università non sembra incidere la didattica che ottiene una valutazione comunque non negativa da parte dei diplomati che hanno abbandonato gli studi accademici (Prospetto 3.3).

Prospetto 3.3 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari (a) e si dichiarano soddisfatti (b) relativamente ad alcune caratteristiche del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato per sesso e ripartizione geografica di residenza

SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Competenza sulla materia	Chiarezza espositiva	Presenza/ puntualità alle lezioni	Presenza/ puntualità ai ricevimenti	Disponibilità al rapporto con gli studenti
SESSO					
Totale	83,3	76,8	80,1	72,1	69,7
Maschi	81,8	67,9	75,1	79,3	68,6
Femmine	84,6	84,9	84,8	66,0	70,8
RIPARTIZIONI					
Nord-Ovest	90,9	72,1	75,9	81,6	64,1
Nord-Est	85,4	78,9	86,4	64,9	65,1
Centro	87,0	79,1	80,1	76,1	75,0
Sud	80,0	77,2	83,2	71,4	72,5
Isole	68,0	76,3	69,8	61,0	68,2

(a) Sono inclusi coloro che hanno frequentato almeno 10 lezioni di un insegnamento fondamentale.

(b) Sono inclusi coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti.

I giudizi sul docente titolare dell'ultimo insegnamento fondamentale frequentato – seguito per almeno dieci lezioni – sono sistematicamente peggiori di quelli formulati da chi continua a studiare (cfr. paragrafo 2.4); tuttavia, nel complesso, la maggioranza dei diplomati rinunciatari esprime valutazioni positive su ogni caratteristica considerata.

Analogamente a chi continua gli studi accademici, anche per chi abbandona l'università l'aspetto maggiormente apprezzato del docente risulta la competenza sulla materia (83,3 per cento di soddisfatti). Contrariamente a quanto accade per coloro che proseguono il percorso accademico, invece, l'elemento più critico appare quello legato alla disponibilità del docente al rapporto con gli studenti, in corrispondenza del quale la quota di soddisfatti non raggiunge il 70 per cento.

A questo punto dell'analisi, appare dunque interessante cercare di capire quali siano le motivazioni che inducono i giovani diplomati ad abbandonare il cammino accademico intrapreso.

I principali ostacoli alla prosecuzione del percorso universitario sembrano di tipo didattico: al primo posto si colloca la difficoltà degli studi, che viene espressa dal 39,4 per cento dei diplomati rinunciatari (Prospetto 3.4). Molti giovani, dunque, non riescono a superare l'impatto con la realtà accademica che, essendo basata su un metodo di studio fortemente autonomo, richiede notevoli capacità di gestione del proprio tempo, nonché impegno e dedizione diversi rispetto a quelli previsti dai percorsi di studio secondari superiori.

Seguono, tra le motivazioni degli abbandoni, i fattori personali e familiari che vengono forniti dal 29 per cento circa del totale. Gli uomini adducono in misura maggiore rispetto alle ragazze (il 31,5 per cento contro il 25,8 per cento) tali ragioni che per loro includono anche gli obblighi di leva; dopo l'espletamento del servizio militare, oneroso per durata e impegno, molti ragazzi non riescono a ritrovare i ritmi di studio e preferiscono uscire dal sistema universitario.

Al terzo posto si trovano i motivi di lavoro, che coinvolgono oltre un quarto di chi ha interrotto il percorso accademico. Spesso, infatti, gli studi universitari si configurano come un momento di transizione o ripiego nell'attesa di un posto di lavoro.

Prospetto 3.4 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per sesso e motivo dell'interruzione

MOTIVI DI INTERRUZIONE	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale (v.a.=100,0)	25.660	12.570	13.090
Difficoltà degli studi (a)	39,4	38,4	40,4
Scarsi sbocchi professionali	2,7	1,8	3,5
Costo elevato	3,6	2,0	5,1
Impegni lavorativi	25,7	26,3	25,1
Motivi personali (b)	28,6	31,5	25,8

(a) Includere le interruzioni per preferenza per studi non universitari.

(b) Includere le interruzioni per obblighi di leva.

La sistemazione lavorativa, dunque, si situa tra i primi posti nella graduatoria delle motivazioni degli abbandoni accademici. In realtà, ben il 77,0 per cento dei diplomati che studiano all'università ha dichiarato che, al momento dell'iscrizione accademica,² potendo scegliere, avrebbe comunque preferito proseguire gli studi; il 13,8 per cento ha invece formulato la preferenza per l'inserimento professionale mentre il rimanente 9,2 per cento si è espresso per una posizione intermedia (Prospetto 3.5).

Le preferenze variano considerevolmente in funzione del progresso scolastico e della circoscrizione territoriale di appartenenza.

Con riferimento alla formazione scolastica, i diplomati che accordano maggiormente le proprie preferenze al proseguimento degli studi sono gli ex-liceali (82,1 per cento), che confermano ulteriormente la propria vocazione per il percorso accademico. Al contrario, gli studenti che avrebbero voluto inserirsi nel mercato del lavoro subito dopo il diploma sono soprattutto quelli provenienti dai tipi di scuola dal taglio più professionalizzante, ossia i diplomati degli istituti professionali (21,9 per cento) e tecnici (19,4 per cento) che fanno registrare le quote più elevate pure riguardo alla possibilità di lavorare e studiare contemporaneamente (11,8 per cento e 11,4 per cento rispettivamente).

Anche i risultati ottenuti durante gli studi superiori incidono sulle preferenze tra studio e lavoro dopo il diploma: dedicarsi esclusivamente all'università è la situazione preferita dai ragazzi con migliori profili scolastici mentre i giovani meno brillanti desiderano intraprendere subito la vita professionale. La quota di chi vorrebbe proseguire gli studi è più elevata per chi non è mai stato respinto rispetto a chi presenta almeno una bocciatura nel proprio curriculum (77,5 per cento e 73,2 per cento rispettivamente) e aumenta al crescere del voto di diploma, dal 73,1 per cento di chi ha conseguito una votazione inferiore a 42 sessantesimi all'81,1 per

² Dall'analisi sono stati esclusi coloro che al momento dell'iscrizione lavoravano.

cento di chi ha riportato un voto superiore a 53 sessantesimi; diametralmente opposto è il quadro che si presenta in merito alle preferenze per il lavoro.

Prospetto 3.5 - Diplomatici del 1998 che nel 2001 studiano all'università (a) per preferenza tra studio e lavoro al momento dell'immatricolazione, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza

	Se avesse potuto scegliere avrebbe preferito			Totale (v.a.=100,0)
	Lavorare	Proseguire gli studi	Lavorare e studiare	
TIPI DI SCUOLA				
Totale	13,8	77,0	9,2	193.059
Istituti Professionali (b)	21,9	66,3	11,8	8.279
Istituti Tecnici	19,4	69,1	11,4	48.962
Licei	10,2	82,1	7,8	115.836
Istituti Magistrali	19,2	70,2	10,6	15.820
Altri tipi di scuole	14,7	74,6	10,7	4.162
RIPETENZE				
Sì	16,8	73,2	10,0	21.525
No	13,5	77,5	9,1	171.534
VOTO DI DIPLOMA				
36-41	17,5	73,1	9,4	40.580
42-47	15,3	74,9	9,8	55.271
48-53	13,0	78,3	8,7	45.117
54-60	10,2	81,1	8,7	52.091
RIPARTIZIONI				
Nord-Ovest	8,5	84,0	7,6	40.726
Nord-Est	6,5	89,3	4,2	25.726
Centro	7,9	84,0	8,1	39.308
Sud	19,9	68,7	11,4	62.704
Isole	24,8	62,0	13,1	24.239

(a) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi coloro che al momento dell'iscrizione lavoravano e coloro che studiano all'estero.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Interessante, inoltre, appare il dato relativo al territorio: i residenti nelle regioni del Nord-est – che fanno registrare anche il minor tasso di iscrizione accademica – sono quelli che esprimono la preferenza per gli studi in misura nettamente superiore alla media (89,3 per cento); di converso, la preferenza (o l'auspicio) per un percorso lavorativo viene maggiormente formulata da chi studia nel Mezzogiorno, con quote pari al 19,9 per cento per i residenti nel Sud e addirittura al 24,8 per cento per gli studenti delle Isole. D'altra parte, i diplomati delle regioni meridionali sono anche quelli (cfr. paragrafo 2.1) che intraprendono in misura superiore alla media un percorso accademico inteso, quindi, in queste aree più che altrove, come una scelta di ripiego nell'attesa di un adeguato posto di lavoro nonché come investimento formativo finalizzato a garantire in futuro maggiori opportunità occupazionali.³

³ Cfr. Istat. *Diplomatici e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 44).

4. Gli studi non universitari

Dopo il conseguimento del titolo di scuola secondaria superiore nel 1998 circa un quinto dei diplomati (19,5 per cento) ha svolto attività formative di tipo non universitario, non necessariamente in alternativa agli studi accademici (Prospetto 4.1).

La partecipazione ai corsi post-diploma presenta una netta polarizzazione se si considera il taglio degli studi superiori conclusi. La quota degli iscritti ad almeno uno di tali corsi, infatti, è di circa un quarto dei diplomati per tutti i tipi di scuola fatta eccezione per i licei (7,8 per cento); gli ex-liceali, come visto, si riversano quasi totalmente nell'università mentre i giovani usciti dagli altri istituti ravvisano nei corsi post-secondari la possibilità di un'ulteriore formazione e qualificazione, da realizzare tuttavia in tempi più rapidi rispetto a quelli richiesti dai percorsi accademici.

Prospetto 4.1 - Diplomati del 1998 per posizione nei confronti dei corsi di formazione post-secondaria non universitaria, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, ripartizione geografica di residenza e sesso

	Non si sono iscritti	Si sono iscritti	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA			
Totale	80,5	19,5	478.597
Istituti Professionali (a)	76,3	23,7	77.291
Istituti Tecnici	75,6	24,4	199.955
Licei	92,2	7,8	141.638
Istituti Magistrali	75,5	24,5	44.027
Altri tipi di scuole	73,8	26,2	15.686
RIPETENZE			
Sì	77,3	22,7	103.081
No	81,4	18,6	375.516
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	77,8	22,2	166.692
42-47	79,5	20,5	142.649
48-53	81,9	18,1	89.548
54-60	86,6	13,4	79.708
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	79,8	20,2	106.791
Nord-Est	79,4	20,6	72.369
Centro	82,8	17,2	91.326
Sud	82,4	17,6	144.048
Isole	75,3	24,7	62.542
SESSO			
Maschi	82,2	17,8	223.850
Femmine	79,1	20,9	254.747

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

Anche il curriculum scolastico incide sulla partecipazione ai corsi non universitari, maggiormente svolti dai ragazzi con profili meno brillanti i quali, presumibilmente, cercano, attraverso tale tipo di formazione, di colmare alcune lacune della propria preparazione. Si iscrivono infatti ai corsi post-secondari soprattutto i ragazzi usciti dalla scuola con voti bassi rispetto ai giovani diplomatisi con i punteggi più elevati (22,2 per cento e 13,4 per cento rispettivamente); tali corsi vengono anche frequentati in misura lievemente maggiore da coloro che hanno ripetuto almeno un anno (22,7 per cento) in confronto a chi non è stato mai bocciato (18,6 per cento).

A livello territoriale, da rilevare la maggior preferenza per questo tipo di studi accordata dai residenti nelle Isole, con addirittura un quarto circa di iscrizioni (24,7 per cento); nelle altre aree del Paese la partecipazione diminuisce passando dal 20 per cento circa delle regioni settentrionali al 17 per cento circa del Centro e del Sud.

La lettura di questi risultati in una prospettiva di genere non fa, invece, emergere rilevanti differenze: le quote di iscrizione relative a uomini (17,8 per cento) e donne (20,9 per cento) non evidenziano infatti variazioni di rilievo nella partecipazione a tali corsi.

La maggioranza (62,3 per cento) di chi si rivolge ad attività formative post-secondarie di tipo non universitario si iscrive ai corsi di formazione professionale organizzati dalle Regioni; una quota pari al 10,1 per cento frequenta corsi post-diploma organizzati e realizzati dalle scuole statali e il 35,2 per cento si rivolge a corsi privati e a pagamento (Prospetto 4.2).

A questa ultima tipologia di corsi partecipano in misura superiore alla media i ragazzi usciti dai licei (40,0 per cento) rispetto ai giovani in possesso di altri tipi di diploma e i ragazzi con curricula non brillanti: la quota di chi vi si iscrive è infatti maggiore tra i ripetenti in confronto a chi non è mai stato bocciato (rispettivamente 39,5 per cento e 33,8 per cento) e decresce all'aumentare del voto dell'esame finale (dal 37,2 per cento dei diplomati con punteggio inferiore a 42 fino al 33,4 per cento di chi ha conseguito una votazione superiore a 53 sessantesimi).

La preferenza per i corsi privati e a pagamento, poi, appare più spiccata da parte dei diplomati residenti nelle regioni del Nord-est (48,8 per cento) rispetto ai giovani delle altre ripartizioni e da parte degli uomini in confronto alle donne (39,0 per cento e 32,3 per cento rispettivamente).

Prospetto 4.2 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione post-secondaria non universitaria per tipo di corso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, ripartizione geografica di residenza e sesso

	Corsi di formazione professionale (a)	Corsi post-diploma (b)	Corsi privati a pagamento
TIPI DI SCUOLA			
Totale (c)	62,3	10,1	35,2
Istituti Professionali (d)	63,5	12,0	33,1
Istituti Tecnici	62,0	10,8	35,0
Licei	58,7	5,7	40,0
Istituti Magistrali	62,5	10,6	34,5
Altri tipi di scuole	68,3	4,5	35,3
RIPETENZE			
Sì	60,6	9,0	39,5
No	62,8	10,5	33,8
VOTO DI DIPLOMA			
36-41	61,3	8,4	37,2
42-47	61,7	10,9	34,2
48-53	63,7	10,3	33,6
54-60	64,9	13,9	33,4
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	64,1	8,7	32,8
Nord-Est	53,2	6,2	48,8
Centro	59,5	11,3	38,1
Sud	58,0	15,5	35,4
Isole	78,2	6,0	22,2
SESSO			
Maschi	58,1	12,0	39,0
Femmine	65,4	8,7	32,3

(a) Corsi di formazione professionale organizzati dalle Regioni, esclusi i corsi privati a pagamento anche se riconosciuti dalle Regioni.

(b) Corsi organizzati dalle scuole statali.

(c) Il totale non coincide con il valore 100 a causa delle sovrapposizioni dovute a chi si iscrive a più corsi contemporaneamente.

(d) Sono incluse le scuole magistrali.

Gli argomenti trattati nei corsi privati e a pagamento sono molteplici (Prospetto 4.3): la maggioranza (52,7 per cento), tuttavia, si orienta a quelli i cui temi sono attinenti all'informatica e alla multimedialità.

Per accedere al mercato del lavoro, quindi, per i giovani che hanno concluso il percorso scolastico superiore nel 1998, la padronanza del computer sembra un requisito indispensabile, soprattutto per i ragazzi (56,0 per cento rispetto al 49,8 per cento delle donne).

Prospetto 4.3 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione post-secondaria di tipo privato e a pagamento (a) per sesso ed argomento del corso

ARGOMENTI DEI CORSI	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale (v.a.=100,0)	32.767	15.519	17.248
Informatica/multimedia	52,7	56,0	49,8
Lingue	8,9	8,5	9,3
Estetica	2,8	0,1	5,3
Contabilità	5,3	5,6	5,0
Turismo	2,5	1,1	3,7
Grafica	3,6	3,0	4,1
Altro	24,1	25,6	22,8

(a) Per coloro che si sono iscritti a più corsi, si è fatto riferimento al corso ritenuto più importante.

Passando ora a dettagliare l'analisi delle scelte effettuate da quanti hanno seguito almeno una attività formativa post-diploma, si osserva (Prospetto 4.2) che la tipologia più seguita è quella dei corsi di formazione professionale organizzati dalle Regioni, in particolare per i diplomati dell'istruzione artistica (68,3 per cento), per i residenti nelle Isole (con ben il 78,2 per cento di iscrizioni) e per le donne (65,4 per cento).

Interessante, inoltre, appare il dato sulla posizione dei diplomati nei confronti di questa tipologia di corsi: a circa tre anni dal conseguimento del titolo, oltre i tre quarti (76,2 per cento) dei ragazzi hanno già concluso un corso regionale di formazione professionale che, evidentemente, viene svolto in tempi abbastanza vicini al termine del ciclo di studi superiori quale arricchimento e/o perfezionamento della propria preparazione scolastica (Prospetto 4.4).

Prospetto 4.4 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione (a) per sesso e posizione nei confronti del corso

POSIZIONE NEI CONFRONTI DEL CORSO	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale (v.a.=100,0)	57.995	23.108	34.888
Non hanno ancora iniziato	2,0	2,6	1,6
Stanno frequentando	13,3	13,9	12,9
Hanno concluso	76,2	72,7	78,6
Hanno interrotto	8,4	10,7	6,9

(a) Sono esclusi i corsi privati a pagamento anche se riconosciuti dalla Regione.

Analogamente a quanto accade nell'ambito degli studi universitari, anche per questo tipo di attività formativa le ragazze dimostrano maggior tenacia rispetto agli uomini presentando, da una parte, percentuali più elevate di conclusione dei corsi (78,6 per cento contro il 72,7 per cento degli uomini), dall'altra, quote minori di abbandono (6,9 per cento a fronte del 10,7 per cento maschile).

Un elemento di differenza con l'analisi condotta sugli studi accademici, invece, consiste nella diversa preferenza, tra studio e lavoro, accordata dai diplomati al momento di intraprendere il percorso formativo.

Mentre gli studenti universitari, al momento dell'immatricolazione, desiderano in larga misura proseguire gli studi (cfr. capitolo 3), la maggioranza degli iscritti ai corsi di formazione professionale organizzati dalle Regioni, al contrario, preferisce intraprendere un'attività lavorativa, confermando la vocazione per la vita professionale, a cui accedere, tuttavia, in modo più qualificato.

La preferenza per il lavoro viene espressa infatti dal 50,8 per cento dei diplomati, una quota pari al 40,0 per cento desidera, invece, dedicarsi al corso a tempo pieno mentre il complementare 9,2 per cento si pronuncia per una posizione mista¹ (Prospetto 4.5).

¹ Anche nel caso degli studi universitari (cfr. capitolo 3), la posizione mista aveva conseguito il 9 per cento circa di preferenze.

Prospetto 4.5 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale (a) organizzato dalla Regione (b) per preferenza tra frequenza del corso e lavoro al momento dell'iscrizione, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, ripartizione geografica di residenza e sesso

	Se avesse potuto scegliere avrebbe preferito			Totale (v.a.=100,0)
	Lavorare	Frequentare il corso	Lavorare e frequentare	
TIPI DI SCUOLA				
Totale	50,8	40,0	9,2	46.564
Istituti Professionali (c)	47,8	43,9	8,3	9.565
Istituti Tecnici	51,5	38,6	9,9	23.091
Licei	39,8	52,8	7,3	5.612
Istituti Magistrali	67,5	24,6	7,9	5.922
Altri tipi di scuole	39,7	45,8	14,5	2.375
RIPETENZE				
Sì	50,6	39,4	10,0	10.699
No	50,8	40,2	9,0	35.866
VOTO DI DIPLOMA				
36-41	47,9	43,0	9,1	18.226
42-47	59,1	31,1	9,8	14.062
48-53	44,9	47,3	7,7	8.345
54-60	47,7	41,6	10,6	5.931
RIPARTIZIONI				
Nord-Ovest	34,5	59,3	6,2	9.868
Nord-Est	40,6	57,0	2,4	6.085
Centro	41,0	49,3	9,7	8.090
Sud	57,4	29,1	13,5	12.472
Isole	72,4	16,8	10,8	10.007
SESSO				
Maschi	50,7	39,8	9,4	17.326
Femmine	50,8	40,1	9,1	29.238

(a) Sono inclusi coloro che hanno già concluso un corso mentre sono esclusi coloro che al momento dell'iscrizione lavoravano.

(b) Esclusi i corsi privati a pagamento anche se riconosciuti dalla Regione.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Le quote relative alla preferenza tra studio e lavoro al momento dell'iscrizione al corso² variano sensibilmente in ragione degli studi conseguiti e della localizzazione geografica di residenza.

Per quel che concerne il tipo di formazione scolastica, i ragazzi usciti dagli istituti magistrali formulano preferenze per il lavoro in misura decisamente superiore agli altri (67,5 per cento), mentre i diplomati dei licei si esprimono maggiormente a favore del corso (52,8 per cento), confermando la propria predilezione per lo studio.

In merito alla localizzazione geografica, il Paese appare nettamente diviso in due: da una parte, i diplomati delle regioni del Sud e delle Isole che avrebbero preferito lavorare (57,4 per cento e 72,4 per cento rispettivamente); dall'altra, i giovani delle regioni settentrionali che avrebbero preferito dedicarsi al corso a tempo pieno (59,3 per cento nel Nord-ovest e 57,0 per cento nel Nord-est).

Si ripropone, dunque, la situazione già vista in merito alle preferenze tra studio e lavoro al momento dell'immatricolazione universitaria (cfr. capitolo 3).

I ragazzi del Mezzogiorno, infatti, aspirano a un rapido inserimento nel mondo del lavoro, che cercano di velocizzare attraverso una formazione più specialistica; al contrario, i diplomati delle regioni del Nord, potendo contare su maggiori prospettive lavorative, possono permettersi di ritardare il momento del loro inserimento nel mercato del lavoro dedicandosi a tempo pieno al perfezionamento della propria preparazione.

² Dall'analisi sono stati esclusi coloro che al momento dell'iscrizione lavoravano.

5. Le scelte dei diplomati e la famiglia d'origine

Al termine della scuola secondaria superiore di fronte ai ragazzi in possesso di diploma si aprono, come abbiamo visto, diverse strade: i diplomati possono, infatti, sia accedere al mondo accademico (cfr. capitolo 2) o comunque perfezionare la propria formazione attraverso studi post-secondari non universitari (cfr. capitolo 4), sia affacciarsi sul mercato del lavoro, sia, ancora, lavorare e studiare contemporaneamente.¹

Le possibilità sono molteplici: nella maggior parte dei casi quello che si configura dinanzi ai diplomati è il bivio tra un ulteriore arricchimento formativo e l'inserimento nel mercato del lavoro. Dopo aver analizzato le diverse scelte dei diplomati, appare ora interessante cercare di cogliere l'influenza che la famiglia di origine esercita sui ragazzi in merito alle differenti strade da questi intraprese.

I giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore nel 1998 provengono da famiglie in cui il 18,9 per cento dei padri e il 22,3 per cento delle madri ha conseguito solamente la licenza elementare; il 36,3 per cento dei padri e il 38,3 per cento delle madri ha concluso il ciclo dell'obbligo; il 33,0 per cento dei padri e il 29,9 per cento delle madri è in possesso del titolo di scuola secondaria superiore mentre solo il 9,1 per cento dei padri e il 7,5 per cento delle madri possiede un titolo accademico (Prospetto 5.1).

Quasi la metà dei diplomati ha un titolo di studio superiore a quello dei genitori i quali, infatti, nel 47 per cento circa dei casi hanno concluso al più la scuola dell'obbligo, a confermare il costante aumento del livello di istruzione nel nostro Paese nel corso degli ultimi decenni. Il 45,4 per cento dei diplomati del 1998 ha almeno un genitore diplomato ed il 12,5 per cento almeno uno laureato. I giovani con entrambi i genitori diplomati rappresentano il 17,6 per cento del totale e quelli con entrambi i genitori in possesso di titolo accademico appena il 4,2 per cento.

Prospetto 5.1 - Diplomati del 1998 per titolo di studio dei genitori (a)

TITOLO DI STUDIO DEL PADRE	Titolo di studio della madre					Totale
	Lic. elementare	Lic. media	Diploma	Laurea	Non indicato	
Lic. elementare	13,0	4,4	1,5	0,0	0,0	18,9
Lic. media	6,6	22,8	6,4	0,4	0,2	36,3
Diploma	2,4	9,8	17,6	2,9	0,3	33,0
Laurea	0,1	0,7	4,1	4,2	0,0	9,1
Non indicato	0,2	0,6	0,4	0,1	1,5	2,7
Totale	22,3	38,3	29,9	7,5	2,0	100,0

(a) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

Il contesto familiare influenza fortemente le scelte dei giovani sul ciclo di studi post-obbligo: si rileva, per ambo i sessi, lo stretto legame esistente tra il tipo di scuola frequentata e il grado d'istruzione del padre (Prospetto 5.2).

Le quote più elevate di diplomati il cui padre possiede un titolo di studio basso si registrano in corrispondenza dei ragazzi usciti dalle scuole maggiormente orientate al lavoro mentre, all'aumentare del titolo di studio posseduto dal padre, aumenta anche la quota dei diplomati dei licei. In particolare, il 29,5 per cento dei diplomati degli istituti professionali ha il padre con la sola licenza elementare a fronte di appena il 7,2 per cento degli ex-liceali; simmetricamente ben il 23,6 per cento dei ragazzi usciti dai licei ha il padre laureato contro solamente l'1,6 per cento dei giovani diplomatisi negli istituti professionali.

¹ Cfr. Istat. *Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 44).

Prospetto 5.2 - Diplomati del 1998 per titolo di studio del padre (a), sesso e tipo di scuola

TIPI DI SCUOLA	Titolo di studio del padre					Totale (v.a.=100,0)
	Lic. elementare	Lic. media	Diploma	Laurea	Non indicato	
MASCHI E FEMMINE						
Totale	18,9	36,3	33,0	9,1	2,7	478.904
Istituti Professionali (b)	29,5	43,8	21,1	1,6	4,0	77.291
Istituti Tecnici	21,6	41,3	31,2	2,9	3,0	199.955
Licei	7,2	24,9	42,6	23,6	1,7	141.638
Istituti Magistrali	25,3	35,5	32,6	4,8	1,8	44.294
Altri tipi di scuole	20,3	40,5	29,7	6,0	3,5	15.726
MASCHI						
Totale	17,1	35,6	34,4	10,3	2,6	223.903
Istituti Professionali (b)	28,4	44,3	21,8	1,7	3,8	35.623
Istituti Tecnici	19,5	40,3	33,8	3,6	2,8	116.891
Licei	5,6	21,0	43,3	28,5	1,5	62.130
Istituti Magistrali	26,6	36,3	34,0	1,4	1,7	4.503
Altri tipi di scuole	13,0	46,8	29,4	8,3	2,5	4.756
FEMMINE						
Totale	20,5	36,9	31,8	8,1	2,8	255.001
Istituti Professionali (b)	30,5	43,4	20,6	1,4	4,1	41.668
Istituti Tecnici	24,6	42,8	27,4	1,9	3,3	83.064
Licei	8,4	27,9	42,1	19,8	1,8	79.508
Istituti Magistrali	25,1	35,4	32,4	5,2	1,8	39.791
Altri tipi di scuole	23,5	37,8	29,8	5,0	4,0	10.970

(a) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

La diversa formazione scolastica del padre, che inevitabilmente si riflette anche sullo status socio-economico della famiglia, orienta quindi le scelte scolastiche dei ragazzi al termine del ciclo dell'obbligo verso una formazione che consenta un rapido inserimento nel mondo del lavoro oppure, in una prospettiva di più lungo periodo (supportata dal sostegno familiare), su una preparazione a carattere generale, preludio di futuri studi accademici.

La famiglia d'origine manifesta la propria influenza non solo rispetto alle scelte sugli studi secondari superiori, ma anche per quel che concerne i percorsi successivi al conseguimento del diploma (Prospetto 5.3).

Per quanto riguarda il percorso post-diploma rappresentato dagli studi accademici, la quota di diplomati iscritti all'università aumenta decisamente all'aumentare del livello d'istruzione del padre. I diplomati che hanno intrapreso e proseguono un percorso accademico sono il 74,9 per cento per coloro il cui padre è laureato e tale percentuale scende rapidamente al diminuire del titolo di studio del genitore: dal 48,4 per cento per i giovani con padre diplomato al 31,9 per cento per i ragazzi il cui padre ha concluso il ciclo dell'obbligo fino a solo il 22,1 per cento per coloro il cui padre possiede la sola licenza elementare.

La percentuale di diplomati che studiano all'università aumenta al crescere del titolo di studio del padre in corrispondenza di tutti i tipi di scuola frequentata, ma è particolarmente evidente per i giovani che hanno concluso un tipo di studi dal taglio maggiormente professionalizzante: la quota di iscritti all'università tra i diplomati degli istituti professionali sale dall'8,4 per cento per coloro il cui padre possiede la sola licenza elementare al 25,0 per cento per i ragazzi con il padre laureato; per i giovani usciti dagli istituti tecnici tali quote variano rispettivamente dal 15,4 per cento al 38,9 per cento.

Anche per quel che concerne le interruzioni degli studi universitari è evidente l'influenza esercitata dalla famiglia d'origine. La quota minima di abbandoni, pari a solo il 2,5 per cento, si registra infatti proprio in corrispondenza di quei diplomati con il padre laureato i quali, presumibilmente, possono contare maggiormente sull'appoggio familiare per dedicarsi esclusivamente alla propria formazione mentre i giovani che provengono da famiglie di più modesta formazione abbandonano gli studi universitari in misura maggiore.

Con riferimento a chi si dedica a tre anni dal diploma solo al lavoro, il quadro che si presenta è diametralmente opposto rispetto a quello fin qui illustrato. Le quote più elevate di diplomati che lavorano in modo continuativo si osservano infatti in corrispondenza di coloro il cui padre è in possesso di un basso titolo di studio: il 53,6 per cento ha il padre con la sola licenza elementare e il 46,8 per cento con la licenza media. Le percentuali diminuiscono all'aumentare del titolo di studio posseduto dal genitore, passando dal 35,7 per cento per i giovani con padre diplomato fino al 18,4 per cento per i ragazzi il cui padre è in possesso di titolo accademico. Il trend decrescente si osserva per tutti i tipi di scuole.

Prospetto 5.3 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università, hanno interrotto gli studi o lavorano in modo continuativo per titolo di studio del padre (a) e tipo di scuola (per 100 diplomati nella stessa condizione)

TIPI DI SCUOLA	Titolo di studio del padre					Totale
	Lic. elementare	Lic. media	Diploma	Laurea	Non indicato	
ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' (b)						
Totale	22,1	31,9	48,4	74,9	23,3	39,2
Istituti Professionali (c)	8,4	9,3	16,6	25,0	8,1	10,8
Istituti Tecnici	15,4	23,1	30,9	38,9	12,1	24,0
Licei	78,1	75,3	77,3	86,1	69,1	78,8
Istituti Magistrali	25,7	31,3	43,2	42,3	37,1	34,4
Altri tipi di scuole	20,5	27,5	34,3	35,8	13,0	28,1
HANNO INTERROTTO GLI STUDI UNIVERSITARI (d)						
Totale	5,0	5,2	6,3	2,5	7,2	5,4
Istituti Professionali (c)	4,2	4,6	5,6	4,3	4,1	4,6
Istituti Tecnici	4,8	6,2	7,2	3,2	7,8	6,2
Licei	4,0	4,1	5,5	2,0	6,3	4,2
Istituti Magistrali	8,0	4,1	7,0	5,5	22,7	6,4
Altri tipi di scuole	6,1	5,6	7,1	6,0	-	6,0
LAVORANO IN MODO CONTINUATIVO (e)						
Totale	53,6	46,8	35,7	18,4	48,6	41,9
Istituti Professionali (c)	64,6	63,8	58,7	58,3	64,7	62,9
Istituti Tecnici	62,4	53,8	49,7	42,6	56,0	54,1
Licei	13,5	16,7	14,8	11,2	20,8	14,4
Istituti Magistrali	35,6	41,9	38,5	36,0	18,0	38,5
Altri tipi di scuole	44,8	44,9	29,7	37,8	41,2	39,8

(a) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(b) Sono inclusi coloro che hanno già conseguito un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali mentre sono esclusi quanti lavorano in modo continuativo.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

(d) Inclusi quanti lavorano in modo continuativo.

(e) Esclusi quanti hanno interrotto gli studi universitari.

Appare dunque evidente come la famiglia di provenienza condizioni nei diversi momenti le scelte dei ragazzi. Tale influenza è determinante al momento dell'inizio del ciclo di studi superiori; le scelte successive al diploma, infatti, derivano fondamentalmente da quelle assunte al momento di iniziare le superiori rappresentandone la naturale conseguenza. Si potrebbe parlare allora di un doppio effetto della famiglia di origine: l'effetto legato alla scelta della scuola superiore da frequentare e quello – a questo comunque fortemente correlato – del percorso post-diploma.

Appendice A: La rilevazione

A.1 Caratteristiche dell'indagine

L'indagine è di tipo campionario a due stadi di selezione con stratificazione delle unità primarie: le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, quelle di secondo stadio i diplomati dell'anno 1998.

L'indagine si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto le scuole, è stata di tipo postale; la seconda, rivolta ai diplomati, è avvenuta tramite intervista telefonica, con il sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview).

L'obiettivo principale della prima fase è stato quello di ottenere la lista e i recapiti telefonici dei diplomati sui quali condurre l'indagine vera e propria. La lista comprendeva tutte le informazioni necessarie per reperire i diplomati, compreso indirizzo e nome e cognome del padre, nel caso il loro numero di telefono non fosse disponibile o risultasse errato.

Nella seconda fase i diplomati selezionati sono stati contattati telefonicamente da una società specializzata.

Le scuole-campione, oltre a costituire il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i numeri di telefono dei giovani sui quali è stata condotta l'indagine, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso scolastico dei diplomati, tra le quali:

- la data di nascita;
- l'anno di conseguimento della licenza media;
- il giudizio riportato all'esame di terza media;
- i passaggi tra scuole statali e non statali;
- il numero di ripetenze;
- il voto di diploma.

I dati così raccolti hanno consentito, da una parte, di ricostruire quel profilo del "non rispondente" che sarebbe stato assai difficile da ottenere una volta conclusa l'indagine; dall'altra, di effettuare controlli di coerenza con alcune delle risposte fornite durante le interviste, migliorando la qualità delle informazioni raccolte.

Le scuole-campione selezionate per l'indagine sono state 1.772: di queste, 1.737 hanno effettivamente risposto, con un tasso di caduta del 2 per cento. Delle 35 scuole cadute è stato poi possibile sostituirne 16¹ arrivando così a un numero di scuole pari a 1.753.

I nominativi trasmessi, pari a 51.787, sono stati successivamente divisi in 25.987 nominativi per l'elenco base e 25.800 nominativi per quello suppletivo.

A.2 Gli esiti telefonici e le cadute delle unità

Le interviste ai diplomati sono state effettuate dal 2 maggio al 14 luglio 2001, circa due anni e dieci mesi dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

I nominativi con i quali si è tentato di stabilire un contatto sono stati 45.033, cioè tutti i nominativi dell'elenco base e circa 19,5 mila nominativi dell'elenco suppletivo.

Il 51,7 per cento dei numeri di telefono ha dato luogo a una intervista completa (per un totale di 23.262), il 6,7 per cento a interviste interrotte o rifiutate, mentre con il 41,2 per cento non è stato stabilito alcun contatto (Prospetto A.1). La maggior parte delle cadute² dei nominativi è stata determinata dall'impossibilità di

¹ Le sostituzioni sono state effettuate scegliendo come sostitute delle scuole appartenenti allo stesso strato e, per quanto possibile, con le stesse caratteristiche (gestione e dimensioni) delle scuole sostituite.

² Un nominativo cade, cioè non si cerca più di contattarlo, nei seguenti casi: subito, quando si verifica uno degli esiti definitivi (rifiuto, interruzione definitiva, soggetto trasferito e non reperibile, soggetto che non ha conseguito il titolo nel 1998); dopo dieci tentativi, in caso di esito provvisorio (telefono occupato, nessuna risposta - fax o segreteria telefonica, assenza del soggetto da intervistare, soggetto trasferito con possibilità di reperimento del nuovo recapito telefonico).

rintracciare il soggetto in quanto esso risultava trasferito e non reperibile (40,7 per cento delle cadute complessive), oppure a causa della presenza di numeri di telefono inesistenti o errati (25,1 per cento).

Gli individui fuori target, ovvero coloro che al momento dell'intervista hanno dichiarato di non aver conseguito il diploma nell'anno 1998, sono risultati lo 0,4 per cento delle persone con cui si è tentato il contatto.

Prospetto A.1 – Esiti finali dei tentativi di contatto (composizione percentuale)

ESITI FINALI DEI TENTATIVI DI CONTATTO	Per 100 individui in totale	Per 100 individui caduti
Telefono occupato	0,6	1,2
Nessuna risposta alla telefonata (fax, segreteria)	6,3	13,1
Assenza del soggetto da intervistare	2,4	5,1
Telefono inesistente o errato	12,2	25,1
Soggetto trasferito e non reperibile	19,7	40,7
Totale persone senza contatto	41,2	85,2
Fuori target (non hanno conseguito il diploma nell'anno 1998)	0,4	0,9
Interviste rifiutate	6,3	13,1
Interviste interrotte	0,4	0,8
Interviste complete	51,7	-
Totale persone con contatto	58,4	13,9
TOTALE	100,0	100,0

Se si considerano le sole persone con le quali è stato stabilito un contatto (58,4 per cento), si osserva che l'88,5 per cento ha portato a termine l'intervista, mentre il 10,8 per cento l'ha rifiutata e lo 0,7 per cento l'ha interrotta. Il tasso di rifiuto presenta sensibili differenze a livello territoriale (Prospetto A.2): assume il valore più basso nel Nord-est (9,4 per cento), mentre risulta più elevato rispetto alla media nazionale nel Nord-ovest (11,3 per cento) e nelle Isole (12 per cento).

Prospetto A.2 – Tassi di rifiuto per ripartizione geografica, sesso, tipo di scuola, ripetenze e voto di diploma (composizione percentuale)

	Tasso di rifiuto
RIPARTIZIONI	
Italia	10,8
Nord-Ovest	11,3
Nord-Est	9,4
Centro	10,5
Sud	10,8
Isole	12,0
SESSO	
Maschi	11,9
Femmine	9,9
RIPETENZE	
Sì	12,5
No	10,2
TIPI DI SCUOLA	
Istituti Professionali	12,3
Istituti Tecnici	10,4
Licei	8,5
Altri tipi di scuole	10,3
VOTO DI DIPLOMA	
36-40	13,2
41-45	11,3
46-50	8,9
51-55	8,7
56-60	6,6

Il tasso di rifiuto dei maschi (11,9 per cento) è risultato più elevato di quello delle femmine (9,9 per cento), così come è risultato più alto il tasso di rifiuto dei ripetenti (12,5 per cento) rispetto a quello dei non ripetenti (10,2 per cento). La disponibilità all'intervista, inoltre, è stata maggiore da parte degli ex-liceali, che hanno fatto registrare un tasso di rifiuto dell'8,5 per cento, rispetto a coloro che hanno conseguito un diploma di istituto professionale (12,3 per cento). Infine, i giovani con voto di diploma più elevato (da 56 a 60) hanno rifiutato l'intervista nel 6,6 per cento dei casi mentre tra coloro che hanno riportato le valutazioni più basse (da 36 a 40) il tasso di rifiuto è salito al 13,2 per cento.

Un elemento che ha contribuito a determinare la disponibilità dei diplomati a concedere l'intervista è stato rappresentato dalla lettera di avviso, inviata dal presidente dell'Istat, a tutti i giovani inclusi nel campione con l'obiettivo di preannunciare la rilevazione e invitarli a partecipare. Come si può osservare, infatti, la lettera ha avuto un effetto positivo sugli esiti dei contatti (Prospetto A.3): le persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera³ hanno rifiutato l'intervista nell'1 per cento dei casi, contro il 5,4 per cento di coloro che hanno dichiarato di non averla ricevuta. Anche le interruzioni, comunque molto ridotte, sono state più frequenti tra coloro che non hanno ricevuto la lettera.

Prospetto A.3 – Esiti dei contatti per ricezione della lettera (composizione percentuale)

LETTERA RICEVUTA	Interviste complete	Interviste rifiutate	Interviste interrotte	Totale
Sì	98,8	1,0	0,2	100,0
No	93,9	5,4	0,7	100,0
Totale	97,9	1,8	0,3	100,0

A.3 Caratteristiche delle interviste complete

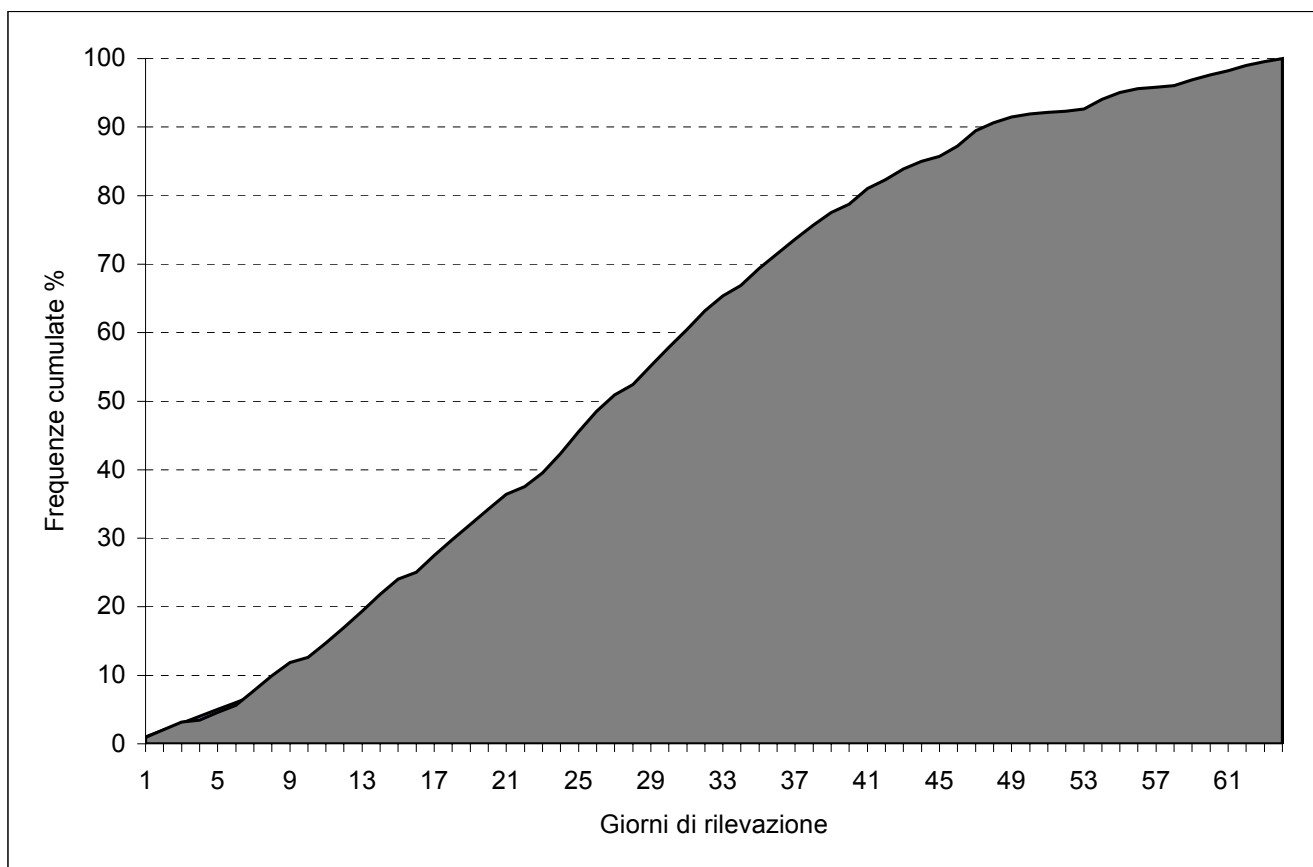
Per portare a termine le 23.262 interviste utili all'indagine sono stati necessari 64 giorni di rilevazione: l'80 per cento circa delle interviste è stato effettuato nei primi 40 giorni; per realizzare l'ultimo 10 per cento, invece, sono stati necessari ben 16 giorni, ovvero un quarto del totale dei giorni di rilevazione (Prospetto A.4 e Grafico A.1).

Prospetto A.4 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (composizione percentuale e frequenze cumulate)

GIORNI DI RILEVAZIONE	Composizione percentuale	Frequenze cumulate
1° - 10° giorno	12,6	12,6
11° - 20° giorno	21,7	34,3
21° - 30° giorno	23,6	57,9
31° - 40° giorno	20,9	78,8
41° - 50° giorno	13,1	91,9
51° - 64° giorno	8,1	100,0
Totale	100,0	100,0

³ Gli individui che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera sono risultati l'80 per cento circa delle persone con le quali è stato stabilito un contatto.

Grafico A.1 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (frequenze cumulate)



Gli intervistatori formati per effettuare l'indagine sono stati 147. La distribuzione dei rilevatori impiegati è decrescente all'aumentare delle giornate di rilevazione e strettamente correlata al numero di interviste non ancora effettuate: nei primi 50 giorni ne sono stati utilizzati una media di 75 al giorno, mentre nelle ultime due settimane la presenza media è scesa a 35. Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 5,7 interviste al giorno (Prospetto A.5), passando da un massimo di 6,9 nella terza decade dell'indagine, a un minimo di circa quattro interviste dopo il quarantesimo giorno.

Prospetto A.5 – Numero medio di interviste per rilevatore e giorno di rilevazione

GIORNO DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste per rilevatore
1° - 10°	5,9
11° - 20°	6,7
21° - 30°	6,9
31° - 40°	5,6
41° - 50°	4,3
51° - 64°	4,3
Totale	5,7

La durata media delle interviste è stata di circa 13 minuti. Tra la prima e la decima settimana di rilevazione questa si è quasi dimezzata, passando dagli oltre 20 minuti iniziali a 11 minuti e 30 secondi (Prospetto A.6). L'andamento decrescente della durata media delle interviste con il procedere della rilevazione può essere

spiegato da una maggiore conoscenza da parte degli intervistatori dei quesiti del questionario e del software, con una conseguente maggiore rapidità nel condurre l'intervista.

Prospetto A.6 – Durata media delle interviste per giorno di rilevazione (in minuti)

GIORNO DI RILEVAZIONE	Durata media
Dal 1° al 4° giorno (prima settimana)	20' 20"
Dal 23° al 28° giorno (quinta settimana)	12' 50"
Dal 53° al 58° giorno (decima settimana)	11' 30"
Totale	13' 20"

Dal momento che il questionario è strutturato in modo tale che solo alcune sezioni vanno somministrate per intero a tutti gli intervistati, la durata delle interviste risulta strettamente connessa al numero di sezioni a cui gli intervistati hanno risposto: pertanto, a seconda del percorso seguito, si passa da un massimo di oltre 18 minuti per coloro che hanno risposto a tutte le sezioni esistenti, a un minimo di 9 minuti per coloro che hanno dichiarato di non studiare, non aver interrotto gli studi, non lavorare e non cercare lavoro⁴ (Prospetto A.7).

Prospetto A.7 – Durata media delle interviste a seconda delle sezioni a cui gli intervistati hanno risposto

SEZIONI	Durata
Durata media minima (a)	9' 00"
Durata media totale	13' 20"
Durata media massima (b)	18' 24"

(a) La durata media minima è stata calcolata con riferimento alle interviste relative a coloro che non studiano, non hanno interrotto gli studi, non lavorano e non cercano lavoro

(b) La durata media massima è stata calcolata con riferimento a coloro che studiano, lavorano e cercano un nuovo lavoro

La maggior parte delle interviste telefoniche si è svolta la sera, tra le 19:00 e le 21:30. Dall'analisi della distribuzione delle interviste secondo l'orario (Prospetto A.8), la fascia oraria con i più alti tassi di risposta è risultata quella compresa tra le 20:30 e le 21:00 (19,4 per cento). Al contrario, la più bassa percentuale di interviste si è registrata tra le 19:00 e le 19:30 (12 per cento), evidenziando la scarsa reperibilità delle unità in quella fascia oraria. Infine, il 9,1 per cento delle interviste è stato effettuato durante le ore diurne previo appuntamento telefonico, oppure il sabato mattina tra le 10:30 e le 12:30.

Prospetto A.8 - Distribuzione delle interviste telefoniche per fascia oraria (composizione percentuale)

FASCIA ORARIA	Composizione percentuale
19:01 - 19:30	12,0
19:31 - 20:00	16,8
20:01 - 20:30	18,4
20:31 - 21:00	19,4
21:01 - 21:30	17,7
dopo le 21:30	6,6
Altre fasce (diurne)	9,1

⁴ Le altre sezioni del questionario (il curriculum scolastico, le notizie sulla famiglia di origine e le notizie anagrafiche) sono state somministrate indistintamente a tutti i diplomati.

Appendice B: Il piano di controllo e correzione dei dati

L'acquisizione dei dati tramite un questionario elettronico permette un primo controllo delle incongruenze tra variabili e dei valori fuori range per i quesiti chiusi; è inoltre garantito il rispetto dei salti di alcuni quesiti del questionario in funzione della risposta ad altri quesiti. Tuttavia rimane sempre un certo numero di errori da rilevare e quindi correggere: si tratta in particolare di mancate risposte parziali, valori fuori range nei quesiti aperti e incompatibilità tra variabili.

Per le variabili quantitative e per quelle i cui valori corretti potevano essere dedotti da altre informazioni presenti si è proceduto a un'imputazione di tipo deterministico, attraverso programmi direttamente volti alla rilevazione e alla correzione di tali variabili.

Un discorso a parte merita l'imputazione deterministica dei codici delle professioni degli intervistati; con l'ausilio di un programma, in grado di assegnare il codice corrispondente alla descrizione della professione, sono stati corretti 738 codici per i 15.180 diplomati che hanno descritto la propria professione e il cui relativo codice risultava errato. Nel medesimo modo si è proceduto per il codice della professione del padre dell'intervistato, sostituendo 1.787 codici errati sui 22.415 presenti.¹

Come risulta dal prospetto B.1 circa il 30 per cento delle variabili non ha avuto bisogno di alcun trattamento mentre il 70 per cento è stato trattato in modo deterministico o probabilistico. Il 12 per cento delle variabili è stato sottoposto a una correzione di tipo deterministico, il 41,8 per cento a una correzione probabilistica, il 16,3 per cento è stato sottoposto a entrambi i tipi di correzione. È da notare, tuttavia, che gran parte degli interventi ha riguardato la riattribuzione delle modalità di risposta Non so, Non vuole rispondere e Non capisce la domanda ad altre modalità del quesito.

Prospetto B.1 - Variabili del questionario per tipo di correzione

TIPO DI CORREZIONE	Percentuale
Nessuna	29,9
Deterministica	12,0
Probabilistica	41,8
Deterministica e probabilistica	16,3

Per quanto riguarda la correzione probabilistica è stato utilizzato un software generalizzato per l'individuazione e la correzione degli errori che si basa su tecniche di imputazione probabilistica e si applica alle variabili qualitative. L'utilizzo del Sistema di Controllo e Imputazione Automatica (Scia), messo a punto dall'Istat, prevede in una prima fase la scrittura di regole (edit) di incompatibilità tra variabili; tali regole sono quelle che, in una seconda fase, il sistema utilizza per cercare, nell'insieme di dati sottoposto a controllo, i record che violano uno o più edit. La matrice di dati iniziale viene quindi ripartita in due sottomatrici, l'una con i record errati e l'altra con quelli corretti; quest'ultima costituisce il serbatoio dal quale Scia, nell'ultima fase, attingerà, dopo una selezione, il record donatore che fornirà un valore corretto in sostituzione di quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt.² Per la correzione il sistema genera, a partire dagli edit iniziali, una serie di altri edit (detti espliciti) formando un insieme completo di regole. Secondo la metodologia utilizzata, in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità dell'insieme completo devono essere soddisfatte cambiando il meno possibile il valore dei campi,

¹ Per maggiori dettagli sui sistemi di codifica automatica vedi: Murgia, M., S. Pace e P. Ungaro. "Automatic Coding System: an Application to the Istat School-to-Work Transition Surveys". In *Atti della XLI Riunione Scientifica della SIS, Milano, 5-7 Giugno 2002*. 7-10. Milano: CLEUP, 2002.

² Per una descrizione più ampia di Scia e della metodologia di Fellegi-Holt confronta: Riccini Margarucci, E. *Concord v. 1.01 Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici*. Documento ad uso interno: 2002. Fellegi, I. P. e D. Holt. "A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation". In *Journal of the American Statistical Association*, Vol. 71: 17-35. 1976.

conformemente al criterio del minimo cambiamento; a tale criterio, inoltre, devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile. La fase di derivazione degli edit espliciti risulta molto costosa da un punto di vista computazionale e soggetta a un limite tecnico (il sistema non è in grado di generare più di 10 mila edit); si rende quindi necessario utilizzare alcuni accorgimenti per alleggerire la complessità di tale fase. Nel questionario dell'indagine sui percorsi di lavoro e di studio dei diplomati si delineano, come già evidenziato in precedenza, tre macro-aree: curriculum e formazione scolastica, lavoro e notizie sulla famiglia; il progetto di controllo e correzione è stato quindi suddiviso per ciascuna di queste aree. Per la sezione relativa al lavoro, la più complessa e di conseguenza quella che coinvolge anche maggiori relazioni tra variabili, si è cercato di semplificare ulteriormente l'insieme di regole suddividendo i progetti di check e correzione in due parti: una per i diplomati che hanno dichiarato di lavorare (il 65,4 per cento del campione) e un'altra per quelli che non lavorano.

La procedura di controllo e correzione dei dati è stata sottoposta, infine, a una valutazione globale della bontà delle modifiche apportate tramite programmi realizzati allo scopo di fornire statistiche relative al numero di interventi per cella, per record e per variabile; è in tal modo possibile evidenziare frequenze troppo alte di interventi per qualche cella e procedere all'analisi della variabile e/o del record in questione.

L'analisi dei risultati di questa fase di valutazione ha fornito un esito positivo: globalmente è stato corretto soltanto lo 0,3 per cento dei valori iniziali.³ Il prospetto B.2 evidenzia una buona qualità dei dati⁴ raccolti: il 66,8 per cento dei record non sono stati corretti e quasi il 95 per cento dei record ha avuto al massimo due errori.

Prospetto B.2 - Numero di errori per record

ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuale cumulata
0 errori	66,8	66,8
1-2 errori	28,1	94,9
3-4 errori	4,0	98,9
più di 5	1,1	100,0

In media le variabili hanno avuto soltanto lo 0,7 per cento dei valori errati; questa percentuale è stata calcolata sui valori dovuti, e cioè sul collettivo degli intervistati tenuti a rispondere a quel dato quesito.

In ultima analisi, sono state prodotte statistiche per le tre possibili tipologie di correzioni che si possono verificare in un processo di correzione. Considerata una cella nella matrice iniziale dei dati, questa può:

- essere inizialmente vuota e subire una imputazione (da vuota a piena);
- essere inizialmente piena e subire una cancellazione (da piena a vuota);
- subire un'imputazione di un valore su uno già presente (da piena a piena).

La maggior parte degli interventi è stato di quest'ultimo tipo (83,9 per cento del totale), ma va ribadito che si tratta in maggior misura di interventi volti a riattribuire la modalità di risposta Non so. La cancellazione di un valore presente, invece, si è verificata solo nel 5,7 per cento dei casi. Questo risultato è perfettamente compatibile con una rilevazione di tipo Cati che garantisce il rispetto dei salti di alcuni quesiti del questionario in funzione della risposta ad altri quesiti.

³ Il file si compone di 23.262 record e 184 variabili per un totale di 4.280.208 valori.

⁴ Vedi: Albergamo, C. e S. Pace. "Indagine Istat sull'inserimento professionale dei laureati: da rilevazione postale a Cati". In *Captor 2000: Qualità della didattica e sistemi computer-assisted*. 297-307. Padova: CLEUP, 2001.

Appendice C:

La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime

C.1 La strategia di campionamento

C.1.1 Descrizione del disegno di campionamento

Nelle pagine che seguono si illustrano gli obiettivi conoscitivi e gli aspetti più significativi della strategia di campionamento dell'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati dell'anno 1998.

La popolazione di interesse dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dagli studenti che hanno conseguito il diploma nelle scuole secondarie superiori nell'anno 1998. Gli obiettivi conoscitivi più rilevanti riguardano le condizioni di lavoro o di studio, mentre i domini di riferimento delle stime sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord occidentale, Italia nord orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le diciannove tipologie di scuola;
- le quindici modalità ottenute dall'incrocio tra l'aggregazione delle tipologie di scuola in cinque gruppi e la ripartizione geografica a tre modalità.

Il disegno di campionamento è a due stadi di selezione con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, stratificate per regione geografica, tipo di scuola e dimensione in termini di diplomati. Le unità di secondo stadio sono gli alunni che hanno conseguito la maturità nell'anno 1998.

La numerosità campionaria di primo e di secondo stadio è stata definita tenendo conto sia di esigenze organizzative e di costo, sia degli errori di campionamento attesi delle principali stime di interesse a livello dei domini di stima sopra menzionati.

C.1.2 Stratificazione e selezione delle scuole

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, le scuole sono state stratificate nei domini ottenuti come incrocio della regione e del tipo di scuola (355 domini) e, all'interno di tali domini, in base alla loro dimensione in termini di diplomati,¹ nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello dei domini;
- selezione di una scuola campione nell'ambito di ciascuno strato;
- definizione del numero di diplomati da intervistare in ciascuna scuola campione: tale numero è stato posto pari a 18 per gli istituti professionali e tecnici e pari a 12 per gli altri tipi di scuole;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di diplomati.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento delle scuole del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione in termini di diplomati;

¹ In realtà, non essendo ancora disponibili da fonti ufficiali, i diplomati per tipo di scuola sono stati stimati a partire dagli iscritti all'ultimo anno di corso tenendo conto dei tassi di promozione.

- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione delle scuole auto rappresentative (AR) e non auto rappresentative (NAR), mediante la relazione:

$$d\lambda = \frac{d\bar{m}}{df}$$

- in cui $d\bar{m}$ indica il numero di individui da intervistare in ciascuna scuola campione del dominio d e f denota la frazione di campionamento del dominio d ;
- suddivisione di tutte le scuole nei due sottoinsiemi AR e NAR: le scuole di dimensione superiore o uguale a $d\lambda$ sono state definite come scuole AR e le rimanenti come NAR;
- suddivisione delle scuole dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di diplomati, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia $d\lambda$.

Una volta effettuata la stratificazione, le scuole AR, che fanno strato a sé stante, sono incluse con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, le scuole NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratta una scuola campione con probabilità proporzionale alla dimensione in termini di diplomati, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II*. Ann Math. Stat., 20, 333-354).

Ciascuna scuola estratta al primo stadio è stata contattata e ha proceduto alla selezione di un numero approssimativamente costante di diplomati campione, mediante scelta sistematica dalla lista dei diplomati dell'anno 1998.

Il campione di diplomati così determinato è stato intervistato mediante intervista telefonica. Tenendo conto che la rilevazione telefonica può dar luogo a un'alta percentuale di mancate risposte, si è stabilito di estrarre un campione base e un campione suppletivo. Si è definito un campione suppletivo di dimensione pari approssimativamente a quella del campione base.

Al fine di illustrare la dimensione campionaria dell'indagine, viene riportata nel prospetto C.1 la distribuzione per regione delle scuole e dei diplomati dell'anno 1998 nell'universo e nel campione dei rispondenti. A causa del procedimento di stratificazione utilizzato, il totale dei diplomati può differire da quello indicato su altre pubblicazioni dell'Istat.

Prospetto C.1 – Distribuzione delle scuole e dei diplomati, nell'universo e nel campione, per regione - Anno 1998

REGIONI	Scuole		Diplomati	
	Universo	Campione	Universo	Campione
Piemonte	492	90	27.353	1.247
Valle d'Aosta	19	17	741	280
Lombardia	967	198	61.878	2.742
Trentino-Alto Adige	129	35	6.097	275
Veneto	522	110	32.156	1.536
Friuli-Venezia Giulia	158	39	8.072	494
Liguria	211	57	9.983	662
Emilia Romagna	410	92	27.039	1.294
Toscana	411	90	26.236	1.400
Umbria	115	45	7.138	602
Marche	196	53	13.145	783
Lazio	695	135	48.184	1.966
Abruzzo	162	70	12.080	930
Molise	53	44	2.991	802
Campania	702	129	59.891	1.672
Puglia	521	108	42.042	1.219
Basilicata	123	61	6.614	675
Calabria	334	92	22.936	967
Sicilia	809	198	49.005	2.494
Sardegna	257	89	15.323	1.222
Italia	7.286	1.752	478.904	23.262

C.2 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative, come, ad esempio, il numero totale (e la frequenza relativa percentuale) dei diplomati che lavorano tre anni dopo il diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, vuol dire che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d indice generico del livello di riferimento delle stime;
- i indice della scuola;
- j indice del maturo;
- p indice di dominio ottenuto dall'incrocio della regione per il tipo di scuola;
- h indice dello strato di scuole;
- M_h totale dei diplomati dello strato h ;
- M_{hi} totale dei diplomati della scuola i dello strato h ;
- m_{hi} campione dei diplomati della scuola i dello strato h ;
- N_h totale di scuole nello strato h ;
- n_h scuole campione nello strato h (pari sempre a 1);
- H_d numero totale di strati nel dominio d ;
- H_p numero totale di strati nel dominio p ;
- sM_p totale dei diplomati nel dominio p per sesso ($s=1$, maschi; $s=2$, femmine);
- X generica variabile oggetto di indagine;
- X_{hij} valore osservato della variabile x sul j -mo maturo della scuola i e strato h .

Ipotizziamo di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il generico totale di popolazione espresso dalla seguente relazione:

$$X_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} X_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1), si ottiene in generale mediante la seguente formula:

$$\hat{X}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} X_{hij} W_{hij} \quad (2)$$

dove W_{hij} è il *peso finale* dell'individuo (hij).

I pesi finali da attribuire agli individui campione sono stati calcolati in base a uno stimatore del rapporto combinato post-stratificato per sesso, che utilizza la conoscenza di totali noti di popolazione, disponibili da fonti esterne all'indagine. Tali totali sono il totale dei maschi e delle femmine a livello dei domini di stratificazione ottenuti dall'incrocio della regione con il tipo scuola, desunti dall'archivio delle scuole secondarie superiori. La post-stratificazione per sesso garantisce che sussista l'uguaglianza tra tali totali noti e le corrispondenti stime campionarie.

La procedura di costruzione dei pesi è così articolata:

si è determinato dapprima un *peso base*, o *peso diretto*, D_{hij} , uguale per tutti gli individui appartenenti alla medesima scuola i dello strato h , ottenuto come l'inverso della probabilità di inclusione nel campione:

$$D_{hij} = \frac{1}{n_h} \frac{M_{hi}}{m_{hi}} ;$$

si è calcolato il fattore correttivo del peso base che ha la finalità di far coincidere le stime campionarie dei totali di dominio per sesso con i corrispettivi totali noti:

$${}_s C_p = \frac{{}_s M_p}{{}_s \hat{M}_p} = \frac{{}_s M_p}{\sum_{h=1}^{H_p} \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_h} D_{hij} \cdot {}_s \delta_{hij}} ,$$

dove ${}_s \delta_{hij} = 1$ se l'individuo (hij) presenta il sesso s e ${}_s \delta_{hij} = 0$ altrimenti;

il peso finale dell'individuo (hij) di sesso s (con h appartenente al dominio p) è stato ottenuto moltiplicando il peso diretto D_{hij} per il correttore ${}_s C_p$:

$$W_{hij} = D_{hij} \cdot {}_s C_p .$$

Una volta assegnato a ogni individuo il coefficiente di riporto all'universo, è possibile ottenere le stime di interesse dei parametri di popolazione del tipo (1) come indicato nella (2).

E' utile sottolineare che lo stimatore appena illustrato rientra nella classe degli stimatori di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie. Tale classe di stimatori viene utilizzata quando si dispone di informazioni espresse in forma di totali noti di variabili ausiliarie legate alle variabili di interesse.

C.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine, sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{X}_d è definita dalla seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{X}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{X}_d)} \quad (3)$$

La stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{X}_d è definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{X}_d)}{\hat{X}_d} \quad (4)$$

La stima della varianza di \hat{X}_d , indicata nella (3) come $\hat{V}ar(\hat{X}_d)$, viene calcolata utilizzando il metodo di linearizzazione di Woodruff, che consente di ottenere un'espressione approssimata della varianza campionaria nel caso di stimatori, come quello qui utilizzato, che non sono funzione lineare dei dati campionari. In simboli si ha:

$$\hat{V}ar(\hat{X}_d) \cong \sum_{h=1}^{H_d} \frac{n_h}{n_h - 1} (\hat{Z}_{hi} - \hat{\bar{Z}}_h)^2$$

in cui

$$\hat{Z}_{hi} = \sum_{j=1}^{m_{hij}} \sum_{s=1}^2 \left(X_{hij} - \frac{{}_s \hat{X}_h}{{}_s \hat{M}_h} \right) {}_s \delta_{hij} W_{hij}$$

è l'espressione della variabile linearizzata relativa allo stimatore del rapporto e $s_{\delta_{hij}} = 1$ se il j-mo maturo è del sesso s e $s_{\delta_{hij}} = 0$ altrimenti.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, nel quale con una certa probabilità si trova il parametro oggetto di stima :

$$\Pr\{\hat{X}_d - k\hat{\sigma}(\hat{X}_d) \leq X_d \leq \hat{X}_d + k\hat{\sigma}(\hat{X}_d)\} = P \quad (5)$$

Nella (5) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0,95 si ha k=1.96.

C.3.2 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{X}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre a una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{X}_d) = a + b \log(\hat{X}_d) \quad (6)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (6) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. tipi di scuola;
- D2. ripartizioni geografiche (cinque modalità) e totale Italia;
- D3. tipi di scuola per ripartizioni geografiche (tre modalità).

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare gli errori campionari e gli intervalli di confidenza ed, inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (6) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il prospetto C.2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1 e D2. Informazioni analoghe sono riportate nel prospetto C.4 per il dominio D3.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{X}_d^* , riferita ai domini D1 e D2, e al dominio D3, nel modo di seguito descritto.

Dalla (6) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{X}_d^*))} \quad (7)$$

Se, per esempio, la generica stima \hat{X}_d^* si riferisce agli Istituti professionali, è possibile introdurre nella (7) i valori dei parametri a e b (a=2,20285, b=-0,97756) riportati nella prima riga del prospetto C.2 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95 per cento come:

$$\left\{ \hat{X}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) \cdot \hat{X}_d^*; \hat{X}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) \cdot \hat{X}_d^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari per le stime che si riferiscono alle cinque ripartizioni geografiche e al totale Italia, nel prospetto C.3 sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi di alcune stime di frequenze assolute riferite ai diplomati.

Il prospetto C.5, invece, contiene, per ciascun di tipo di scuola e ripartizione geografica, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute, calcolati introducendo nella (7) i valori di a e b riportati nel prospetto C.4.

Le informazioni contenute nei prospetti C.3 e C.5 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (7).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima \hat{X}_d^* , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^k) - \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1})}{\hat{X}_d^k - \hat{X}_d^{k-1}} (\hat{X}_d^* - \hat{X}_d^{k-1})$$

dove \hat{X}_d^{k-1} e \hat{X}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{X}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e per ripartizione geografica

DOMINIO DI STIMA	a	b	R ²
TIPI DI SCUOLA			
Istituti Professionali	2,20285	-0,97756	97,01
<i>di cui:</i>			
<i>Industriali</i>	2,27754	-0,97785	95,55
<i>Servizi commerciali, turistici e della pubblicità</i>	2,28654	-0,94960	95,04
Istituti Tecnici	3,19313	-0,88629	91,27
<i>di cui:</i>			
<i>Industriali</i>	2,96829	-0,87050	88,15
<i>Commerciali</i>	3,91530	-0,92426	91,15
<i>Per geometri</i>	2,50021	-0,91078	86,94
Licei	3,52898	-0,94599	94,00
<i>di cui:</i>			
<i>Scientifici</i>	4,27030	-1,01154	96,16
<i>Ginnasi</i>	3,57028	-1,00332	95,67
Istituti Magistrali	3,96235	-0,95958	88,46
Altri tipi di scuole	2,51164	-0,98252	90,77
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	2,76653	-0,86196	88,49
Nord-Est	2,61801	-0,85405	86,73
Centro	2,46062	-0,81745	84,43
Sud	3,20077	-0,90742	90,44
Isole	2,29310	-0,81390	86,10
Italia	3,84437	-0,98536	95,64

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per ripartizione geografica

STIMA	Ripartizione geografica					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
1.000	20,3	19,4	20,3	21,6	18,9	22,7
2.000	15,1	14,4	15,3	15,8	14,3	16,2
3.000	12,7	12,1	13,0	13,1	12,1	13,2
4.000	11,2	10,7	11,5	11,5	10,8	11,5
5.000	10,2	9,7	10,5	10,4	9,8	10,3
6.000	9,4	9,0	9,8	9,6	9,1	9,4
7.000	8,8	8,4	9,2	8,9	8,6	8,7
8.000	8,3	8,0	8,7	8,4	8,1	8,2
9.000	7,9	7,6	8,3	8,0	7,7	7,7
10.000	7,5	7,3	7,9	7,6	7,4	7,3
15.000	6,3	6,1	6,7	6,3	6,3	6,0
20.000	5,6	5,4	6,0	5,5	5,6	5,2
25.000	5,1	4,9	5,5	5,0	5,1	4,7
30.000	4,7	4,5	5,1	4,6	4,7	4,3
35.000	4,4	4,2	4,8	4,3	4,5	3,9
40.000	4,1	4,0	4,5	4,0	4,2	3,7
45.000	3,9	3,8	4,3	3,8	4,0	3,5
50.000	3,8	3,6	4,1	3,7	3,9	3,3
75.000	3,2		3,5	3,0		2,7
100.000				2,7		2,4
150.000						1,9
200.000						1,7
250.000						1,5
300.000						1,4

Prospetto C.4 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

DOMINIO DI STIMA TIPO DI SCUOLA PER RIPARTIZIONE		a	b	R ²
Istituti Professionali	Nord	2,14182	-0,97596	95,36
	Centro	1,48678	-0,87743	89,51
	Mezzogiorno	1,87706	-0,92093	93,88
	<i>Italia</i>	2,20285	-0,97756	97,01
Istituti Tecnici	Nord	2,51697	-0,79706	85,07
	Centro	1,90832	-0,69753	70,10
	Mezzogiorno	2,48893	-0,80584	85,87
	<i>Italia</i>	3,19313	-0,88629	91,27
Licei	Nord	2,81625	-0,85094	88,10
	Centro	2,82322	-0,84356	87,78
	Mezzogiorno	3,36241	-0,92420	90,69
	<i>Italia</i>	3,52898	-0,94599	94,00
Istituti Magistrali	Nord	3,79063	-0,99767	70,78
	Centro	3,61662	-0,93280	71,33
	Mezzogiorno	3,83374	-0,93134	85,63
	<i>Italia</i>	3,96235	-0,95958	88,46
Altri tipi di scuole	Nord	2,71415	-1,02049	88,55
	Centro	2,56677	-0,98371	80,38
	Mezzogiorno	2,16293	-0,95826	83,51
	<i>Italia</i>	2,51164	-0,98252	90,77

Prospetto C.5 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
NORD					
200	22,0	42,6	42,9	47,3	26,0
400	15,7	32,3	31,9	33,5	18,3
600	12,9	27,5	26,9	27,4	14,9
800	11,2	24,5	23,8	23,7	12,8
1.000	10,0	22,4	21,6	21,2	11,4
2.000	7,1	17,0	16,1	15,0	8,0
3.000	5,9	14,5	13,6	12,3	6,5
4.000	5,1	12,9	12,0	10,6	5,6
5.000	4,6	11,8	10,9	9,5	5,0
6.000	4,2	11,0	10,1	8,7	
7.000	3,9	10,3	9,5	8,0	
8.000	3,6	9,8	8,9	7,5	
9.000	3,4	9,3	8,5	7,1	
10.000	3,3	9,0	8,1	6,7	
15.000	2,7	7,6	6,8		
20.000	2,3	6,8	6,0		
25.000	2,1	6,2	5,5		
30.000	1,9	5,8	5,1		
35.000		5,4	4,8		
40.000		5,2	4,5		
45.000		4,9	4,3		
50.000		4,7	4,1		
75.000		4,0			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
CENTRO					
200	20,6	40,9	43,9	51,5	26,6
400	15,2	32,1	32,8	37,3	18,9
600	12,7	27,9	27,6	30,9	15,5
800	11,2	25,2	24,5	27,0	13,5
1.000	10,2	23,3	22,3	24,3	12,1
2.000	7,5	18,3	16,6	17,6	8,6
3.000	6,3	15,9	14,0	14,6	7,0
4.000	5,5	14,4	12,4	12,7	
5.000	5,0	13,3	11,3	11,5	
6.000	4,6	12,5	10,5		
7.000	4,3	11,8	9,8		
8.000	4,1	11,3	9,3		
9.000	3,9	10,8	8,8		
10.000	3,7	10,5	8,4		
15.000	3,1	9,1	7,1		
20.000		8,2	6,3		
25.000		7,6	5,7		
30.000		7,1	5,3		
35.000		6,8			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
MEZZOGIORNO					
200	22,3	41,1	46,4	57,7	23,3
400	16,2	31,0	33,7	41,8	16,7
600	13,4	26,4	27,9	34,6	13,8
800	11,8	23,5	24,5	30,2	12,0
1.000	10,6	21,5	22,1	27,3	10,8
2.000	7,7	16,2	16,0	19,7	7,7
3.000	6,4	13,8	13,3	16,3	6,4
4.000	5,6	12,3	11,6	14,3	5,5
5.000	5,1	11,2	10,5	12,9	5,0
6.000	4,7	10,4	9,6	11,8	4,6
7.000	4,3	9,8	9,0	11,0	
8.000	4,1	9,3	8,4	10,3	
9.000	3,9	8,9	8,0	9,8	
10.000	3,7	8,5	7,6	9,3	
15.000	3,1	7,2	6,3	7,7	
20.000	2,7	6,4	5,5	6,8	
25.000	2,4	5,9	5,0	6,1	
30.000	2,2	5,5	4,6		
35.000		5,1	4,3		
40.000		4,9	4,0		
45.000		4,6	3,8		
50.000		4,4	3,6		
75.000		3,8			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
ITALIA					
200	22,6	47,2	47,6	57,1	26,0
400	16,1	34,7	34,3	40,9	18,5
600	13,2	29,0	28,3	33,7	15,2
800	11,5	25,5	24,7	29,3	13,2
1.000	10,3	23,1	22,2	26,4	11,8
2.000	7,3	17,0	16,0	18,9	8,4
3.000	6,0	14,2	13,2	15,6	6,9
4.000	5,2	12,5	11,5	13,6	6,0
5.000	4,7	11,3	10,4	12,2	5,3
6.000	4,3	10,4	9,5	11,2	4,9
7.000	4,0	9,8	8,9	10,4	4,5
8.000	3,7	9,2	8,3	9,7	4,2
9.000	3,5	8,7	7,9	9,2	4,0
10.000	3,3	8,3	7,5	8,7	3,8
15.000	2,7	7,0	6,2	7,2	3,1
20.000	2,4	6,1	5,4	6,3	
25.000	2,1	5,6	4,9	5,6	
30.000	1,9	5,1	4,5	5,2	
35.000	1,8	4,8	4,1	4,8	
40.000	1,7	4,5	3,9	4,5	
45.000	1,6	4,3	3,7		
50.000	1,5	4,1	3,5		
75.000	1,2	3,4	2,9		
100.000		3,0	2,5		
150.000		2,5			

C.3.3 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dalla tavola 1.1 si desume che la stima del numero di diplomati degli Istituti professionali del Mezzogiorno che lavorano è pari a 19.176 unità.

Nella colonna relativa agli Istituti professionali del Mezzogiorno, del prospetto C.5, si individua il valore corrispondente al livello di stima che più si avvicina a 19.176, ossia 20 mila. A questo valore è associato un errore relativo percentuale del 2,7 per cento. Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(19.176) = 0,027 \times 19.176 = 518$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$\begin{aligned} 19.176 - (1,96 \times 518) &= 18.161 \\ 19.176 + (1,96 \times 518) &= 20.191. \end{aligned}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 15 mila e 20 mila ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 3,1 e 2,7. L'errore relativo corrispondente a 19.176 è pari a:

$$\hat{\epsilon}(19.176) = 3,1 - (3,1 - 2,7) / (20.000 - 15.000) \times (19.176 - 15.000) = 2,77\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(19.176) = 0,0277 \times 19.176 = 530$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 19.176 - (1,96 \times 530) &= 18.136 \\ 19.176 + (1,96 \times 530) &= 20.216. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.4 alla riga degli Istituti professionali del Mezzogiorno, sono i seguenti:

$$a = 1,87706 \quad b = -0,92093.$$

Per $\hat{Y} = 19.176$ si ha:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(1,87706 - 0,92093 \times \log(19.176))} = 0,0273.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,73 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D: Elenco dei corsi di laurea, di diploma universitario e delle scuole dirette a fini speciali

ELENCO DEI CORSI DI LAUREA

GRUPPO SCIENTIFICO	GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO
Matematica Fisica Astronomia Scienza dei materiali Discipline nautiche Informatica Scienze dell'informazione Altro	Chimica Chimica industriale Farmacia Chimica e tecnologia farmaceutica Biotecnologie farmaceutiche Altro
	GRUPPO MEDICO
	Medicina e chirurgia Odontoiatria e protesi dentaria Scienze della programmazione sanitaria Altro
GRUPPO GEO-BIOLOGICO	GRUPPO ARCHITETTURA
Scienze geologiche Scienze naturali Scienze biologiche Scienze ambientali Biotecnologie (<i>vari indirizzi</i>) Biotecnologie industriali Biotecnologie veterinarie Biotecnologie mediche Biotecnologie agrarie-vegetali Altro	Architettura Urbanistica Disegno industriale Pianificazione territoriale e urbanistica Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali Pianificaz. territ. urbanistica ed ambientale Arti visive Cultura e tecnica del teatro Altro
GRUPPO INGEGNERIA	GRUPPO AGRARIO
Ingegneria (immatricolati/iscritti comuni a più corsi) Ingegneria mineraria Ingegneria meccanica Ingegneria elettrotecnica Ingegneria elettronica Ingegneria nucleare Ingegneria chimica Ingegneria navale e meccanica Ingegneria aerospaziale (<i>e aeronautica</i>) Ingegneria civile Ingegneria e tecnologie industriali Ingegneria civile difesa suolo e pianificazione Ingegneria forestale Ingegneria dei materiali Ingegneria informatica Ingegneria elettrica Ingegneria delle telecomunicazioni Ingegneria gestionale Ingegneria ambiente e territorio Ingegneria edile Ingegneria navale Ingegneria biomedica Ingegneria delle comunicazioni Ingegneria industriale Ingegneria aeronautica Ingegneria civile difesa suolo Ingegneria edile-architettura Ingegneria medica Ingegneria dell'autoveicolo Scienze matematiche per l'ingegneria Altro	Scienze agrarie Scienze forestali Scienze forestali e ambientali Medicina veterinaria Scienze della produzione animale Scienze delle preparazioni alimentari Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali Scienze e tecnologie alimentari Scienze e tecnologie agrarie Biotecnologie agro-industriali Scienze e tecnologie produz. animali Agricoltura tropicale e subtropicale Altro
	GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO
	Economia (immatricolati comuni a più corsi) Economia e commercio Scienze economiche Scienze economiche e bancarie Scienze statistiche e demografiche Scienze statistiche demografiche e sociali Scienze statistiche e attuariali Scienze statistiche ed economiche Economia aziendale Economia bancaria Economia politica Economia delle istituzioni e mercati finanziari Economia amministrazioni pubbliche e istituz. internaz. Economia e legislazione per l'impresa Economia del turismo Statistica e informatica per l'azienda Scienze economiche e sociali

<p align="center">GRUPPO POLITICO-SOCIALE</p> <p>Scienze politiche Sociologia Scienze internazionali e diplomatiche Scienze della comunicazione Relazioni pubbliche Politica del territorio Servizio sociale Altro</p>	<p>Discipline economiche e sociali Commercio internazionale e mercati valutari Economia marittima e dei trasporti Economia bancaria, finanziaria e assicurativa Economia ambientale Economia assicurativa e previdenziale Statistica Economia commercio internaz. e mercati valutari Economia bancaria ed assicurativa Economia e finanza</p>
<p align="center">GRUPPO GIURIDICO</p> <p>Giurisprudenza Scienze dell'amministrazione Scienze strategiche Altro</p>	<p align="center">GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO</p> <p>Economia industriale Economia e gestione dei servizi Economia per le arti, la cultura e la comunicazione Scienze economiche, statistiche e sociali Scienze turistiche Marketing Scienze statistiche (dati studenti comuni più corsi laurea) Scienze bancarie ed assicurative Scienze economiche e marittime Altro</p>
<p align="center">GRUPPO LETTERARIO</p> <p>Lettere Materie letterarie Filosofia Geografia Discipline arti, musica e spettacolo Storia Conservazione dei beni culturali Studi islamici Filologia e storia dell'Europa orientale Musicologia Studi comparatistici Storia e conservazione dei beni culturali Scienze della cultura Filologie, storia e cultura dei paesi islamici Lingue e culture dell'Europa orientale Altro</p>	<p align="center">GRUPPO LINGUISTICO</p> <p>Lingue e letterature straniere moderne Lingue e letterature straniere Lingue e civiltà orientali Lingue e letterature orientali Traduzione ed interpretazione Interprete Traduttore Lingue e culture europee Lingue e letterature dell'Europa orientale Lingua e cultura italiana Comunicazione internazionale Scienze e tecniche dell'interculturalità Lingue, culture ed istituzioni dei paesi del mediterraneo Lingue e letterature straniere (europee) Altro</p>
<p align="center">GRUPPO INSEGNAMENTO</p> <p>Pedagogia Scienze dell'educazione Scienze della formazione primaria Altro</p>	<p align="center">GRUPPO PSICOLOGICO</p> <p>Psicologia Altro</p> <p align="center">GRUPPO EDUCAZIONE FISICA</p> <p>Scienze motorie</p>

ELENCO DEI CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO

GRUPPO SCIENTIFICO	GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO
Matematica Metodologie fisiche Scienza dei materiali Informatica Ottica tecnica Gestione dei rischi naturali Scienza dei media e della comunicazione Altro	Chimica Scienze e tecniche cartarie Tecniche erboristiche Controllo qualità nel settore industriale farmaceutico Informazione scientifica sul farmaco Tecnologie farmaceutiche Analisi chimico-biologiche Altro
GRUPPO GEO-BIOLOGICO	GRUPPO INGEGNERIA
Valutazione e controllo ambientale Tecnico dello sviluppo ecocompatibile Geologo Biotecnologie Biologia Geologo "Tecnico del monitoraggio geoambientale" Operatore tecnico-ambientale Scienze ambientali Prospettore geologico Biotecnologie industriali Geologia per la protezione dell'ambiente Altro	Edilizia Ingegneria aerospaziale Ingegneria biomedica Ingegneria chimica Ingegneria dell'ambiente e delle risorse Ingegneria dell'automazione Ingegneria delle infrastrutture Ingegneria delle telecomunicazioni Ingegneria elettrica Ingegneria elettronica Ingegneria energetica Ingegneria informatica Ingegneria informatica e automatica Ingegneria logistica e della produzione Ingegneria meccanica Sistemi informativi territoriali Ingegneria Produzione industriale Ingegneria edile Ingegneria delle strutture Ingegneria dei materiali Ingegneria delle materie plastiche Ingegneria industriale Tecnologie industriali e dei materiali Ingegneria per l'ambiente e il territorio Ingegneria dell'autoveicolo Scienze matematiche per l'ingegneria Altro
GRUPPO MEDICO	GRUPPO AGRARIO
Dietologia e dietetica applicata Fisioterapista e terapeuta nella riabilitazione Igienista dentale Logopedia Ortottista e assistente in oftalmologia Ostetricia Podologo Riabilitazione psichiatrica e psico-sociale Scienze infermieristiche Tecnico di neurofisiopatologia Tecnico di audiometria e audioprotesi Tecnico di laboratorio biomedico Tecnico di radiologia medica Terapia riabilitaz. neuro e psicomotricità età evolutiva Terapista della riabilitazione Tecnico ortopedico Tecnico audiometrista Tecnico audioprotesista Dietista Tecnico sanitario di laboratorio biomedico Informatori medico-scientifici Infermiere Logopedista Tecnici in biotecnologie Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva Tecnico di igiene ambientale e del lavoro Tecnico dell'educaz. e riabilitaz. psichiatr. e psicosociale Disegno anatomico Medicina e chirurgia Tecnico sanit. prevenz. ambient. e dei luoghi lavorativi Altro	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura Igiene e sanità animale Produzioni agrarie tropicali e subtropicali Produzioni animali Produzioni vegetali Tecniche forestali Tecniche forestali e tecnologie del legno Tecnologie alimentari Biotecnologie agro-industriali Viticoltura ed enologia Tecnologie agoalimentari Gestione imprese della pesca Agraria Altro
GRUPPO ARCHITETTURA	GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO
Disegno industriale Tecniche e arti della stampa Realizzaz. riqualificaz. e gestione spazi verdi Materiali manutenz. del costruito antico e moderno Altro	Amministrazione aziendale Commercio estero Economia delle amministrazioni pubbliche Economia imprese cooperat. e organizz. no profit Economia e amministrazione delle imprese Economia e amministrazione delle imprese alimentari Economia e gestione dei servizi turistici

GRUPPO POLITICO-SOCIALE	GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO
Giornalismo Servizio sociale Tecnica pubblicitaria Operatore sicurezza e controllo sociale Tecnico audiovisivo e multimediale Scienze organizzative e gestionali Tecnologo della comunicaz. audiovisiva e multimediale Educatori di comunità Coordinamento delle attività di protezione civile Altro	Gestione delle amministrazioni pubbliche Gestione delle imprese alimentari Marketing e comunicazione d'azienda Statistica Statist. e informatica per la gestione delle imprese Statist. e informatica per le amministrazioni pubbliche Scienze assicurative Economia applicata Metodi quantitativi per l'economia Moneta e finanza
GRUPPO GIURIDICO	Economia e gestione dei servizi ambientali Operatore del turismo culturale Statistica (corso biennale) Economia ed ingegneria della qualità Banca e finanza Economia dell'ambiente Economia e amministrazione dell'azienda pubblica Economia e amministraz. delle imprese agricole Economia e gestione delle arti e delle attività culturali Operatore culturale per il turismo Operatore turistico
GRUPPO LETTERARIO	Tecniche finanziarie e assicurative Economia, gestione e tutela dell'ambiente Scienze bancarie Economia del sistema agro-alimentare e dell'ambiente Altro
Archivistici paleografi Bibliotecari Conservatori di manoscritti Operatori/conservatori dei beni culturali Operat. di costume e moda Paleografia e filologia musicale Storia e didattica della musica Consulenza grafologica Tecnico diagnos. applicata restauro e conserv. beni culturali Operatore dei beni culturali Operatore didattico dei beni culturali Tecniche artistiche e dello spettacolo Metodol. e tec. di restauro dei beni librari e documentari Beni culturali per operatori turistici Altro	GRUPPO LINGUISTICO
	Traduttore e interprete Traduttore, interprete e corrispond. in lingue estere Esperto linguistico d'impresa Lingue straniere con specializzaz. turistico-culturale Altro
	GRUPPO EDUCAZIONE FISICA
	Educazione fisica Attività motorie
GRUPPO INSEGNAMENTO	
Insegnamento della lingua italiana a stranieri Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari Educatore nelle comunità infantili Relazioni pubbliche Tecnico di laboratorio della formazione Educatore e divulgatore ambientale Educatori professionali Altro	
GRUPPO PSICOLOGICO	
Assistenti educativi prima infanzia Altro	

ELENCO DELLE SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI

GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO	GRUPPO GEO-BIOLOGICO
Erboristeria Scienze e tecniche cartarie Altro	Geologia e sismologia Tecnici in biologia del mare Altro
GRUPPO INGEGNERIA	GRUPPO MEDICO
Informatica Progettazione per la nautica da diporto Strumentazione industriale Tecnologia ceramica Topografia applicata Esperti della produzione industriale Tecniche protez. ambient. e sicurezza luoghi lavoro Topografo esperto Tecnico superiore di elettronica Programmatori ed analisti Tecnologia protezione ambiente e sicurezza Impianti tecnici e frigoriferi Tecnologie tessili Telecomunicazioni Tecnici per il risparmio energetico Altro	Assistenza nefrologica e tecniche dialitiche Assistenza sociale psichiatrica Dietologia e dietetica applicata Dirigenti dell'assistenza infermieristica Dirigenti e docenti di scienze infermieristiche Discipline infermieristiche Disegno anatomico Educazione sanitaria Fisica sanitaria Giornalismo medico scientifico Igienisti dentali Neurofisiopatologia Ortottista - assistente in oftalmologia Strumentisti di sala operatoria Tecnici con funz. ispettive tutela salute nei luoghi di lav. Tecnici cosmetici Tecnici della riabilitazione Tecnici della riabilitazione psichiatrica e psicosociale Tecnici dermoestetisti Tecnici di anatomia patologica e citoistologia Tecnici di anestesia e rianimazione Tecnici di audiometria e protesizzazione acustica Tecnici di colpocitologia Tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria Tecnici di logopedia e foniatria Tecnici di neurofisiopatologia Tecnici di radiologia medica Tecnici di terapia intensiva chirurgica Tecnici in biotecnologie Tecnici ortodermisti Tecnico di audiometria Tecnico di igiene ambientale e del lavoro Tecnico di laboratorio biomedico Terapia enterostomale per infermieri professionali Terapia fisica e riabilitativa Terapisti della riabilitazione Terapisti riabilitaz. neuro e psicomotricità età evol Terapisti della riabilitazione specializz.in chinesiterapia Altro
GRUPPO ARCHITETTURA	
Rilevamento e rappresentazione dei beni architettonici Scienze e arti della stampa Altro	
GRUPPO AGRARIO	
Agriturismo Agrometeorologia Tecnica enologica Tecniche di laboratorio per le industrie agro-alimentari Tecnologie della produzione della carne Tecnica faunistica Maricoltura, pesce trasformaz. pesca Altro	
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	
Esperti in lingue nel settore del commercio estero Operatori economici dei servizi turistici Operatori economici nel sistema turistico Scienze turistiche Amministrazione e controllo aziendale Economia e merceologia alimentare Studi turistici Operatori turistici Esperti di statistica informatica Tecnici dell'amministrazione aziendale Altro	
GRUPPO POLITICO-SOCIALE	GRUPPO INSEGNAMENTO
Assistenti sociali Scienze politiche e sociali Scuola servizio sociale Tecnica pubblicitaria Altro	Educatori di comunità Educatori professionali Relazioni pubbliche Altro
GRUPPO GIURIDICO	
Consulenti del lavoro Pubblica amministrazione e governo locale Altro	
GRUPPO LETTERARIO	
Archivisti Costume e moda Operatori tecnico-scientifici per i beni cultur. e ambient. Studi grafologici Altro	

Appendice E:

I modelli di rilevazione

Istituto Nazionale di Statistica

SCHEDA INFORMATIVA SUI MATURI DELL'ANNO SCOLASTICO 1997/98
 (a)

Si prega di compilare una scheda per ciascun maturo, fornendo tutti i dati richiesti ed avendo cura di non manomettere né apportare modifiche all'etichetta autoadesiva riportante codice e denominazione della scuola.

SEZIONE I: DATI RIGUARDANTI IL MATURO N. | | | | (inserire un numero progressivo)

La famiglia (scrivere in stampatello)	
Cognome e nome del padre	_____
Cognome e nome della madre	_____
Residenza: Via/Piazza e n. civico	_____
CAP _____ Comune _____	
Provincia _____(sigla) Telefono _____	_____
	prefisso numero telefonico
Dati anagrafici (scrivere in stampatello)	
Cognome e nome del maturo	_____
Sesso _____ (M = 1; F = 2)	
Data di nascita: mese _____ (da 01 a 12) anno _____ (ultime due cifre)	

SEZIONE II: CURRICULUM DEL MATURO

Cambi di indirizzo scolastico (b)	Privatista all'esame di maturità	Passaggi da pubblica a privata e/o viceversa (c)	RipetENZE durante gli studi superiori	Voto di maturità	Voto di licenza media inferiore (d)	Anno scolastico di conseguimento della licenza media
N. _____ (indicare 0 se nessuno)	SI 1 NO 2	N. _____ (indicare 0 se nessuno)	N. _____ (indicare 0 se nessuna)	_____ /60	____	19____/____

Note

- (a) Per gli Istituti Professionali: NON considerare le qualifiche conseguite dopo un ciclo di studi di due, tre o quattro anni. Per le Scuole Magistrali: NON considerare la licenza conseguita dopo un ciclo di studi di tre anni.
- (b) Indicare il numero degli eventuali passaggi da un tipo scuola ad un altro (es. passaggio da un liceo scientifico ad un istituto tecnico commerciale; passaggio da un istituto professionale industriale ad un istituto professionale alberghiero).
- (c) Considerare esclusivamente i passaggi da scuole legalmente riconosciute o parificate a scuole pubbliche, e viceversa. Non considerare quindi le iscrizioni di coloro che nel corso degli studi hanno superato esami come candidati esterni.
- (d) Indicare con 1=sufficiente, 2=buono, 3=distinto, 4=ottimo.

**INDAGINE SUI PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DEI DIPLOMATI
DELL'ANNO 1998**

QUESTIONARIO PER L'INDAGINE TELEFONICA

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

SEZIONE 1: CURRICULUM SCOLASTICO

1. La scuola in cui ti sei diplomato è dello **stesso tipo** di quella a cui ti eri iscritto dopo la Licenza Media?

NO.....1

SI.....2 (Passare al quesito 3)

2. Dopo la Licenza Media a che tipo di scuola ti eri iscritto?

- Tipo di scuola |_|_|

3. La scuola a cui ti sei iscritto dopo la licenza media era pubblica o privata?

- pubblica..... 1

- privata..... 2

4. Durante le superiori hai frequentato scuole per il recupero di anni scolastici?

NO.....1

SI.....2

5. Sempre durante le superiori, sei mai stato respinto?

NO..... 1 (passare al quesito 7/8)

SI..... 2

6. In quale classe?

- in prima (o 4° ginnasio)..... 1

- in seconda (o 5° ginnasio)..... 2

- in terza (o 1° liceo classico)..... 3

- in quarta (o 2° liceo classico)..... 4

- in quinta (o 3° liceo classico)..... 5

7. Hai frequentato l'anno integrativo (solamente per chi ha conseguito una maturità di 4 anni)?

NO..... 1

SI, lo sto frequentando..... 2

SI, l'ho frequentato 3

8. Hai sostenuto l'esame di maturità come privatista?

NO..... 1

SI..... 2

9_1 Quanto sei soddisfatto della conoscenza delle lingue straniere che ti ha dato la scuola: molto, abbastanza, poco o per niente?

Molto Abbastanza Poco Per niente Non indica

1 2 3 4 9

9_2 E delle conoscenze informatiche: molto, abbastanza, poco o per niente?

Molto Abbastanza Poco Per niente Non indica

1 2 3 4 9

(Le sezioni 2, 3 e 4 non vengono sottoposte a chi sta frequentando l'anno integrativo (D7=2))

SEZIONE 2: CORSI DI FORMAZIONE POST SECONDARIA

10. Dopo il conseguimento del diploma ti sei iscritto a un Corso di Formazione professionale organizzato dalla **Regione**?

NO..... 1 (passare al quesito 15)

SI..... 2

11. Lo stai frequentando, lo hai concluso o lo hai interrotto?

- si è iscritto, ma non l'ha ancora iniziato 1

- lo sta frequentando/lo ha appena iniziato..... 2

- lo ha concluso..... 3

- lo ha interrotto..... 4

12. Qual è la durata complessiva dell'intero corso?

- fino a 600 ore (fino a 6 mesi circa)..... 1

- da 601 a 1200 (da 6 a 12 mesi)..... 2

- da 1201 a 2400 (da 12 a 24 mesi)..... 3

- da 2401 a 3600 (da 24 a 36 mesi)..... 4

13. Quando ti sei iscritto a questo corso stavi lavorando?

NO..... 1

SI..... 2 (passare al quesito 15)

14. Se avessi potuto scegliere, avresti preferito frequentare comunque il corso o iniziare un lavoro stabile?

- Frequentare comunque il corso..... 1

- Iniziare stabilmente un lavoro..... 2

- Frequentare il corso e lavorare insieme .. 3

15. Oltre ai corsi organizzati dalla Regione, dopo il conseguimento del diploma ti sei iscritto ad un corso post-maturità organizzato da una scuola statale?

NO.....1

SI.....2

16. Dal conseguimento del diploma a oggi hai frequentato **corsi di formazione al lavoro di tipo privato e a pagamento**?

NO.....1 (passare al quesito 18)

SI.....2

17. Su quale argomento?

- Informatica/multimedia..... 01

- Lingue..... 02

- Estetista..... 03

- Contabilità 04

- Turismo..... 05

- Grafica 06

- Altro 07

SEZIONE 3: STUDI UNIVERSITARI

18. Hai conseguito un Diploma Universitario o di Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali?

- NO 1
- SI, un Diploma Universitario 2 | → (passare al quesito 20)
- SI, di Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali 3 |

19. Sei iscritto a:

- Un Corso di Laurea?..... 1
- Un Corso di Diploma universitario?..... 2
- o a una Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali?.... 3
- Nessuno di questi..... 4 (Passare al quesito 34)

20. Prima di iscriverti all'università ti sei informato sui vari corsi di studio?

- NO 1 (passare al quesito 22)
- SI 2

21. Adesso ti leggerò alcuni modi per informarsi sull'Università, dimmi quello che è stato più utile per te?

- Corsi di orientamento organizzati dalla scuola..... 01
- Corsi organizzati dall'università..... 02
- Opuscoli e guide 03
- Internet..... 04
- Radio, televisione..... 05
- Genitori/parenti..... 06
- Amici..... 07
- Insegnanti di scuola 08
- Centri privati per l'orientamento..... 09
- Altro..... 10

22. In che regione si trova l'Ateneo in cui sei/eri iscritto?

- Regione (Se il diplomato studia all'estero, passare al quesito 32)

23. In che Università in particolare?

- Università

es: Regione Lazio

Ateneo codice ISTAT

- III Università..... **05807058**
- Libera univ. internaz. studi sociali (LUISS)....**05805058**
- Libera. univ. Maria SS. Assunta..... **05803058**
- Libero ist. univ. Campus Biomedico..... **05808058**
- Sede dist. univ. S.Cuore di Milano..... **01504058**
- Università La sapienza..... **05801058**
- Università Tor vergata..... **05802058**
- Università della Tuscia..... **05601056**
- Università degli Studi di Cassino..... **06001060**
- Istituto univ. di Scienze Motorie..... **05806058**
- Libero Istit. univ. San Pio V..... **05809058**

24. A quale Corso di Laurea/Diploma universitario/Scuola Diretta a Fini Speciali sei/eri iscritto?

- Corso di Laurea/Diploma |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(I quesiti dal 25 al 27 non sono stati sottoposti a chi possiede un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (D18=2 o 3))

25. In che anno accademico ti sei immatricolato all'Università?

- 1998/99..... 1
- 1999/00..... 2
- 2000/01..... 3 (passare al quesito 29)

26. Hai dato esami nel corso in cui sei iscritto? Escludi quelli eventualmente sostenuti dopo il 31 marzo 2001.

- NO..... 1 (passare al quesito28)
- SI..... 2

27. Quanti ne avevi superati complessivamente fino al 31 marzo?

N° esami superati |_|_|

28. Nell'anno accademico **1999/2000**, durante il periodo delle lezioni, quante volte a settimana le hai frequentate?

- mai/quasi mai..... 1
- uno/due giorni a settimana..... 2
- tre o più giorni a settimana..... 3
- non ero ancora iscritto 4

29. Da quando ti sei immatricolato ad oggi, hai frequentato le lezioni di almeno un insegnamento fondamentale?

- NO..... 1 (passare al quesito 31)
- SI, meno di dieci lezioni..... 2 (passare al quesito 31)
- SI, dieci o più lezioni..... 3

30. Pensa all'ultimo insegnamento fondamentale che hai frequentato. Puoi dirmi in che misura sei soddisfatto del **docente titolare** del corso, rispetto a:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non indica
DOCENTE TITOLARE					
- la sua competenza sulla materia:..... molto, abbastanza, poco, per niente?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la chiarezza espositiva?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità alle lezioni?...	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità agli orari di ricevimento?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la disponibilità al rapporto con gli studenti?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

(Il quesito 31 non è stato sottoposto a chi possiede un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (D18=2 o3))

31. Da quando ti sei immatricolato per la prima volta all'università hai cambiato corso?

SI..... 1

NO..... 2

32. Quando ti sei iscritto all'Università stavi lavorando?

NO..... 1

SI..... 2 (passare al quesito 39)

33. Se avessi potuto scegliere, avresti preferito frequentare comunque l'università o iniziare un lavoro stabile?

- Frequentare comunque il corso..... 1

- Iniziare stabilmente un lavoro..... 2

- Frequentare il corso e lavorare insieme... 3



(Passare al quesito 39)

SEZIONE 4: INTERRUZIONE DEGLI STUDI

34. Dopo il conseguimento del diploma hai interrotto:

Sono possibili più risposte.

- Un Corso di Laurea?..... 1
- Un Corso di Diploma universitario?..... 2
- O a una Scuola Diretta a Fini Speciali?..... 3
- Nessuno di questi..... 4 *(Passere al quesito 39)*

35. Qual è il motivo principale per cui hai interrotto questo corso?

- gli studi erano troppo difficili/non mi piacevano 01
- per frequentare altri corsi 02
- il corso offriva pochi sbocchi per il futuro 03
- gli studi erano troppo costosi..... 04
- per lavoro 05
- per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza figli o altri famigliari, ecc.)..... 06
- per obblighi di leva..... 07
- altro 08

36. In che anno accademico ti eri immatricolato all'Università?

- 1998/99..... 1
- 1999/00..... 2
- 2000/01..... 3

37. Prima di interrompere avevi frequentato le lezioni di almeno un insegnamento fondamentale?

- NO..... 1 *(passare al quesito 39)*
- SI, meno di dieci lezioni... 2 *(passare al quesito 39)*
- SI, dieci o più lezioni..... 3

38. Pensa all'ultimo insegnamento fondamentale che hai frequentato. Puoi dirmi in che misura eri soddisfatto del docente titolare del corso, rispetto a:

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
DOCENTE TITOLARE					
- la sua competenza sulla materia:..... molto, abbastanza, poco, per niente?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la chiarezza espositiva?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità alle lezioni?...	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità agli orari di ricevimento?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la disponibilità al rapporto con gli studenti?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

SEZIONE 5: LAVORO

39. Dal momento in cui hai conseguito il diploma di scuola secondaria superiore ad oggi hai avuto qualche opportunità di lavoro?

NO.....1 (passare al quesito 42)

SI.....2

40. L'hai accettata?

- NO..... 1

- SI 2 (passare al quesito 42)

41. Qual è il motivo principale per cui non l'hai accettata?

- Avevo già un lavoro/ero in attesa di un altro lavoro 01

- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 02

- Non mi garantiva stabilità e/o sicurezza 03

- Non ero soddisfatto del trattamento economico 04

- Volevo continuare a studiare 05

- La sede di lavoro era troppo distante..... 06

- Avevo impegni familiari o personali

(servizio militare, accudire figli o parenti, ecc.) 07

- Altro 08

42. Dopo il conseguimento del diploma hai iniziato qualche lavoro che poi hai concluso o interrotto? Ti segnalo che stage, tirocini, praticantato e borse non vanno considerati.

NO 1 (passare al quesito 47)

SI 2

43. Di che tipo di lavoro si trattava?

- Saltuario..... 1

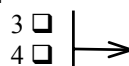
- Stagionale..... 2

- Un contratto di formazione e lavoro..... 3

- Un contratto di apprendistato..... 4

- Un altro lavoro continuativo a termine..... 5

- Un lavoro continuativo senza un termine..... 6



(passare al quesito 45)

44. Era un lavoro autonomo?

NO 1

SI 2

45. Quando lo hai iniziato? (Esclusi quanti hanno interrotto un lavoro saltuario o stagionale (D43=1 o 2))

Anno:

- 1998 1

- 1999 2

- 2000 3

- 2001 4

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

46. Qual è il motivo principale per cui lo hai interrotto?

- Era un lavoro a termine..... 01
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 02
- Non mi garantiva stabilità e/o sicurezza 03
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 04
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera..... 05
- Per seguire corsi di studio/formazione..... 06
- Avevo impegni familiari o personali(servizio militare, accudire figli, ecc.)..... 07
- La sede di lavoro era troppo distante..... 08
- Per licenziamento/chiusura attività..... 09
- Altro 10

47. Dal conseguimento del diploma ad oggi hai svolto una delle attività che ti leggerò adesso? Rispondi “SI” solo se è un’attività per cui sei o sei stato pagato.

	No	Si, lo sta facendo	Si, l’ha concluso	Si, lo ha interrotto
- Tirocinio: lo stai facendo, l’hai concluso o l’hai interrotto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Stage: lo stai facendo, l’hai concluso o l’hai interrotto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Praticantato.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Borsa di studio o di lavoro: la stai facendo, l’hai conclusa o l’hai interrotta?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Piano d’inserimento professionale (PIP).	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

48. Oltre a questa attività, **attualmente** svolgi un’attività lavorativa retribuita? Ti segnalo che l’apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

(solamente per quanti hanno risposto modalità 2 ad almeno una delle opzioni della d47)

- NO, non lavoro..... 1 (passare al quesito 50)
- SI, lavoro..... 2 (passare al quesito 54)

49. Attualmente svolgi un'attività lavorativa retribuita? Ti segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

- NO, non lavoro*.....1
SI, lavoro.....2 (passare al quesito 54)

50. Anche se attualmente non sei occupato, la settimana scorsa hai effettuato qualche ora di lavoro retribuito?

- NO*..... 1 (passare al quesito 52)
SI..... 2

51. Quante?

N° ore (Passare al quesito 54)

52. Cerchi lavoro?

- NO*..... 1
SI..... 2 (passare al quesito 94)

53. Qual è il motivo principale per cui non cerchi lavoro?

- | | | | |
|--|-----------------------------|--|----------------------------|
| - <i>Voglio proseguire gli studi</i> | 01 <input type="checkbox"/> | | → (passare al quesito 102) |
| - <i>Sto per iniziare un lavoro</i> | 02 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Non trovo lavori che mi interessino</i> | 03 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Sono in attesa di un concorso</i> | 04 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Sto svolgendo un'attività formativa retribuita</i> | 05 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Collaboro ad un'attività familiare</i> | 06 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Per motivi personali</i>
<i>(salute, matrimonio, assistenza altri famigliari, ...)</i> | 07 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Per obblighi di leva</i> | 08 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Altro</i> | 09 <input type="checkbox"/> | | |

54. Si tratta di un lavoro saltuario, stagionale o continuativo?

- Saltuario..... 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo con un termine.. 3
- Continuativo senza un termine.. 4

55. Il lavoro che stai svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore?

- Prima*..... 1 (passare al quesito 61)
Dopo..... 2

56. In che anno e mese lo hai iniziato? (Esclusi quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2))

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001 4

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

57. Per accedere al tuo attuale lavoro possedere un diploma di scuola superiore era un requisito necessario?

- NO.... 1 (passare al quesito 60)
SI..... 2

58. Bastava un diploma qualsiasi o era necessaria una maturità specifica?

- un diploma qualsiasi..... 1 (passare al quesito 60)
- una maturità specifica..... 2

59. Dimmi quali tipi di maturità erano richiesti:

(Sono possibili più risposte)

- professionale..... 1
- tecnica..... 2
- liceale..... 3
- magistrale..... 4
- o d'arte applicata?..... 5

60. Era richiesta una votazione minima?

- NO.....1
SI.....2

(I quesiti dal 61 al 65 non vanno sottoposti a quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2))

61. Per svolgere il tuo attuale lavoro hai dovuto trasferirti in un'altra città?

- NO.....1
SI.....2

62. Lavori a tempo pieno o con un orario ridotto in part-time?

- A tempo pieno..... 1 (passare al quesito 64)
- Part-time..... 2

63. Lavori part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità.... 1
- per scelta..... 2

64. Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolgi abitualmente in una settimana?

Includi eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e se le svolgi abitualmente.

N.

65. Qual è il tuo guadagno **mensile** netto per questo lavoro? Ti ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico
(Esclusi quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2))

- guadagno mensile netto LIRE _____ 000

66. Quali sono i compiti principali che svolgi nel tuo lavoro? Ti raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

67. Dimmi in quale dei settori che ti leggerò svolgi la tua attività lavorativa:

- Agricoltura, Caccia e Pesca..... 1 (passare al quesito 70)
- Industria..... 2
- Servizi..... 3 (passare al quesito 69)

68. Ti farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutte le risposte previste.

Lavori:

- Nell'industria alimentare o del tabacco? 01
 - Nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle pelli?..... 02
 - Del legno, carta, editoria? 03
 - Nelle costruzioni?..... 04
 - Nel settore chimico e petrolchimico?..... 05
 - Nella manifattura di vetro, ceramica, cemento? 06
 - Nella produzione di metalli?..... 07
 - Nell'industria meccanica?..... 08
 - Nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e ottiche?..... 09
 - In altri tipi di industria ?..... 10
- (passare al quesito 70)

69. Ti farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutte le risposte previste.

Lavori nel settore:

- Commercio, alberghi e pubblici esercizi? 01
- Nei trasporti e viaggi? 02
- Nel credito e assicurazioni? 03
- Nelle attività immobiliari e nel noleggio? 04
- Nell'informatica? 05
- Nell'istruzione e formazione? 06
- Nella sanità e assistenza sociale? 07
- Nei servizi ricreativi, sportivi e culturali? 08
- Nella pubblica amministrazione? 09 → (passare al quesito 71)
- Nelle poste e telecomunicazioni 10
- In altri servizi? 11

70. Quante persone, **oltre te**, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolgi la tua attività?

Ti leggo adesso le possibili risposte:

- nessuno oltre te 1
- da 1 a 5 persone 2
- da 6 a 14 3
- da 15 a 49 4
- da 50 a 99 5
- 100 e oltre 6

71. Sei un:

- Lavoratore dipendente? 1 (passare al quesito 75)
- Un consulente/collaboratore? 2 (passare al quesito 73)
- O un lavoratore indipendente? 3

72. Anche la prossima è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutti i casi previsti.

Tra le seguenti voci quale descrive meglio il tuo lavoro?

- Sei un imprenditore? 01
- Fai una professione in proprio 02
- Sei un commerciante? 03
- Un artigiano? 04
- Sei un coltivatore diretto? 05
- Collabori ad un'attività autonoma familiare? 06
- Fai parte di una cooperativa? 07
- Un lavoratore autonomo senza una specifica qualificazione? 08
- Altro 09

73. Hai una partita IVA?

- NO.... 1
- SI..... 2

(passare al quesito 75 se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2); passare al quesito 78 se l'intervistato è un lavoratore indipendente (D71=3))

74. Vieni pagato con ritenuta d'acconto?

NO.... 1

SI..... 2 (passare al quesito 75 se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2); passare al quesito 78 se l'intervistato è un lavoratore indipendente (D71=3))

75. Con quale tipo di contratto lavori?

- Con un contratto a tempo indeterminato?..... 1

- Con un contratto di Formazione e Lavoro?..... 2

- Di apprendistato?..... 3

- Lavori per un'agenzia interinale?..... 4

- Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa?..... 5

- Con un altro tipo di contratto a termine?..... 6

- oppure lavori senza contratto?..... 7

(Se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2) passare al quesito 78)

76. Anche la prossima è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere ti prego di aspettare che ti legga le risposte previste.

Sei:

- Un insegnante? 01

- Un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione? (a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi, capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.)..... 02

- Un impiegato esecutivo? (a es: segretarie, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.)..... 03

- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 04

- Un lavoratore senza una specifica qualificazione? (ad es: pony-express, manovali edili, commessi, shampisti, camerieri, uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, braccianti ecc)... 05

- Lavori a casa tua per un'impresa, sei un apprendista?..... 06

- Altro..... 07

77. Il tuo datore di lavoro versa regolarmente i contributi per la tua pensione?

NO..... 1

SI..... 2

78. Svolgi il tuo lavoro nel settore privato o pubblico?

- privato..... 1

- pubblico..... 2

(I quesiti dal 79 all'81 vanno sottoposti solamente ai lavoratori dipendenti che lavorano in maniera continuativa (D54=3 o 4 e D71=1))

79. Da quando hai iniziato questa attività hai partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dal tuo datore di lavoro?

- NO 1 (passare al quesito 82)

- SI 2

80. Quanti giorni sono durati in tutto?

- Circa una settimana..... 1

- 2 settimane..... 2

- 3 settimane..... 3

- 4 settimane..... 4

- più di 4 settimane..... 5

81. Pensa al corso che è durato di più, si trattava di un corso di:

- Contabilità..... 01
- Vendita e marketing..... 02
- Amministrazione..... 03
- Informatica..... 04
- Lavoro d'ufficio..... 05
- Tecniche di produzione..... 06
- Salute e sicurezza..... 07
- Lingue straniere..... 08
- Altro..... 09

82. Al lavoro, quanto spesso usi il computer?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5 (*passare al quesito 84_1*)
- Mai/quasi mai..... 6 (*passare al quesito 84_1*)

83. Quando lavori, per che cosa usi il computer? Adesso ti leggo le possibili risposte: per scrivere, per disegnare, per navigare su Internet, per consultare archivi o database, per il trattamento del suono, per inserire dati, per la posta elettronica, per sviluppare prodotti multimediali, per fare calcoli (foglio elettronico), per programmare. Aspetta ti rileggo le risposte:

Sono possibili più risposte.

- Per scrivere 01
- Per disegnare..... 02
- Per navigare su Internet..... 03
- Per consultare archivi o database..... 04
- Per il trattamento del suono..... 05
- Per inserire dati..... 06
- Per la posta elettronica..... 07
- Per sviluppare prodotti multimediali..... 08
- Per fare calcoli (foglio elettronico)..... 09
- Per programmare..... 10
- Altro..... 11

84_1. Al lavoro, quanto spesso ti capita di leggere o scrivere in una lingua straniera?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5
- Mai/ quasi mai..... 6

84_2. E di parlarla?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5
- Mai/quasi mai..... 6

85. Quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
- Rispetto al trattamento economico:..... molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- E rispetto alle possibilità di carriera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Rispetto alle mansioni che svolgi.. molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Per la stabilità e sicurezza del posto di lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Rispetto al grado di autonomia sul lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

86. Rispetto al lavoro che fai, ritieni che avere un diploma di scuola secondaria superiore sia:

- eccessivo?..... 1
- sufficiente?..... 2
- insufficiente?..... 3

87. 1 Quanto ti è utile nel tuo lavoro la preparazione tecnico-professionale che ti ha dato la scuola superiore: molto utile, abbastanza, poco o per niente?

(Solamente per quanti sono in possesso di maturità professionale, tecnica o di arte applicata)

<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

87. 2. Sempre rispetto al tuo lavoro, quanto ti è utile la cultura generale che ti ha dato la scuola superiore: molto utile, abbastanza, poco o per niente?

<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

88. Tra gli argomenti che ti leggo adesso, scegli quello per il quale avresti bisogno di saperne di più: contabilità, vendita e marketing, amministrazione, informatica, lavoro d'ufficio, tecniche di produzione, salute e sicurezza, lingue straniere o cultura generale? Aspetta te li rileggo:

(Esclusi quanti sono in possesso di maturità professionale, tecnica o di arte applicata ed hanno risposto q87_1=1 e q87_2=1 o quanti sono in possesso di un altro tipo di maturità ed hanno risposto q87_2=1)

- Contabilità..... 01
- Vendita e marketing..... 02
- Amministrazione..... 03
- Informatica..... 04
- Lavoro d'ufficio..... 05
- Tecniche di produzione..... 06
- Salute e sicurezza..... 07
- Lingue straniere..... 08
- Cultura generale..... 09
- Altro..... 10
- Nessuno..... 11

89. In che modo hai trovato il tuo attuale lavoro?

- per conoscenza diretta del datore di lavoro01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari, amici o conoscenti..... 02
- contatti da parte della scuola, di centri di formazione o di insegnanti 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda..... 04
- per chiamata diretta dell'azienda..... 05
- mettendo o rispondendo ad inserzioni sui giornali o su Internet.....06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando, ecc.) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando un'attività autonoma (da solo o con altri)..... 09
- collaborando ad un'attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio pubblico di collocamento..... 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale..... 12
- altro 13

90. Ritieni che ci sia stata una persona che ti ha aiutato in modo particolare ad iniziare la tua attività lavorativa?

- NO.....1 (passare al quesito 93)
- SI.....2

91. Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

- un genitore..... 1
- un fratello o una sorella..... 2
- un parente..... 3
- un'altra persona..... 4

92. In che modo ti è stata utile?

- Ti ha aiutato nella preparazione alle prove di selezione? 1
- Ti ha procurato un finanziamento iniziale?..... 2
- Ti ha messo a disposizione strutture o apparecchiature?..... 3
- Ti ha messo in contatto col tuo attuale datore di lavoro?..... 4
- Ti ha dato informazioni che si sono rivelate decisive? 5
- Altro..... 6

93. Attualmente cerchi un nuovo lavoro?

- NO..... 1 (passare al quesito 102)
- SI..... 2

SEZIONE 6: RICERCA DI LAVORO

94. Quanti mesi fa hai preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro? Per esempio: rispondendo a inserzioni sui giornali, prendendo contatti con datori di lavoro, partecipando a un concorso, iscrivendoti presso l'Ufficio di collocamento?

- non ho ancora preso nessuna iniziativa..... 1
- negli ultimi trenta giorni..... 2
- da più di un mese a sei mesi fa..... 3
- oltre sei mesi fa..... 4

95. In questo momento preferiresti un lavoro saltuario, stagionale o continuativo?

- Saltuario..... 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo..... 3

96. Preferiresti lavorare a tempo pieno o con un orario ridotto?

- A tempo pieno..... 1
- Part-time..... 2
- Non ha preferenze..... 3

97. Vorresti lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- Dipendente..... 1
- Autonomo..... 2
- Non ha preferenze 3

98. Adesso, saresti disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero?.. 1 (passare al quesito 100)
- oppure solo in Italia?..... 2

99. Per lavorare saresti disposto a cambiare città?

- NO..... 1
- SI..... 2

100. Qual è la cifra **minima** che saresti disposto ad accettare mensilmente **al netto** per un lavoro come quello che hai appena descritto?

Lire mensili nette 000

101. Se trovassi un lavoro con le caratteristiche appena indicate, potresti iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovresti rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare..... 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane..... 2

SEZIONE 7: NOTIZIE SULLA FAMIGLIA

Ora ti chiederò qualche informazione sulla tua famiglia

102. Hai fratelli o sorelle?

- NO..... 1 (passare al quesito 104)
SI..... 2

103. Quanti?

- uno..... 1
- due..... 2
- tre..... 3
- quattro e oltre..... 4

104. Quando avevi 14 anni, qual era il titolo di studio di tuo padre?

- analfabeta/senza titolo..... 01
- licenza elementare..... 02
- licenza media/avviamento professionale..... 03
- qualifica professionale (2-3 anni)..... 04
- diploma di scuola media superiore (4-5 anni)..... 05
- diploma universitario o ex Scuole parauniversitarie..... 06
- laurea o dottorato di ricerca..... 07
- Non indica..... 99

105. E quello di tua madre?

- analfabeta/senza titolo..... 01
- licenza elementare..... 02
- licenza media/avviamento professionale..... 03
- qualifica professionale (2-3 anni)..... 04
- diploma di scuola media superiore (4-5 anni)..... 05
- diploma universitario o ex Scuole parauniversitarie..... 06
- laurea o dottorato di ricerca..... 07
- Non indica..... 99

106. Uno dei tuoi nonni ha o aveva un diploma di scuola secondaria superiore o una laurea?

- NO..... 1
- SI..... 2
- Non indica..... 9

107. Sempre quando avevi 14 anni, tuo padre era:

Indicare il codice 4 se all'epoca era deceduto.

- occupato..... 1
- in cerca di occupazione..... 2
- pensionato..... 3
- altra condizione..... 4

108. Quali erano i compiti principali che tuo padre svolgeva nel suo lavoro? Ti raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

109. Tuo padre era un:

- Lavoratore dipendente?..... 1 (passare al quesito 111)
- Consulente/collaboratore?..... 2 (passare al quesito 112)
- Lavoratore indipendente?..... 3

110. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere la pazienza di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tuo padre era?

- Un imprenditore?..... 01
- Un libero professionista?..... 02
- Un commerciante?..... 03
- Un artigiano?..... 04
- Era un coltivatore diretto?..... 05
- Collabora/collaborava ad un'attività autonoma familiare?..... 06
- Faceva parte di una cooperativa?..... 07
- Un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione?..... 08
- Altro 09

(Passare al quesito 112)

111. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere la pazienza di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tuo padre era:

- Un dirigente o un medico?..... 01
- Un docente universitario? (esclusi i ricercatori) 02
- Un quadro, un funzionario (inclusi direttivi), un ufficiale delle Forze Armate?..... 03
- Un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- Un insegnante di scuola elementare/materna? 05
- Un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione?
(a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi,
capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.)..... 06
- Un impiegato esecutivo? (a es: segretari, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.)..... 07
- Un graduato o un militare di carriera? (delle FF.AA. o di Polizia, esclusi gli ufficiali)..... 08
- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 09
- Un lavoratore senza specifica qualificazione? (a es: commessi, shampisti, camerieri,
uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, portantini, manovali edili, braccianti ecc.)..... 10
- Un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese, un apprendista?..... 11
- Altro 12

112. In quale settore di attività economica lavorava tuo padre?

- Agricoltura?..... 1
- Industria?..... 2
- Altre attività?..... 3

113. Ti farò adesso le stesse domande riferite a tua madre.

Sempre quando avevi 14 anni, tua madre era:

Indicare il codice 5 se all'epoca era deceduta.

- occupata..... 1
- in cerca di occupazione..... 2
- casalinga..... 3 *(passare al quesito 118)*
- pensionata..... 4
- altra condizione..... 5

114. Tua madre era una:

- Lavoratrice dipendente?..... 1 *(passare al quesito 116)*
- Consulente/Collaboratore?..... 2 *(passare al quesito 117)*
- Lavoratrice indipendente?..... 3
- Non indica..... 9 *(passare al quesito 117)*

115. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tua madre era?

- Un'imprenditrice?..... 01
- Una libera professionista?..... 02
- Una commerciante?..... 03
- Un artigiano ?..... 04
- Era una coltivatrice diretta?..... 05
- Collaborava ad un'attività autonoma familiare?..... 06
- Faceva parte di una cooperativa?..... 07
- Un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione?..... 08
- Altro 09

(Passare al quesito 117)

116. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tua madre era?

- Un dirigente o un medico?..... 01
- Un docente universitario? *(esclusi i ricercatori)* 02
- Un quadro, un funzionario *(inclusi direttivi)*, un ufficiale delle Forze Armate?..... 03
- Un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- Un insegnante di scuola elementare/materna? 05
- Un tecnico o un'impiegata ad alta/media qualificazione?
(a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi, capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.)..... 06
- Un'impiegata esecutiva? *(a es: segretari, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.)*..... 07
- Un graduato o un militare di carriera? *(delle FF.AA. o di Polizia, esclusi gli ufficiali)*..... 08
- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 09
- Una lavoratrice senza specifica qualificazione? *(a es: commessi, shampisti, camerieri, uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, portantini, manovali edili, braccianti ecc.)*..... 10
- Un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese, un'apprendista?..... 11
- Altro 12

117. In quale settore di attività economica lavorava tua madre?

- Agricoltura?..... 1
- Industria?..... 2
- Altre attività?..... 3

SEZIONE 8: NOTIZIE ANAGRAFICHE

118. Hai la cittadinanza italiana?

- NO 1
SI 2 (passare al quesito 120)

119. Qual è la tua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea 1
- altri paesi europei 2
EXTRAEUROPEA:
- Africa 3
- America 4
- Asia 5
- Oceania 6

120. In che provincia hai la residenza?

- Provincia |_|_|_|_|

121. E' la stessa in cui vivi abitualmente?

- NO..... 1
SI..... 2 (Passare al quesito 123)

122. Qual è la provincia in cui vivi abitualmente?

- provincia |_|_|_|_|

123. Sesso dell'intervistato

- M.... 1
F.... 2 (passare al quesito 125)

124. Hai fatto il servizio militare?

- l'ha già fatto..... 1
- lo sta facendo 2
- lo deve ancora fare 3
- è stato esonerato 4

125. In che anno sei nato?

- Anno 19|_|_|

126. Sei celibe/nubile, sposato, convivente o separato?

- celibe/nubile..... 1
- coniugato-a/convivente..... 2
- separato-a/divorziato-a..... 3
- vedovo-a..... 4

MI SCUSO PER IL DISTURBO E TI RINGRAZIO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

Indice delle tavole contenute nel floppy disk

Capitolo 1. Il curriculum degli studi

- Tavola 1.1 - Diplomati del 1998 per età al conseguimento del diploma, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.2 - Diplomati del 1998 per sesso, età al conseguimento del diploma, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.3 - Diplomati del 1998 per numero di ripetenze nel corso delle scuole superiori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 1.4 - Diplomati del 1998 che nel corso degli studi hanno cambiato tipo di scuola per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 1.5 - Diplomati del 1998 che nel corso degli studi hanno cambiato o meno gestione della scuola per sesso, gestione della scuola e tipo di scuola
- Tavola 1.6 - Diplomati del 1998 per voto di licenza media, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.7 - Diplomati del 1998 per sesso, voto di licenza media, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.8 - Diplomati del 1998 per voto di diploma, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.9 - Diplomati del 1998 per sesso, voto di diploma, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.10 - Diplomati del 1998 per voto di licenza media, tipo di scuola e voto di diploma
- Tavola 1.11 - Diplomati del 1998 per sesso, voto di licenza media, tipo di scuola e voto di diploma
- Tavola 1.12 - Diplomati del 1998 per gestione della scuola, voto di diploma, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 1.13 - Diplomati del 1998 che hanno frequentato o meno scuole per il recupero di anni scolastici per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 1.14 - Diplomati del 1998 per grado di soddisfazione relativo alla conoscenza delle lingue straniere fornita dalla scuola superiore, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.15 - Diplomati del 1998 per sesso, grado di soddisfazione relativo alla conoscenza delle lingue straniere fornita dalla scuola superiore, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.16 - Diplomati del 1998 per grado di soddisfazione relativo alla conoscenza delle lingue straniere fornita dalla scuola superiore, tipo di scuola e voto di diploma
- Tavola 1.17 - Diplomati del 1998 per sesso, grado di soddisfazione relativo alla conoscenza delle lingue straniere fornita dalla scuola superiore, tipo di scuola e voto di diploma
- Tavola 1.18 - Diplomati del 1998 per grado di soddisfazione relativo alle conoscenze informatiche fornite dalla scuola superiore, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.19 - Diplomati del 1998 per sesso, grado di soddisfazione relativo alle conoscenze informatiche fornite dalla scuola superiore, ripartizione geografica e tipo di scuola
- Tavola 1.20 - Diplomati del 1998 per grado di soddisfazione relativo alle conoscenze informatiche fornite dalla scuola superiore, tipo di scuola e voto di diploma
- Tavola 1.21 - Diplomati del 1998 per sesso, grado di soddisfazione relativo alle conoscenze informatiche fornite dalla scuola superiore, tipo di scuola e voto di diploma

Capitolo 2. Gli studi universitari

- Tavola 2.1 - Diplomati del 1998 per posizione nei confronti degli studi universitari, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 2.2 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per tipo di corso intrapreso, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza

- Tavola 2.3 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per gruppo di corsi, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 2.4 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per modalità attraverso cui si sono informati sull'università, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, gruppo di corsi e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 2.5 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università ed hanno cambiato o meno corso di studi per tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.6 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università ed hanno cambiato o meno corso di studi per sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.7 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per modalità di frequenza delle lezioni, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.8 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per sesso, modalità di frequenza delle lezioni, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.9 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per frequenza delle lezioni di un insegnamento fondamentale, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.10 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per sesso, frequenza delle lezioni di un insegnamento fondamentale, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, condizione occupazionale, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.11 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per sesso e grado di soddisfazione relativo ad alcune caratteristiche del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato
- Tavola 2.12 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla competenza sulla materia del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 2.13 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla chiarezza espositiva del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 2.14 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla presenza e puntualità alle lezioni del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 2.15 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla presenza e puntualità ai ricevimenti del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 2.16 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla disponibilità al rapporto con gli studenti del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 2.17 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla competenza sulla materia del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso, modalità di frequenza delle lezioni e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.18 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla chiarezza espositiva del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso, modalità di frequenza delle lezioni e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.19 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla presenza e puntualità alle lezioni del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso, modalità di frequenza delle lezioni e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.20 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla presenza e puntualità ai ricevimenti del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso, modalità di frequenza delle lezioni e ripartizione geografica dell'ateneo

- Tavola 2.21 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per grado di soddisfazione relativo alla disponibilità al rapporto con gli studenti del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato, sesso, modalità di frequenza delle lezioni e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.22 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per preferenza tra studio e lavoro al momento dell'immatricolazione, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, gruppo di corsi e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 2.23 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per sesso, preferenza tra studio e lavoro al momento dell'immatricolazione, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, gruppo di corsi e ripartizione geografica di residenza

Capitolo 3. Le interruzioni degli studi universitari

- Tavola 3.1 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per motivo dell'interruzione, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma, anno di immatricolazione, frequenza delle lezioni di un insegnamento fondamentale e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 3.2 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per sesso, tipo di scuola, motivo dell'interruzione, anno di immatricolazione e frequenza delle lezioni di un insegnamento fondamentale
- Tavola 3.3 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per sesso e grado di soddisfazione relativo ad alcune caratteristiche del docente titolare dell'ultimo corso fondamentale frequentato

Capitolo 4. Gli studi non universitari

- Tavola 4.1 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione post-secondaria non universitaria per tipo di corso, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.2 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione per posizione nei confronti del corso, sesso, tipo di scuola, durata del corso, voto di diploma, condizione occupazionale al momento dell'iscrizione e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.3 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione e studiano all'università per posizione nei confronti del corso, sesso, tipo di scuola, durata del corso, voto di diploma, gruppo di corsi universitari, condizione occupazionale al momento dell'iscrizione e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.4 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione per durata del corso, tipo di scuola, voto di diploma, ripetenze, condizione occupazionale al momento dell'iscrizione e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.5 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione per sesso, durata del corso, tipo di scuola, voto di diploma, ripetenze, condizione occupazionale al momento dell'iscrizione e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.6 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione professionale organizzato dalla Regione per preferenza tra frequenza del corso e lavoro al momento dell'iscrizione, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza
- Tavola 4.7 - Diplomati del 1998 che si sono iscritti ad un corso di formazione post-secondaria di tipo privato e a pagamento per argomento del corso, sesso, tipo di scuola, ripetenze, voto di diploma e ripartizione geografica di residenza


Capitolo 5. Le scelte dei diplomati e la famiglia d'origine


- Tavola 5.1 - Diplomati del 1998 per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 5.2 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.3 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.4 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.5 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.6 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.7 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per titolo di studio dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.8 - Diplomati del 1998 per titolo di studio della madre, sesso e titolo di studio del padre
- Tavola 5.9 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per titolo di studio della madre, sesso e titolo di studio del padre
- Tavola 5.10 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per titolo di studio della madre, sesso e titolo di studio del padre
- Tavola 5.11 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per titolo di studio della madre, sesso e titolo di studio del padre
- Tavola 5.12 - Diplomati del 1998 per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica
- Tavola 5.13 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.14 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.15 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*dati assoluti*)
- Tavola 5.16 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.17 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.18 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per classe sociale dei genitori, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (*per 100 diplomati nella stessa condizione*)
- Tavola 5.19 - Diplomati del 1998 per classe sociale della madre, sesso e classe sociale del padre
- Tavola 5.20 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano all'università per classe sociale della madre, sesso e classe sociale del padre
- Tavola 5.21 - Diplomati del 1998 che hanno interrotto gli studi universitari per classe sociale della madre, sesso e classe sociale del padre
- Tavola 5.22 - Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per classe sociale della madre, sesso e classe sociale del padre

Serie *Informazioni* - Volumi pubblicati

Anno 2003

1. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2000* 
2. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 1998-1999 – Previsioni 2000-2001*
3. *Le attività del tempo libero. Anno 2000* 
4. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto. Anno 1999* 
5. *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione. Anno 2001* 
6. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni. Anno 1999*
7. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000* 
8. *Lettere e linguaggio. Anno 2000* 
9. *Sport e attività fisiche. Anno 2000* 
10. *Sistema sanitario e salute della popolazione – Indicatori regionali. Anno 2000* 
11. *Trasporto merci su strada. Anno 2001* 
12. *Gli interventi e i servizi sociali delle Amministrazioni provinciali. Anno 2000* 
13. *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione. Base 1.1.2001*
14. *Musica e spettacoli. Anno 2000* 
15. *La produzione libraria nel 2001 - Dati definitivi* 
16. *Statistiche dell'attività edilizia. Anno 2000 - Dati definitivi* 
17. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile. Anno 2001* 
18. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2001* 
19. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*
20. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2001* 
21. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti. Anno 2001*
22. *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
23. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione. Anni 1997-2002* 
24. *Cultura, socialità e tempo libero. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
25. *Statistiche delle opere pubbliche. Anni 1999-2000* 
26. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie*
27. *Statistiche sulla pesca e zootecnia. Anno 2001*
28. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia. Anno 2000* 
29. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2002* 

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2002
pp. 768+1 cd-rom; € 43,50
ISBN 88-458-0716-9

Atti della quinta conferenza nazionale di statistica
Innovazione tecnologica e informazione statistica - Roma 2000
pp. 84; € 6,50
ISBN 88-458-0731-2

Bollettino mensile di statistica
pp. 208 circa; € 11,00
ISSN 0021-3136

Italian Statistical Abstract 2000
pp. 240; € 10,00
ISBN 88-458-0633-2

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2002
pp. XXXII-420; € 23,00
ISBN 88-458-1057-7
ISSN 1594-3135

Rapporto statistico sulla regione Emilia-Romagna
Monografie regionali, n. 1, edizione 2002
pp. 272; € 20,00
ISBN 88-458-0644-8

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

▶ AMBIENTE E TERRITORIO

Conference on Agricultural and Environmental Statistical Applications in Rome (*)
Rome, 4-8 June 2001
Essays, n. 12/2002
pp. 942+1 cd-rom; € 55,00
ISBN 88-458-0835-1

▶ POPOLAZIONE

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni
anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2002
pp. 204+1 disk; € 20,50
ISBN 88-458-0727-4

Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni
anno 2001
Informazioni, n. 36, edizione 2002
pp. 144+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0712-6

Tavole di mortalità della popolazione italiana per provincia e regione di residenza
anno 1998
Informazioni, n. 19, edizione 2002
pp. 296; € 20,20
ISBN 88-458-0683-9

▶ SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2000
Informazioni, n. 21, edizione 2002
pp. 52; € 6,50
ISBN 88-458-0685-5

L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto
anno 1999
Informazioni, n. 4, edizione 2003
pp. 56+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-0743-6

Dimissioni dagli istituti di cura in Italia
anno 1999
Informazioni, n. 41, edizione 2002
pp. 124+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0720-7

Statistica degli incidenti stradali (*)
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2003
pp. 96+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1056-9

Struttura e attività degli istituti di cura
anno 1999
Informazioni, n. 45, edizione 2002
pp. 164+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0726-6

▶ CULTURA

Le attività del tempo libero (*)
anno 2000
Informazioni, n. 3, edizione 2003
pp. 200+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0741-X

Diplomati e mercato del lavoro (*)
Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001
Informazioni, n. 44, edizione 2002
pp. 232+1 disk; € 22,50
ISBN 88-458-0725-8

Lecture e linguaggio (*)
anno 2000
Informazioni, n. 8, edizione 2003
pp. 224+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-0749-5

La produzione libraria nel 2000
Dati definitivi
Informazioni, n. 27, edizione 2002
pp. 40; € 4,50
ISBN 88-458-0698-7

Statistiche culturali
anni 1999-2000
Annuari, n. 41, edizione 2002
pp. 208; € 20,00
ISBN 88-458-0732-0

Statistiche delle scuole secondarie superiori
anno scolastico 1998-99
Annuari, n. 10, edizione 2002
pp. 120+2 disk; € 18,00
ISBN 88-458-0700-2

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali

FAMIGLIA E SOCIETÀ

Le attività del tempo libero (*)
anno 2000
Informazioni, n. 3, edizione 2003
pp. 200+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0741-X

I cittadini e le tecnologie della comunicazione
anno 2000
Informazioni, n. 37, edizione 2002
pp. 188+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0714-2

I consumi delle famiglie
anno 2001
Annuari, n. 8, edizione 2002
pp. 172+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0734-7

Il giudizio dei cittadini sulla scuola
anni 1999-2000
Informazioni, n. 39, edizione 2002
pp. 108+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0717-7

Lecture e linguaggio (*)
anno 2000
Informazioni, n. 8, edizione 2003
pp. 224+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-0749-5

Panel Europeo sulle famiglie
Metodi e norme, n. 15, edizione 2002
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0713-4

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione
anno 2001
Informazioni, n. 5, edizione 2003
pp. 144+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0744-4

La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa
Panel europeo sulle famiglie
anni 1994-1997
Informazioni, n. 29, edizione 2002
pp. 216+1 disk; € 22,50
ISBN 88-458-0704-5

La stima ufficiale della povertà in Italia
1997-2000
Argomenti, n. 24, edizione 2002
pp. 112; € 10,50
ISBN 88-458-0695-2

I viaggi in Italia e all'estero nel 2001 (*)
Informazioni, n. 38, edizione 2002
pp. 92+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0715-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2000
Informazioni, n. 21, edizione 2002
pp. 52; € 6,50
ISBN 88-458-0685-5

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali
anno 2000
Informazioni, n. 31, edizione 2002
pp. 44+1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0706-1

I bilanci consuntivi delle comunità montane
anno 2000
Informazioni, n. 47, edizione 2002
pp. 40+1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0733-9

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome
anno 2000
Informazioni, n. 33, edizione 2002
pp. 32+1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0709-6

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)
Consuntivo 1998-1999
Previsioni 2000-2001
Informazioni, n. 2, edizione 2003
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0740-1

GIUSTIZIA

Statistica degli incidenti stradali (*)
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2003
pp. 96+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1056-9

Statistiche giudiziarie civili
anno 2000
Annuari, n. 9, edizione 2002
pp. 264; € 20,00
ISBN 88-458-0696-0

CONTI NAZIONALI

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 1996-2001
Informazioni, n. 40, edizione 2002
pp. 156+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0719-3

LAVORO

Diplomati e mercato del lavoro (*)
Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001
Informazioni, n. 44, edizione 2002
pp. 232+1 disk; € 22,50
ISBN 88-458-0725-8

Lavoro e retribuzioni
anno 2000
Annuari, n. 6, edizione 2002
pp. 256; € 20,00
ISBN 88-458-0692-8

PREZZI

Il valore della lira
dal 1861 al 2001
Informazioni, n. 34, edizione 2002
pp. 164; € 12,50
ISBN 88-458-0710-X

AGRICOLTURA

Coltivazioni agricole, foreste e caccia
anno 1999
Informazioni, n. 35, edizione 2002
pp. 260+2 disk; € 22,50
ISBN 88-458-0711-8

Conference on Agricultural and Environmental Statistical Applications in Rome (*)
Essays, n. 12/2002
pp. 942+1 cd-rom; € 55,00
ISBN 88-458-0835-1

Statistiche dell'agricoltura
anno 1999
Annuari, n. 47, edizione 2002
pp. 352; € 24,00
ISBN 88-458-0708-8

INDUSTRIA

La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali
Statistica per trimestri - Anno 2000
Informazioni, n. 42, edizione 2002
pp. 56+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0722-3

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento
Statistica per trimestri - Anno 2000
Informazioni, n. 43, edizione 2002
pp. 56+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0724-X



Statistica annuale della produzione industriale - anno 2000
Informazioni, n. 1, edizione 2003
pp. 52+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-0739-8

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)
Consuntivo 1998-1999
Previsioni 2000-2001
Informazioni, n. 2, edizione 2003
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0740-1

SERVIZI

Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001

Numeri indici a prezzi correnti con base 1995=100
Informazioni, n. 48, edizione 2002
pp. 140+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0736-3

Statistica degli incidenti stradali (*)
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2003
pp. 96+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1056-9

Statistiche dei trasporti
anno 2000
Annuari, n. 2, edizione 2002
pp. 236; € 20,00
ISBN 88-458-0703-7

Statistiche del turismo
anno 2001
Informazioni, n. 46, edizione 2002
pp. 108+1 cd-rom; € 34,50
ISBN 88-458-0728-2

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)
Consuntivo 1998-1999
Previsioni 2000-2001
Informazioni, n. 2, edizione 2003
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0740-1

Trasporto merci su strada
anno 2000
Informazioni, n. 32, edizione 2002
pp. 60+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0707-X

I viaggi in Italia e all'estero nel 2001 (*)
Informazioni, n. 38, edizione 2002
pp. 92+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0715-0

COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni dai sistemi locali del lavoro

Dimensione locale e competitività dell'Italia sui mercati internazionali
Argomenti, n. 22, edizione 2002
pp. 224; € 20,00
ISBN 88-458-0729-0

PRODOTTI CENSUARI

5° Censimento generale dell'agricoltura - 22 ottobre 2000
Per i fascicoli strutturali del Censimento dell'agricoltura sono previsti i seguenti pacchetti:

PACCHETTO A

1 fascicolo nazionale;
20 fascicoli regionali;
102 fascicoli provinciali;
Totale volumi pacchetto: 123 € 2.450,00

PACCHETTO B

1 fascicolo nazionale;
20 fascicoli regionali;
Totale volumi pacchetto: 21 € 420,00

PACCHETTO REGIONALE

1 fascicolo nazionale;
1 fascicolo regionale;
tutti i fascicoli provinciali della regione richiesta.
Il prezzo ed il totale dei volumi è subordinato al numero dei prodotti previsti per la regione richiesta.

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

Primi risultati
pp. 312+1 cd-rom; € 42,00
ISBN 88-458-0689-8

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2003

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni editte nel 2003, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nell/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ed appartenenti alle seguenti collane: *Annuari*, *Argomenti*, *Informazioni*, *Metodi e norme*, *Monografie regionali ed Annali di statistica*. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "*Tutti i settori*" che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2003, ad esclusione dei prodotti riguardanti il commercio estero ed i censimenti. L'abbonamento all'area *Generale*, infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica*, l'*Annuario statistico italiano* e il *Rapporto annuale*.

Per sottoscrivere gli abbonamenti, si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali ed internazionali. I dati che erano disponibili con il servizio BBS sono ora consultabili gratuitamente nel nuovo sito.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - PED/D
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA
Tel. 0646733266/68 - Fax 0646733477
e-mail: marketing@istat.it

Le librerie depositarie

Le principali pubblicazioni sono disponibili presso le librerie depositarie. Per le altre è possibile effettuare la prenotazione.

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

TORINO - Libreria degli Uffici
Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 011/531207
TORINO - Ebsco International Inc.
Casella Postale 2234 - Tel. 011/2876806
TORINO - Levrotto e Bella
Corso Vittorio Emanuele II, 26
Tel. 011/832535
BIELLA - Libreria Rubik S.n.c.
Via Palazzo di Giustizia, 17
Tel. 015/21409
CUNEO - Libreria L'ippogrifo S.a.s.
P. Europa, 3 - Tel. 0171/67331
NOVARA - Libreria Pirola
Via A. Costa, 32 - Tel. 0321/626764
VERCELLI - Libreria Gnoato Luigi
Via Balbo, 17/a - Tel. 0161/253602
AOSTA - Cartolibreria Dunoyer
Via Trottechien, 35/b - Tel. 0165/236765

LOMBARDIA

MILANO - Libreria concessionaria istituto poligrafico zecca dello stato S.r.l.
P.zza Duomo, 21 - Tel. 02/865236
MILANO - Libreria Sole 24 ore S.p.A.
Via Cavallotti, 16 - Tel. 02/76021347
MILANO - Libreria Hoepli
Via Hoepli, 5 - Tel. 02/865446
MILANO - Libreria Egea
Via Bocconi, 8 - Tel. 02/58362029
MILANO - Internet Bookshop Italia S.r.l.
Via Privata Bergonzoli, 1/5
Tel. 02/28315990
BERGAMO - Libreria Enzo Rossi S.n.c.
Via C. Paglia, 17 - Tel. 035 247507
BRESCIA - Libreria Apollonio
Piazza Paolo VI, 15 - Tel. 030/48096
COMO - Cartolibreria Centrale Como
V.le Innocenzo XI 14/a - Tel. 031/3305311
MANTOVA - Libreria Adamo di Pellegrini
Corso Umberto I, 32 - Tel. 0376/320333
MONZA - Libreria Dell' Arengario
Via Mapelli, 4 - Tel. 039/322837
PAVIA - Clu
Via S. Fermo, 3/a - Tel. 0382/354732
SONDRIO - Libreria Valli
Via Mazzini, 44 - Tel. 0342/214385
VARESE - Pirola
Via Albuzzi, 8 - Tel. 0332/231386

VENETO

VENEZIA - Libreria Ca' Foscarina
Via Dorsoduro, 3246 - Tel. 041/5221323
PADOVA - Euganea Editoriale Com.ni S.r.l.
Via Roma, 82 - Tel. 049/657493
PADOVA - Gregoriana Libreria Editrice
Via Roma, 31 - Tel. 049/8758455
PADOVA - Libreria Progetto S.n.c.
Via Portello 5/7 - Tel. 049/665585
ROVIGO - Libreria Pavanello
P.zza Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0425/24056
TREVISO - Galleria del libraio S.a.s.
Corso del Popolo, 69 - Tel. 0422/543689
TREVISO - Libreria Canova
Via Calmaggione, 31 - Tel. 0422/546253
VERONA - Libreria Giuridica
Via Della Costa, 5 - Tel. 045/594250
VERONA - Libr. Giurid. Soc. Editoriale ARL
Via della Costa, 5 - Tel. 045/584250

FRIULI-VENEZIA GIULIA

UDINE - Coop. Libreria Universitaria
Via Gemona, 22 - Tel. 0432/295447
UDINE - Libreria R. Tarantola di G. Tavošchi
Via Vittorio Veneto, 20 - Tel. 0432/502459
PORDENONE - Libreria Minerva
V.le delle Acque - Tel. 0434/520355
TRIESTE - Libreria Goliardica
Via F. Severo, 147 - Tel. 040/568668

LIGURIA

GENOVA - Libreria Giuridica
Galleria Enrico Martino, 9 - Tel. 010/565178
GENOVA - Libreria F.lli Bozzi
Via Cairoli - Rosso, 2 - Tel. 010/2461718
SANREMO - Punto Ufficio
V.le della Repubblica, 38/40
Tel. 0184/508892
SAVONA - Libreria G. B. Moneta
Via Venezia, 16/r - Tel. 019/823895

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA - Libreria Novissima
Via Castiglione, 1/c - Tel. 051/232329
BOLOGNA - Libreria Bonomo di A. Zama
Via Zamboni, 26/A - Tel. 051/2968469
BOLOGNA - Le novità del diritto - Libreria Giuridica di Mauro Bortolini
Via delle Tovaglie, 35/A - Tel. 051/3399048
BOLOGNA - Libreria Giuridica Edinform
Via Ercole Nani, 2/A - Tel. 051/6415580
CESENA - Libreria Bettini S.a.s.
Via Vescovado, 5 - Tel. 0574/21634
FERRARA - Libreria Pasello C.
Via Canonica 16/18 - Tel. 0532/206431
FORLÌ - Libr. Univers. Giuridica Cappelli
Via Lazzaretto, 51 - Tel. 0543/34419
GRANAROLO DELL'EMILIA - L.S. di Lanfranco & Sciacca S.n.c.
Via Badini, 17 - Tel. 051/768165
PIACENZA - Libreria Internaz. Romagnosi
Via Romagnosi, 31 - Tel. 0523/338474
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA
Maggioli Editore S.p.A.
Via del Carpino, 8/10 - Tel. 0541/626727

TOSCANA

FIRENZE - Libreria Pirola-Etruria
Via Cavour, 46/r - Tel. 055/2396320
FIRENZE - Libreria Licosa
Via Duca di Calabria, 1/1 - Tel. 055/64831
FIRENZE - Libreria del Porcellino S.r.l.
Piazza del Mercato Nuovo, 6-7-8 R
Tel. 055/212535
AREZZO - Libreria Pellegrini
Via Cavour, 42 - Tel. 0575/22722
FIESOLE - Casalini Libri
Via Benedetto da Maiano, 3
Tel. 055/50181
LUCCA - Libreria Sestante
Via Garibaldi, 137/139 - Tel. 0583/496487
PRATO - Libreria Gori
Via Ricasoli, 26 - Tel. 0574/23354

MARCHE

MACERATA - Di Linea Ufficio
Via Roma, 60 - Tel. 0733/263931

LAZIO

ROMA - Libreria Internaz. E. Gremese
Via Cola di Rienzo, 136 - Tel. 06/3235367
ROMA - Libreria Gabi
Via Gabi, 30/A - Tel. 06/70452498
ROMA - La Sapienza S.a.s.
Viale Ippocrate, 158 - Tel. 06/4452786
CIVITAVECCHIA
Galleria del Libro di S. Torri
Via Traiana, 20 - Tel. 0766/23336
RIETI - Magiq 32 Omnium
Via delle Orchidee, 4 - Tel. 0746/271838

ABRUZZO

L'AQUILA - Libreria Colacchi S.n.c.
Via A. Bafle, 17-19 - Tel. 0862/25310
CHIETI - Libreria De Luca
Via Asinio Herio, 21 - Tel. 0871/330261
SULMONA - Ufficio In
Circonvallazione Occidentale, 10
Tel. 0864/52743

CAMPANIA

NAPOLI - Legislativa di Majolo
Via T. Caravita, 30 - Tel. 081/5521954
ARIANO IRPINO - Libr. La Cartocontabile
Via Cardito, 3 - Tel. 0825/824110
SALERNO - Libreria Professionale Lecce
Via Guercio, 287 - Tel. 089/796230

CALABRIA

REGGIO DI CALABRIA
Agenzia Editoriale Falzea S.a.s.
Viale Calabria, 60/68 - Tel. 0965/55042
REGGIO DI CALABRIA
Libreria Scientifica
Corso Garibaldi, 154 - Tel. 0965/332279
COSENZA - Agenzia edit.le Percacciuolo
Piazza Zumbini, 66 - Tel. 0984/33260
COSENZA - Libreria Domus Universitaria
Corso Italia, 74-84 - Tel. 0984/36910

SICILIA

CATANIA - Libreria La Cultura
Piazza Vittorio Emanuele, 8/9
Tel. 095/316367
CATANIA - Libreria Essegici S.a.s.
Via F. Riso, 56/60 - Tel. 095/430590
CATANIA - Libreria Cefat
P.zza Roma, 18/20 - Tel. 095/437480
MESSINA - Libreria Bonanzinga
Via dei Mille, 110 - Tel. 090/718551
MESSINA - Libreria C.I.O.F.A.L.O.
di N. Crapanzano
Piazza Municipio, 37 - Tel. 090/675311

SARDEGNA

CAGLIARI - La Nuova Libreria dei F.lli Cocco
Via Dante 21/a - Tel. 070/487214
CAGLIARI - Nuova F.lli Dessi di Mario S.r.l.
Via Dante, 100/b - Tel. 070/402645
NUORO - Novecento S.r.l.
Via Manzoni, 35 - Tel. 0784/37590
OLBIA - Libreria Giuridica
Via Galvani, pal. 34 - Tel. 0789/57075
ORISTANO - Libreria Mario Canu
Corso Umberto, 19 - Tel. 0783/78723
SASSARI - Mille Libri
Via dei Mille, 11/b - Tel. 079/200230

Abbonamenti 2003

Inviare questo modulo via fax al numero 0646733477 oppure spedire in busta chiusa a:
Istituto nazionale di statistica - DCDS - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0646733278/79/80

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2003:

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

PREZZI

	ITALIA EURO	ESTERO EURO
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	[] 140,00	[] 150,00
Ambiente e territorio	[] 50,00	[] 55,00
Popolazione (escluso censimenti)	[] 125,00	[] 140,00
Sanità e previdenza	[] 125,00	[] 140,00
Cultura	[] 75,00	[] 85,00
Famiglia e società	[] 100,00	[] 110,00
Pubblica amministrazione	[] 100,00	[] 110,00
Giustizia	[] 50,00	[] 55,00
Conti nazionali	[] 100,00	[] 110,00
Lavoro	[] 125,00	[] 140,00
Prezzi	[] 75,00	[] 85,00
Agricoltura (escluso censimenti)	[] 75,00	[] 85,00
Industria (escluso censimenti)	[] 125,00	[] 140,00
Servizi	[] 170,00	[] 185,00
Tutti i settori (escluso commercio estero e censimenti)	[] 1.200,00	[] 1.400,00

Per un totale di _____

Eventuale sconto (a) _____

Importo da pagare _____

Qualunque abbonamento, anche ad un solo settore, comprende l'invio di una copia del "Rapporto annuale".

(a) Sconti ed agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del 20%.

INDICARE SE ABBONATO ALLE EDIZIONI 2002

RICHIEDENTE ABBONAMENTO

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Qualifica _____

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Data _____ Firma _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (SE DIVERSO DAL RICHIEDENTE)

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____ Fax _____

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Gli importi dovranno essere versati dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura ed il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RARBB, codice CIN N, codice anagrafico 63999228/j.

GARANZIA DI RISERVATEZZA - I dati da Lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno per Lei, nel pieno rispetto della legge 675/96 del 31.12.96. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati con una semplice comunicazione a: **Istituto nazionale di statistica - DCDS - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - Tel. 0646733266/68, Fax 0646733477**
 Solo se Lei non desiderasse ricevere comunicazioni barri la casella qui a fianco

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di Statistica della Comunità Europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata ed un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/203189 Fax 071/52783

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5240762 Fax 080/5213856

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/266275 Fax 051/221647

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/303987 Fax 070/304456

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/69143 Fax 0874/60791

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/23933318 Fax 055/288059

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132460 Fax 02/806132304

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/5802046 Fax 081/5513533

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/520713 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/34091 Fax 075/30849

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511/12 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/411350 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5612414 Fax 011/535800

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702500 Fax 040/370878

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/940055

La Biblioteca Centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche ed affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti ed Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

Sono a disposizione dell'utenza due sale di consultazione: sala per ricerche veloci al piano terra (lunedì-venerdì ore 9.00-13.00); sala studio al secondo piano (lunedì-venerdì ore 9.00-18.00)

ROMA *Via Cesare Balbo, 16* Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano terra da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
Piano secondo da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00